# I ART MADONIE

## un viaggio tra arte urbana e patrimonio culturale immateriale

edizioni ariànna

# I ART MADONIE

un viaggio tra arte urbana e patrimonio culturale immateriale

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Città Metropolitana di Palermo

SO. SVI. MA.

I World
Ideazione
e Direzione Generale
Progetto I ART

I ART MADONIE

IL POLO DIFFUSO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA DELLE PERIFERIE DEI COMUNI DELLE MADONIE

COMUNE DI GERACI SICULO

COMUNE DI GRATTERI

COMUNE DI LASCARI

COMUNE DI SCILLATO

COMUNE DI SCLAFANI BAGNI

COMUNE DI VALLEDOLMO

COMUNE DI ALIMINUSA

COMUNE DI ALIMENA

COMUNE DI BOMPIETRO

COMUNE DI CALTAVUTURO

COMUNE DI CASTELBUONO

COMUNE DI CERDA

COMUNE DI PETRALIA SOPRANA

COMUNE DI PETRALIA SOTTANA

COMUNE DI POLIZZI GENEROSA

COMUNE DI POLLINA

COMUNE DI SAN MAURO CASTELVERDE

COMUNE DI SCIARA

sinergie group

Vincenzo Vignieri, Curatela scientifica
Giuseppe Antista, Curatela editoriale

ISBN 979-12-80528-19-3

In copertina: *Intrecciando il vimini* di Soen Bravo, 2021 - Bompietro (foto di Lorenza Sabatino)
MIGI Press, Impaginazione e progettazione grafica

SO.SVI.MA SPA - Capofila progetto I ART Madonie: Direzione Amministrativa e Finanziaria
Alessandro Ficile, Amministratore Unico
Carmelo Macaluso, RUP progetto I ART Madonie
Cerami Mario, Assistente al RUP
Salvatore Vignieri, Direttore dei lavori
Rosanna La Placa, Segreteria tecnica ed amministrativa
Silene Macaluso, Elaborazione e gestione rendicontazione finanziaria
Barbara La Placa, Cura rapporti con i partner ed i comuni assiociati

I WORLD: direzione generale progetto
Lucio Tambuzzo, Ideatore e Direttore generale I ART Madonie
Emanuele Messina, Responsabile networking nazionale e internazionale
Clara Mollica, Responsabile segreteria tecnica e assistente al coordinamento
Claudia Tambuzzo, Direttore della rete dei CCP e coordinamento organizzativo
Therese Pecora, Direttore della rete dei CCP e coordinamento attività

Il volume è stato realizzato nell'ambito del progetto "I ART: IL POLO DIFFUSO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA DELLE PERIFERIE DEI COMUNI DELLE MADONIE", ideato e diretto da I WORLD, capofilato da SO.SVI.MA. S.P.A. e finanziato dal Bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 1 giugno 2016, Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia – D.P.C.M. 25/05/2016 (G.U. 127 del 01/06/2016) - CUP E22F17000320001

# Indice


Introduzioni *1*

Street Art *16*

Digital Art *198*

appARizioni *232*

# INTRODUZIONI

Dopo un lungo e non semplice percorso durato quasi 6 anni (è infatti del maggio 2016 l'emanazione del DPCM con il quale è stato pubblicato il bando contenente le modalità e la procedura di presentazione dei progetti per la riqualificazione urbana), possiamo tracciare un primo bilancio che, ovviamente, tenga conto del processo che ha consentito la realizzazione del progetto integrato, che ha coinvolto un ampio e denso partenariato pubblico (18 comuni) e privato (3 società) e che ci ha impegnati nella qualità di soggetto capofila.

Un progetto integrato che, fin dalle sue fasi iniziali, ha fatto leva su un approccio diverso ed innovativo al tema complesso ed assai sfaccettato della rigenerazione urbana: un approccio che ha voluto tenere uniti gli interventi materiali di recupero e di riqualificazione con quelli immateriali, ovvero della ricerca e del recupero identitario prima e della ri-costruzione delle relazioni comunitarie dopo. Queste relazioni hanno sempre caratterizzato la comunità madonita, rinnovandone vita, intensità e storie; il loro appannarsi ed affievolirsi ha consentito e accompagnato i processi di materiale degrado degli immobili presenti nel tessuto urbano.

Le ricerche storiche e il recupero di memoria collettiva hanno avuto un momento di esaltazione e di spettacolarizzazione innovativa grazie alla pianificazione e realizzazione (a cavallo tra il 2021 ed il 2022 e quindi in piena pandemia) del più importante intervento di street art tenutosi in Italia, che ha interessato complessivamente 18 comuni, coinvolto 38 artisti di livello nazionale ed internazionale e consentito di realizzare 45 murales.
Gli artisti hanno dapprima tratto spunto ed ispirazione dalle analisi storico-antropologiche condotte nel corso del progetto e poi dal confronto vivo, diretto e partecipato sia con i proprietari degli immobili, che hanno risposto con grande entusiasmo agli avvisi pubblici volti ad individuare gli edifici sui quali realizzare le opere artistiche, che con le comunità che, con interesse e fervida mobilitazione, hanno seguito la realizzazione delle opere di street art.
Le suddette comunità sono depositarie della narrazione retrospettiva che conferisce ai borghi il sapore e il valore storico e culturale, inteso come primaria economia d'ambiente, esternalità positiva che offre ai progetti di vita e di impresa che si vogliono accogliere nuove e diverse ragioni di solidità e di successo.

Comunità che ancor più sono il tessuto generativo capace di alimentare il sogno di una immagine nuova della quotidianità dei luoghi, nuova nelle attività che vi si svolgono, nelle persone che li frequentano, nelle relazioni che vi si costruiscono, nella prossimità come nel cosmopolitismo delle biografie accolte, prima che delle tecnologie utilizzate. Comunità madonite che hanno messo al centro l'uomo e la sua creatività.

**Alessandro Ficile**
Amministratore Unico SOSVIMA, capofila del progetto I Art Madonie

After a long and not easy path that lasted almost 6 years (the enactment of the ministerial decree containing the modalities and procedure of presentation of project proposals for the urban requalification dates back to May 2016), we can make a first evaluation. Of course, it takes into account the process that allowed the implementation of the integrated project, which involved a large and dense public (18 municipalities) and private (3 companies) partnership and that involved us as head of the project.

Since its early stages, the integrated project has relied on a different and innovative approach to the complex and multifaceted theme of urban regeneration: an approach aimed to keep together the material interventions of recovery and redevelopment with the intangible ones: at first the research and recovery of identity, and then the re-construction of community relationship. These relationships have always characterized Madonie's community, renewing its life, intensity and stories; their attenuation and decline fostered and accompanied the processes of material degradation of buildings in the urban fabric.

The historical researches and the recovery of collective memory experienced a moment of exaltation and innovative spectacularity thanks to the planning and implementation (between 2021 and 2022, and therefore during the pandemic) of the most important street art intervention held in Italy, which involved a total of 18 municipalities, 38 national and international artists and led to the creation of 45 murals.
Initially, the artists were inspired by the historical-anthropological analysis conducted during the project. Then they have been influenced by the live, direct and participatory discussion both with the owners of the walls - who responded with great enthusiasm to the public notices aimed at identifying the buildings for the artistic works - and with the communities that, with interest and fervid mobilization, followed the realization of the artworks.
These communities act as depositary of the retrospective narrative, ascribing the flavour and the historical and cultural value to the villages. It is understood as the primary environmental economy, a positive externality offering new and various reasons for solidity and success to life and business projects to be greeted.

These communities are the generative fabric capable of nourishing the dream of a new image of the daily life of places, new in the activities that take place there, in the people who attend them, in the relationships that are built there. Both in the proximity and cosmopolitanism of welcomed biographies, before the technologies used. The Madonie's communities placed man and his creativity at the center.

**Alessandro Ficile**
Sole director SOSVIMA, head of I Art Madonie project

I ART Madonie è un'operazione di rigenerazione culturale e artistica che va letta nel contesto dell'insieme dei progetti I ART, che I WORLD porta avanti dal 2015, e che hanno consentito la realizzazione di centinaia di eventi artistici multidisciplinari in decine di Comuni.
Il fil rouge di tutte le produzioni I ART è la Poetica dell'Identità[1], un manifesto che incoraggia la reinterpretazione delle più autentiche espressioni identitarie delle comunità attraverso i nuovi linguaggi contemporanei. I ART è celebrazione della tradizione e invenzione stessa di tradizione.
Il patrimonio culturale immateriale, in quanto massima espressione delle identità delle comunità, diventa in tal modo l'elemento centrale della riflessione degli artisti coinvolti che, nel caso di I ART Madonie, operano nel campo della street art e delle arti digitali. Ed è stato proprio il patrimonio culturale immateriale dei Comuni coinvolti nel progetto il tema alla base della call for artist divulgata a livello internazionale, con lo scopo di selezionare idee, progetti e artisti a cui affidare la realizzazione delle opere. Un indirizzo artistico che è stato brillantemente indagato da tutti gli artisti, che hanno mostrato grande entusiasmo e interesse per le leggende, i personaggi, le celebrazioni rituali e gli antichi saperi e che si è tradotto in indagine e impegno concreto nell'elaborazione delle loro proposte.Tra gli oltre 100 street artist di varie parti del mondo che hanno partecipato alla call, la Commissione di valutazione ne ha selezionato 38, provenienti da Italia, Spagna, Germania, Brasile, Perù e Stati Uniti, che hanno realizzato complessivamente 45 murales nei 18 Comuni aderenti al progetto.
Sono i punti di vista esterni degli artisti che, con le loro opere, ci fanno riscoprire l'*abbanniaturi*, un personaggio che ha segnato la Targa Florio fino a pochi decenni fa, quasi dimenticato, che vive nella sola memoria degli anziani; che ridanno un nuovo fascino iperrealista al laborioso intreccio di fibre vegetali, in via di sparizione; che isolano i gesti rituali di complici donne riunite a lavorare assieme il ricamo, proiettando sui muri i loro pensieri, fantasie, storie e racconti. Le creazioni artistiche realizzate ci rivelano anche i volti e le storie di grandi uomini e donne che hanno qui le loro radici ma che si sono aperti al mondo, diventando icone universali.
Dai magici incontri tra artisti e detentori di saperi antichi, veri tesori umani viventi, fioriscono opere d'arte naif che raccontano di mani sapienti che lavorano antichi telai, o che raccolgono la manna, le uve e le olive. I carciofi e i fichi d'India si ergono orgogliosamente a opere che guardano al mondo con linguaggi universali, ibridi, capaci di trascendere i localismi.Per la sezione arti digitali I ART Madonie ha selezionato 11 artisti e ha prodotto l'interessante progetto AppARizioni: installazioni digitali "site specific" fruibili in realtà aumentata, vere e proprie apparizioni di figure mitologiche postmoderne pensate come *genius loci* del territorio delle Madonie. Per consentire la fruizione e visione di tutte le opere, I ART Madonie ha anche realizzato l'omonima APP in realtà aumentata, sia per IoS che per Android, scaricabile gratuitamente dall'APP store.
Un sentito ringraziamento è dovuto a tutti coloro che, con il loro professionale contributo, hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto, tra cui: l'instancabile staff di SOSVIMA SPA e di iWORLD, le Amministrazioni Comunali, la Soprintendenza dei Beni Culturali di Palermo, gli artisti coinvolti, la curatela e la commissione di valutazione, gli assistenti locali dei Comuni partner e, naturalmente, le centinaia di persone dei Comuni per la concessione delle facciate, per la loro calorosa accoglienza, attiva collaborazione e disponibilità che ha declinato I ART Madonie in una grande opera d'arte collettiva.

**Lucio Tambuzzo**
Ideatore e Direttore Artistico I ART Madonie

[1]http://www.iartmadonie.it/i-art-il-manifesto/; http://www.i-art.it/it/i-art-manifesto/index.html

I ART Madonie is an operation of cultural and artistic regeneration that must be read in the context of all I ART projects, that I WORLD has been carried out since 2015, and that led to the realization of hundreds of multidisciplinary artistic events in dozens of municipalities.
The common thread of all I ART productions is the Poetics of Identity[2] , a manifesto that encourages the reinterpretation of the most authentic expressions of identity of communities through new contemporary languages. I ART is the celebration of tradition and invention of tradition itself.
The intangible cultural heritage, as the maximum expression of the identities of communities, thus becomes the central element of the reflection of the artists involved who, in the case of I ART Madonie, operate in the field of street art and digital arts. And it was precisely the intangible cultural heritage of the municipalities involved in the project at the centre of the call for artists disseminated internationally, with the aim of selecting ideas, projects and artists to whom entrust the realization of the works. An artistic direction that has been brilliantly investigated by all the artists, who have shown great enthusiasm and interest in legends, characters, ritual celebrations and ancient knowledge and that has resulted in the investigation and concrete commitment to the elaboration of their proposals. Among more than 100 street artists from various parts of the world who participated in the call, the Evaluation Commission selected 38 artists from Italy, Spain, Germany, Brazil, Peru and the United States, which have created a total of 45 murals in the 18 participating municipalities. It is the external point of view of the artists that, with their works, makes us rediscover the *abbanniaturi*, a character that marked the Targa Florio until a few decades ago, almost forgotten, alive in the memory of the elderly; that gives a new hyperrealistic charm to the laborious weave of vegetable fibers, in the process of disappearing; that isolates the ritual gestures of women gathered to work with embroidery, projecting their thoughts, fantasies, and stories on the walls. The artistic creations also reveal the faces and stories of great men and women who have their roots here but who have opened up to the world, becoming universal icons. From the magical encounters between artists and holders of ancient knowledge, real living human treasures, originated naive works of art narrating of wise hands working on ancient looms, or collecting manna, grapes and olives. Artichokes and prickly pears proudly rise up to works that look at the world with universal, hybrid languages, capable of transcending localisms. For the digital arts section, I ART Madonie has selected 11 artists and produced the interesting project AppARizioni: digital “site specific” installations in augmented reality, real appearances of post-modern mythological figures thought as *genius loci* of the Madonie territory. To guarantee the accessibility to all the works, I ART Madonie has also created the homonymous A/R app, both for iOS and Android, which can be downloaded for free.
A heartfelt thanks is due to those who, with their professional contribution, made the realization of this project possible, including: the tireless staff of SOSVIMA SPA and iWORLD, the Municipal Administrations, the Superintendence of Cultural Heritage of Palermo, the artists involved, the curator and the evaluation committee, the local assistants of the partner municipalities and, of course, the hundreds of people of the Municipalities for making their facades available, for their warm welcome, active collaboration and availability that has declined I ART Madonie in a great collective work of art.

**Lucio Tambuzzo**
Creator and Artistic director of I ART Madonie

---

[1]http://www.iartmadonie.it/i-art-il-manifesto/; http://www.i-art.it/it/i-art-manifesto/index.html

Raccontare il patrimonio culturale immateriale e trasmettere il valore intrinseco che esso ha per le comunità che lo custodiscono e lo nutrono, è un'impresa non di poco conto. Ricerche e studi, raffigurazioni fotografiche o video, riescono spesso a catturare solo alcuni aspetti della poliedricità degli elementi culturali, che per loro natura sfuggono a classificazioni statiche e rappresentazioni monolitiche. Da uno scatto fotografico o attraverso la lettura di un testo di ricerca antropologica, difficilmente si potrà comprendere a fondo la pesante e inestimabile eredità che si nasconde dietro le abili mani di una anziana ricamatrice, che intrecciano e annodano velocissime sottili fili di cotone; non sarà facile comprendere la forza di un gesto rituale, di un "misterioso" simbolo o di una radicata credenza religiosa se non attraverso l'incontro diretto con chi rappresenta questi valori, e in qualche modo li "agisce".
Sono dunque le persone stesse e le relazioni che intercorrono tra loro a dare senso al patrimonio culturale immateriale e l'arte è un mezzo che, attraverso la reinterpretazione e la sensibilità degli artisti, riesce forse meglio di altri a restituire e raccontare lo spirito e l'anima della Cultura, intesa nella sua accezione popolare e antropologica, come Edward Burnett Tylor[1] faceva già notare alla fine del XIX secolo.
Nell'arco della storia l'arte è spesso stata mezzo di comunicazione interclassista, sin da quando le miniature o la pittura sacra assurgevano al compito di trasmettere messaggi e istruire la popolazione analfabeta. Seppure il connubio tra popolo e arte si sia nel corso dei secoli dissolto e disgregato, l'avvento della dell'arte urbana ha in qualche modo contribuito a invertire questa tendenza, ricostituendo un binomio che è autentico e per nulla contraddittorio. La street art, nata negli anni '70 del Novecento con l'esplosione del graffitismo (termine che nell'etimologia richiama arcaici elementi pittorici), nasce infatti come processo artistico *bottom up*, che afferma una riappropriazione, da parte degli individui e delle collettività, dello spazio pubblico. Proprio per questa sua matrice "popolare", che vede gli artisti provenire dalle stesse comunità urbane, la street art riesce ad incarnare e esprimere in modo autentico e credibile l'anima e la ricchezza intrinseca delle comunità.
Il valore del progetto I ART Madonie è proprio quello di aver costituito una occasione di incontro e di scambio tra le comunità dei Comuni coinvolti e i 38 artisti. Le opere d'arte realizzate sono certamente la raffigurazione del canale espressivo che caratterizza ciascun artista, ma sono anche la testimonianza e la materializzazione di una rete di relazioni che è nata tra artisti, proprietari degli immobili che ospitano le opere, abitanti dei paesi, Amministratori comunali e tutto lo staff del progetto.
Tutti gli elementi del patrimonio culturale immateriale rappresentati dalle opere di street art, ma anche dalle opere di arte digitale, racchiudono in sé delle storie, che gli abitanti dei paesi hanno voluto consegnare agli artisti, e che, grazie ai murales realizzati e alla fruizione dei nuovi strumenti digitali messi a disposizione del progetto, verranno consegnate a tutti coloro che beneficeranno di queste opere d'arte.
In questo senso la realizzazione di tutte le opere d'arte costituisce non il traguardo del progetto, ma un importante punto di partenza che vedrà, e vede già, tutte le comunità protagoniste di un processo rigenerativo e di rinnovamento culturale.

**Cinzia Costa**
antropologa e curatrice scientifica

[1] Tylor, E. B., Primitive Culture: Researches into the development of mythology, philosophy, religion, art, and custom, J. Murray, 1871

Narrating the intangible cultural heritage and transmitting its intrinsic value in relation to the communities guarding and nourishing it, is not a challenge of little relevance. Research and studies, photographic or video depictions often manage to capture only some aspects of the versatility of cultural elements, which by their nature escape static classifications and monolithic representations. From a photographic shot or through the reading of an anthropological research text, it is difficult to fully understand the heavy and priceless legacy hidden behind the skilled hands of an elderly embroiderer, quickly weaving and knotting thin cotton threads. It will not be easy to understand the strength of a ritual gesture, a "mysterious" symbol or a rooted religious belief, without a direct encounter with those who represent these values, and somehow "effect" them.

It is therefore the people themselves and the relationships between them that give meaning to the intangible cultural heritage. Art is a means that, through the reinterpretation and sensitivity of artists, perhaps is better than others at returning and recounting the spirit and soul of Culture, understood in its popular and anthropological sense, as Edward Burnett Tylor[1] pointed out at the end of the XIX century.
Throughout history, art has often been a means of interclassist communication, ever since miniatures or sacred painting rose to the task of transmitting messages and educating the illiterate population. Although over the centuries the union between people and art has been dissolved and disintegrated, the advent of urban art has somehow helped to reverse this trend, rebuilding a pair that is authentic and not at all contradictory. Street art, born in the 70s of the twentieth century with the explosion of graffiti (a term that in etymology recalls archaic pictorial elements), in fact developed as a bottom up artistic process, affirming the reappropriation of public space by individuals and communities. Precisely because of its "popular" matrix, with the artists coming from the same urban communities, street art manages to embody and express in an authentic and credible way the soul and intrinsic treasure of communities.
The value of the I ART Madonie project is precisely that of having generated an opportunity of meeting and exchange between the communities of the municipalities involved and 38 artists. The artworks realized are certainly a representation of the expressive channel typical of each artist, but they are also the testimony and the materialization of a network of relationships that was born between the artists, the owners of the buildings hosting the works, the inhabitants of the villages, the local administrations and all the staff of the project.
All elements of the intangible cultural heritage shown in the works of street art, but also in the works of digital art, hold stories that the local population wanted to share with the artists, and that, thanks to the murals created and the use of the new digital tools made available by the project, will be shared with all those who will benefit from these works of art.
In this sense, the realization of the artworks is not the goal of the project, but an important starting point that will see, and already sees, all the communities involved in a regenerative process and cultural renewal.

**Cinzia Costa**
anthropologist and scientific curator

[1] Tylor, E. B., Primitive Culture: Researches into the development of mythology, philosophy, religion, art, and custom, J. Murray, 1871

# STREET ART

**Mikhail_Albano_Artist**

# ALBANO, MIKHAIL

Mikhail Albano è un artista nato nel 1991 in Russia e naturalizzato italiano. Si diploma all'Istituto Tecnico Commerciale per Geometra nel 2012 e prosegue gli studi all'Accademia di Belle Arti di Catania, scegliendo l'indirizzo di Pittura. Le esperienze personali maturate conducono l'artista a prediligere uno stile pittorico realista, con una maniacale riproduzione dei particolari. L'artista dipinge coi colori della sua anima. L'elefante è il suo soggetto prediletto, nonché lo spirito animale con il quale si identifica. L'artista condivide le sue opere in svariate mostre, nelle quali cerca sempre di comunicare emozione allo spettatore, dal quale riceve puntualmente in cambio sentimenti che lo accompagnano poi nella realizzazione di nuove opere. Svariate sono le tecniche che utilizza per la composizione delle sue opere, l'ultima sperimentata è quella che lui stesso definisce "FilmArt": opere realizzate su estensibile biodegradabile e compostabile, che installa in giro per le città.

Mikhail Albano is an artist born in 1991 in Russia and naturalised Italian. He graduated from the Technical Commercial Institute for Surveyor in 2012 and continued his studies at the Academy of Fine Arts in Catania, choosing Painting. The personal experiences gained lead the artist to prefer a realistic pictorial style, with a maniacal reproduction of details. The artist paints with the colours of his soul. The elephant is his favourite subject, as well as the animal spirit he identifies with. The artist shares his artworks in various exhibitions, in which he always tries to communicate emotions to the viewer. In return, he receives feelings that accompany him in the realisation of new artworks. Several techniques are used for the composition of his artworks. The last one is the one he defines as "FilmArt": works made on biodegradable and compostable extensible material, installed around the cities.

**Cerere - Bompietro**
L'opera rappresenta Cerere con una corona di spighe sul capo. Si pensa sia stata lei ad insegnare la coltivazione dei campi agli uomini, campi di grano in questo caso, che in realtà sono i veri e propri protagonisti dell'opera. A sovrastare il tutto un sereno cielo azzurro, che, sotto ogni punto di vista, vuole portare speranza a chiunque lo guardi.

**Ceres - Bompietro**
The artwork represents Ceres with a crown of ears on her head. It is believed that she taught the cultivation of fields to men, wheat fields in this case, representing the real protagonists of the artwork. Above all, a serene blue sky, which, from every point of view, wants to bring hope to anyone who looks at it.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

**Mikhail_Albano_Artist**

# ALBANO, MIKHAIL

**Tradizioni - Petralia Soprana**
L'opera rappresenta molti elementi caratteristici di Petralia Soprana e delle Madonie: "a Pistata da racina" è simboleggiata da Bacco, mentre la sagra del grano è personificata da Demetra, Madre Terra. Alle loro spalle piatti di ceramica in stile rigorosamente siculo e centrini ricamati, ai lati due leoni, elementi simbolici ricorrenti tra le raffigurazioni e gli stemmi nobiliari del territorio.

**Traditions - Petralia Soprana**
The artwork represents many characteristic elements of Petralia Soprana and the Madonie: "a Pistata da racina" is symbolised by Bacchus, while the wheat festival is personified by Demeter, Mother Earth. Behind them, ceramic plates in strictly Sicilian style embroidered doilies, and on the sides two lions, symbolic elements recurring in the representations and the coats of arms of the territory.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

**alva_moca**

**www.alvamoca.com**

# ALVA MOCA

Alva Moca ha conseguito la laurea in pubblicità presso l'Università di Segovia; è qui che il suo interesse per l'arte visiva è sbocciato, spingendolo a studiare illustrazione. Dal 2004 lavora come grafico, art director, graphic designer, illustratore e animatore freelance per diverse agenzie e produttori artistici e televisivi. Nel 2009 ha creato il collettivo "Fratelli Moca" insieme al fratello Chalo. La sua opera è un mix di collage, illustrazione, graffiti, pittura e l'uso di materiali riciclati; tutti questi mezzi sono stati fortemente influenzati dal design grafico. Attualmente vive e lavora in Spagna.

Alva Moca graduated in advertising from the University of Segovia. His interest in visual art blossomed here, prompting him to study illustration. Since 2004, he has been working as a freelance graphic artist, art director, graphic designer, illustrator, and animator for a variety of agencies and art and television producers. Together with his brother Chalo, in 2009 he funded the "Moca brothers" artist collective. His artwork is a mix of collage, illustration, graffiti, painting, and recycled materials. All of these tools have been greatly influenced by graphic design. Alva Moca currently lives and works in Spain.

**Acqua - Petralia Sottana**
L'economia della comunità di Petralia Soprana è storicamente legata alla terra e ai suoi prodotti; uno di questi è il salgemma, formatosi in un periodo in cui le Madonie erano sommerse dall'acqua. L'artista assembla figure umane che si fondono con il blu del mare, evocando dinamismo e integrazione tra la comunità e gli elementi naturali, essenziali per il ciclo della vita.  Egli riflette dunque sull'importanza dell'acqua. Grazie all'acqua del mare, sull'isola si verificò un processo geologico che segnò per sempre la vita di Petralia Soprana: ecco perché l'artista nella sua opera dà risalto al concetto di acqua, senza dimenticare il sale. Il murales è una riflessione, sotto forma di metafora, sulla necessità di prendersi cura dell'acqua, dei fiumi, dei mari e degli oceani che ci circondano. Dobbiamo salvare la nostra acqua e cercare di cambiare e migliorare la nostra storia. Un grido di speranza: siamo acqua!

**Acqua - Petralia Sottana**
The economy of Petralia Soprana is historically linked to its land and products. One of them is rock salt, a result of the time when the Madonie were submerged by water. The artist puts together human figures blending into the blue of the sea, evoking dynamism and integration between the community and the natural elements,  as essential elements for the cycle of life.
Thanks to sea water, a geological process took place on the island and forever changed Petralia's life. This is why the artist emphasises the concept of water in his mural, without forgetting the salt. The artwork is a reflection - in the form of a metaphor - on the need to take care of water, rivers, seas and oceans that surround us. We must be willing to commit to save our water and try to change and improve our history. A cry of hope: we are water!

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

ATEZ

michiamozeta

ATEZ - MichiamoZeta

# ATEZ

Atez è un illustratore e muralista di formazione accademica che muove i suoi primi passi nel mondo del fumetto underground per poi spostarsi verso la street art, mezzo che gli permette di comunicare più facilmente con il pubblico e utilizzare al meglio la sua cifra stilistica illustrativa. Collabora nel corso degli anni con realtà come Restart festival, Trame Festival, Cheap festival, Musei civici Venezia e altri.

Atez is an illustrator and muralist of academic training who took his first steps in the world of underground comics and then moved towards the street art, a medium that allows him to communicate more easily with the public and make the most of his illustrative style. He collaborated over the years with big events such as Restart festival, Trame Festival, Cheap festival, Civic Museums Venice and others.

**La fontana – Il pellegrinaggio**
Scillato è paese dalla storia antica, una storia che parte da un piccolo villaggio e dalla sua fontana, la stessa che si erge al centro dell'opera. Da essa sgorga acqua fresca che alcuni personaggi dalla testa di arancia si accingono a raccogliere. Tra le mani tengono delle anfore, come quella ritrovata nei pressi del piccolo borgo in seguito a scavi archeologici. I personaggi si dirigono verso la fontana in processione, uscendo da una torre, come quella presente nello stemma del Comune di Scillato.
Una visione moderna delle qualità di questa terra: la presenza dell'acqua, la storia e le coltivazioni di agrumi.

**The fountain – The pilgrimage**
Scillato is a town with an ancient history that starts from a small village and its fountain, the same that stands at the center of the artwork. Fresh water flows from it, and some orange-headed characters are ready to take it. In their hands they hold amphorae, like the one found near the small village following archaeological excavations. The characters head towards the fountain in procession, coming out from a tower, like the one in the coat of arms of the Municipality of Scillato.
A modern vision of the quality of this land: the presence of water, history and citrus crops.

Foto di/Photo by Francesco Biondolillo

Foto di/Photo by Francesco Biondolillo

Foto di/Photo by Francesco Biondolillo

michiamozeta

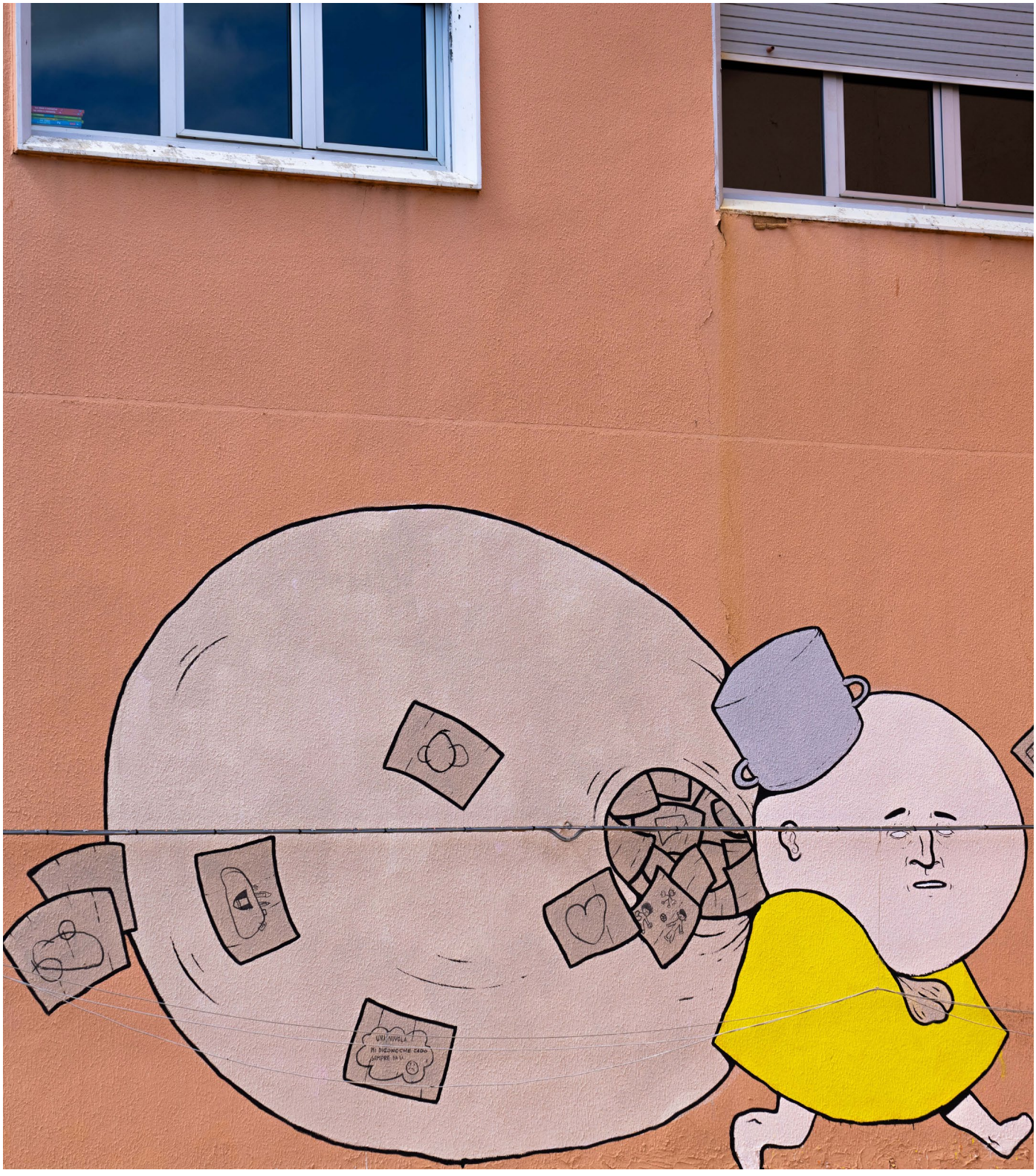
ATEZ - MichiamoZeta

# ATEZ

**Senza titolo - Alimena**
Due figure stanno fuggendo dalla scuola. Una con un fagotto pieno di fogli e appunti, l'altra con una pila di libri. Sono l'allegoria del lascito scolastico e del sapere, che troppo spesso è schiavo delle quattro mura che lo contengono. I personaggi trasportano volumi di letteratura moderna di autori stranieri e siculi, mentre gli appunti che svolazzano sono copie di reali disegni che l'artista ha fatto realizzare agli studenti e alle studentesse dello stesso istituto scolastico che ospita l'opera.

**Untitled - Alimena**
Two figures are escaping from school. One with a bundle full of papers and notes, the other with a stack of books. They are the allegory of the school legacy and knowledge, which too often is locked up in the walls of a building and is not spread outside. The characters carry volumes of modern literature by foreign and Sicilian authors, while the fluttering notes are copies of real drawings made by the students of the school hosting the artwork.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency




Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

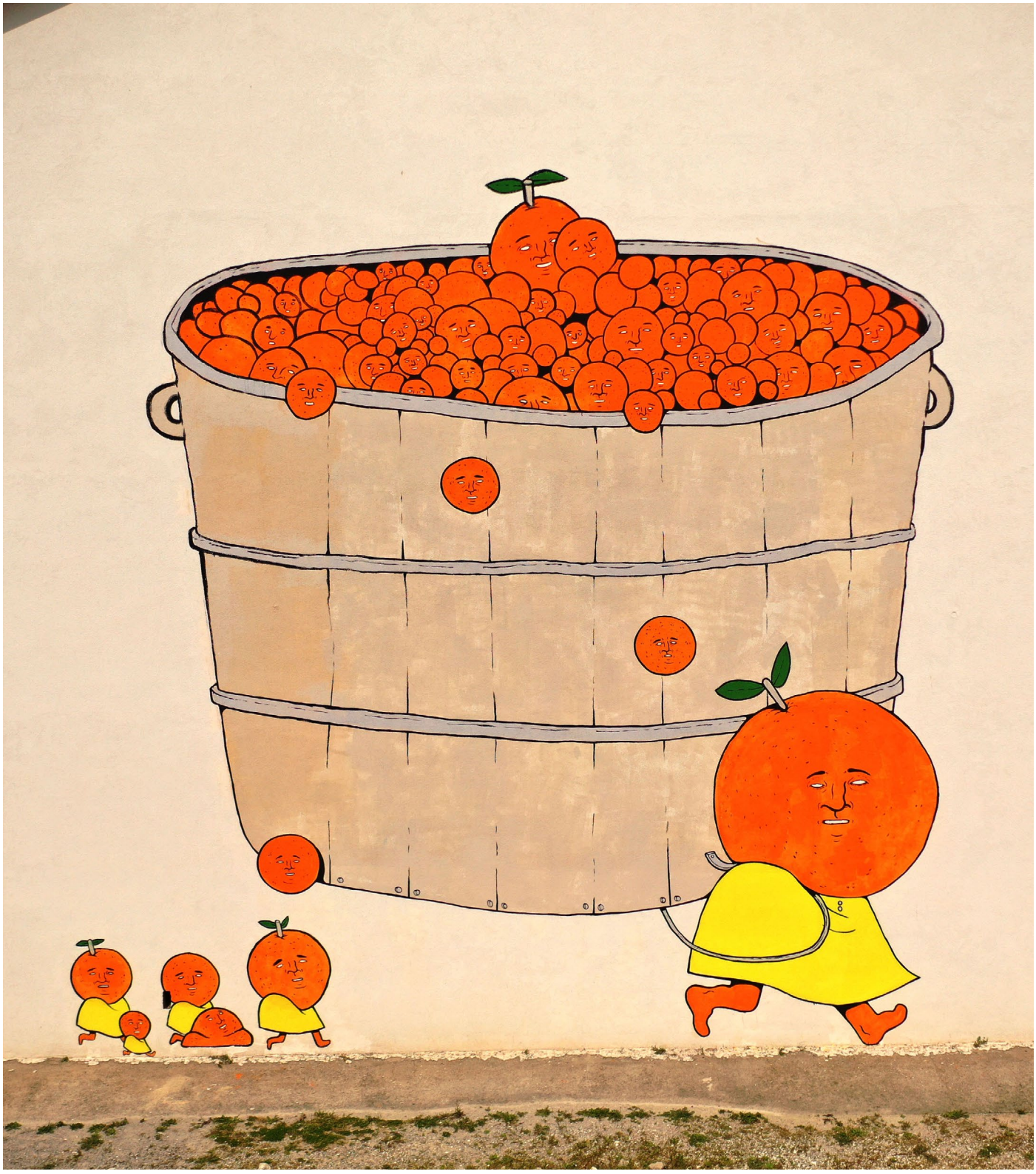
michiamozeta

ATEZ - MichiamoZeta

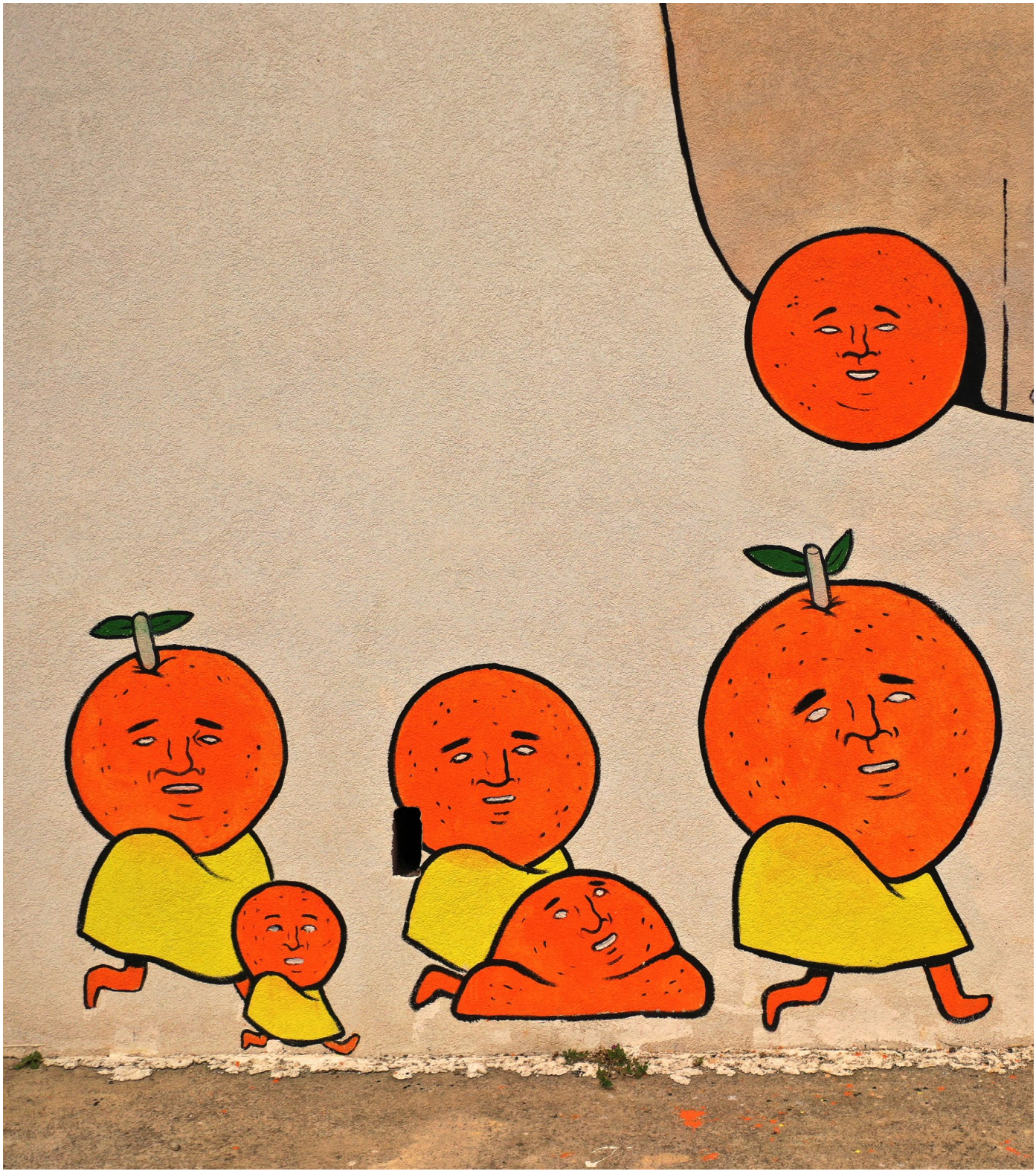
# ATEZ

**Senza titolo - Alimena**
Un enorme cesto di arance si erge sulla facciata dell'edificio, trasportato da una figura antropomorfa. Queste arance dal volto umano cadono e, una volta giunte a terra, divengono a loro volta personaggi, come colui che trascina il cesto. In quest'opera si vuole omaggiare il nobile mestiere dell'insegnante che con il suo sapere trasporta i bambini e le bambine, accompagnandoli sino alla maturazione per trovare il loro posto nel mondo.

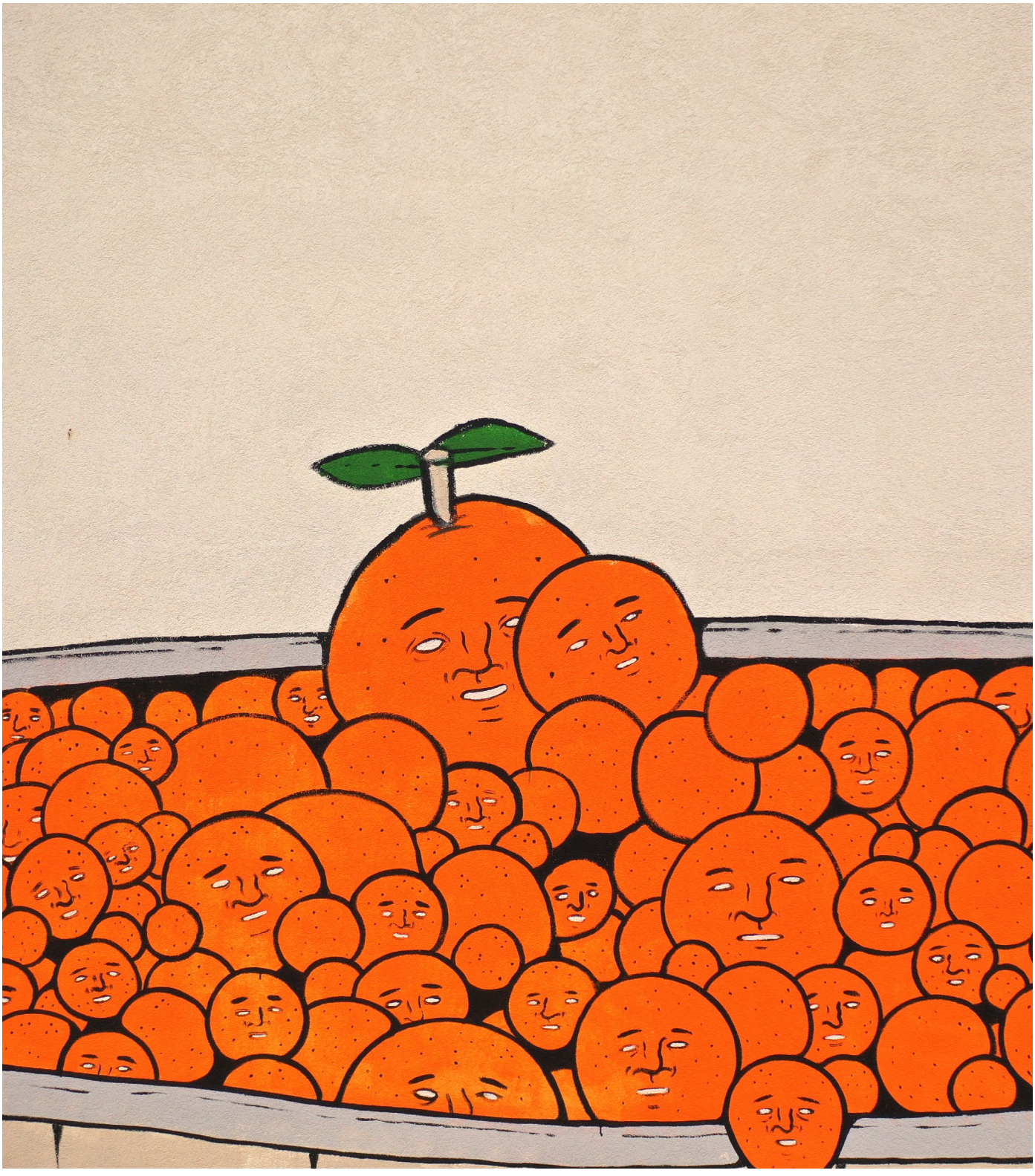
**Untitled - Alimena**
A huge basket of oranges stands on the facade of the building, carried by an anthropomorphic figure. These oranges with human faces fall and, once they reach the ground, they become characters, like the one who drags the basket. In this work we want to pay homage to the noble profession of the teacher leading the boys and girls with his knowledge, accompanying them to maturity, so that they can find their place in the world.



Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency



Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency



Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

**riccarbo_buonafede**

**www.riccardobuonafede.com**

# BUONAFEDE, RICCARDO

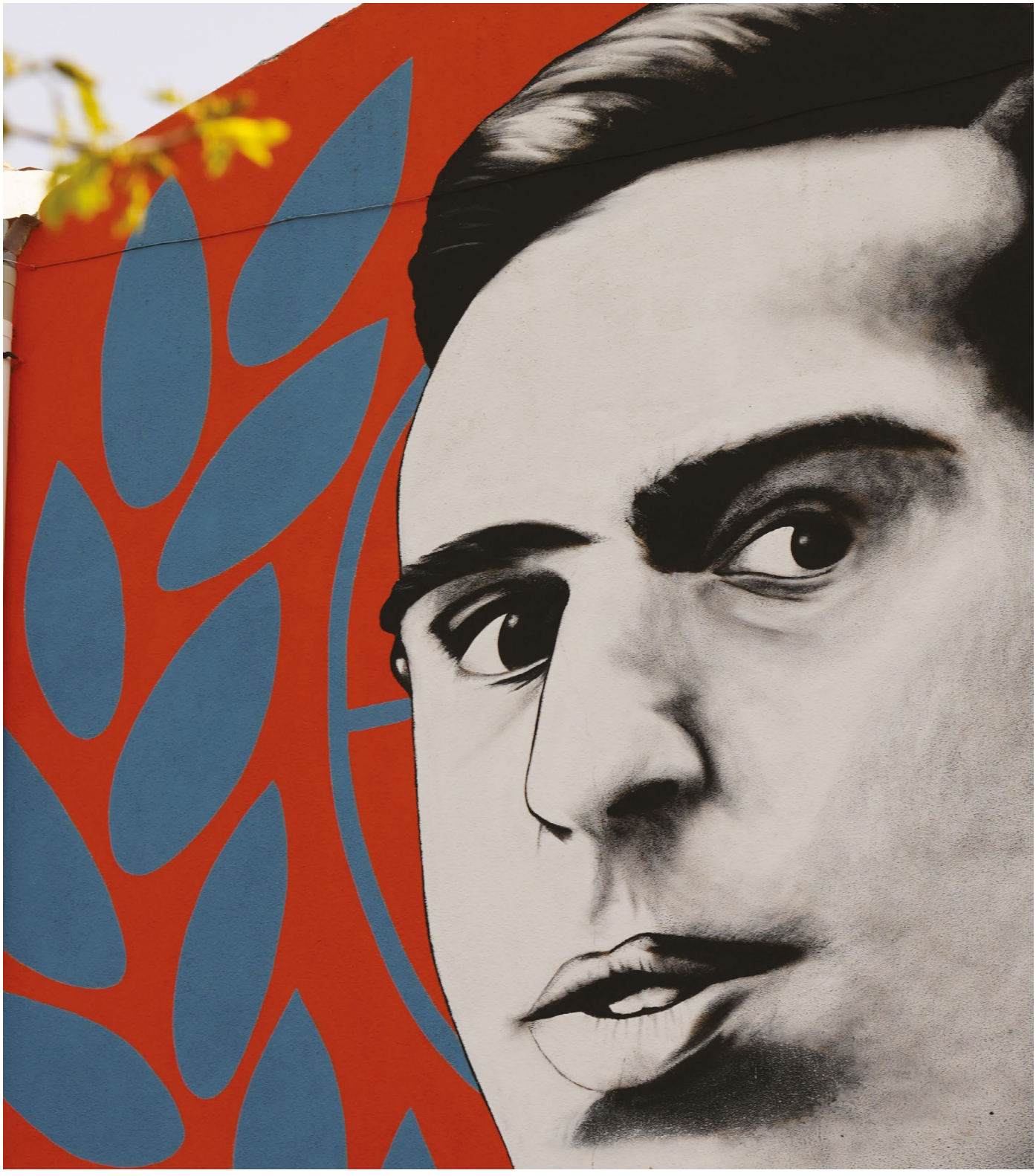
Riccardo Buonafede nasce a Comacchio nella provincia di Ferrara nel 5 ottobre 1984. Si diploma nel 2004 in Decorazione plastica all'Istituto d'arte Dosso Dossi di Ferrara. Ottenuto il diploma si trova però a dover scegliere se proseguire o meno gli studi. Nonostante siano ancora ben presenti in lui la curiosità e la voglia di conoscere, decide di terminare gli studi ed intraprendere la carriera lavorativa. Inizia ad approfondire, in un percorso completamente autonomo, il suo interesse per la pittura e a cercare una propria linea creativa, che possa unire la finezza del tocco del pennello all'aggressività della street art.

Riccardo Buonafede was born in Comacchio in the province of Ferrara in 1984. He graduated in 2004 in Plastic Decoration at the Dosso Dossi Art Institute in Ferrara. However, once he graduated, he had to choose whether or not to continue his studies. Although curiosity and thirst for knowledge are still present in him, he decides to finish his studies and pursue a career. He begins to deepen, in a completely autonomous path, his interest in painting and to look for his own creative line, which can combine the finesse of the brush touch with the aggressiveness of street art.

**Giuseppe Antonio Borgese - Polizzi Generosa**
Antonio Borgese, nativo di Polizzi (1882), fu giornalista e critico letterario, nonché uno dei più autorevoli autori italiani del primo Novecento. Dal 1931 visse negli Stati Uniti d'America da dove esercitò una costante militanza antifascista. A pochi metri dal murales la Fondazione a lui intitolata. «Mi ha colpito molto il percorso giornalistico di Borgese. Mi ha colpito il suo coraggio di scrivere apertamente una lettera a Mussolini, nella quale spiegava i molteplici motivi per cui non aveva alcuna intenzione di sottostare al regime fascista, mantenendo la sua libertà di pensiero. (Perché il vero giornalismo dovrebbe essere questo). Mi ha molto colpito anche la volontà di scrivere, assieme ad altri filosofi dell'epoca, una Costituzione Mondiale, con il sogno utopico di creare una repubblica mondiale, senza conflitti economici o politici».

**Giuseppe Antonio Borgese - Polizzi Generosa**
Antonio Borgese, a native of Polizzi (1882), was a journalist and literary critic, as well as one of the most authoritative Italian authors of the early twentieth century. In 1931 he moved to the United States of America, where he carried out a constant anti-fascist militancy. A few meters from the mural there is the Foundation named after him. «I was very impressed by Borgese's journalistic journey. I was struck by his courage to write openly a letter to Mussolini explaining the many reasons why he had no intention of submitting to the fascist regime, while maintaining his freedom of thought. (Because true journalism should be like this). I was also very struck by his desire to write, together with other philosophers of the time, a World Constitution, with the utopian dream of creating a world republic, without economic or political conflicts».

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency



Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

**riccarbo_buonafede**

**www.riccardobuonafede.com**

# BUONAFEDE, RICCARDO

**Vincent Schiavelli - Polizzi Generosa**
Il ritratto è dedicato all'attore statunitense Vincent Schiavelli. Il noto attore scelse di lasciare Hollywood per diventare Direttore di teatro e nel 2003 decise di lasciare gli Stati Uniti d'America, per tornare nel paese da cui emigrarono i suoi nonni, coloro che gli insegnarono valori e tradizioni. Passeggiava sorridente per le strade di Polizzi, scambiando risate e sorrisi con le persone e gli piaceva essere considerato "quello strano" o "l'artista"... Gli piaceva perché lui era un grande artista e ora continuerà a sorridere ai passanti ogni giorno. «Tanti biaddi cosi!».

**Vincent Schiavelli - Polizzi Generosa**
The portrait is dedicated to the American actor Vincent Schiavelli. The well-known actor chose to leave Hollywood to become Director of Theatre and in 2003 he decided to leave the United States of America, to return to the country from which his grandparents emigrated, those who taught him values and traditions. He walked through the streets of Polizzi, exchanging laughter and smiles with people and enjoyed being considered "the strange one" or "the artist"... He liked it because he was a great artist and now, thanks to the artwork, He will continue to smile at passers-by every day. «Tanti biaddi cosi!» (All the best!).

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Foto / Photo by Ivan Trovato - Grifeoeventi srls

Foto / Photo by Ivan Trovato - Grifeoeventi srls

**caz.l**

**www.caz-l.com**

# CAZ.L

Con il tag di CAZ.L Ann scopre le strade come un grande parco giochi per la sua arte, appropriandosi dell'architettura urbana per la sua sempre crescente collezione di animali giocosi e tuffatori. La crescente raffinatezza della sua tecnica stencil l'ha condotta a classificarsi alle finali del World Stencil Art Prize/ Sydney nel 2014, 2016 e 2017 e del Kutz Stencil Art Awards nel 2016 a Bristol. Nel 2017 decide di ampliare il suo portfolio artistico con immagini più grandi. Nello stesso anno ha dipinto il suo primo muro di 22 metri come finalista dell'International Mural Competition di Estepona, in Spagna. Da allora ha partecipato a numerosi festival come: StillStandJam, HandOffTheWall Festival, AutraArtFestival, Pinta Malasana, Pompeij Street Art Festival. Ha vinto il primo premio al CallejeArte Contest e al F.A.R.T-M.U.R. in Spagna e al Seaport Mural Project a NYC.

Under the tag CAZ.L, Ann is discovering the streets as a playground for her art, appropriating urban architecture for her ever growing collection of playful animals and frost-free high divers. The increasing sophistication of her stencil technique helped her reach the finals of the World Stencil Art Prize in Sydney 2014, 2016, 2017 and The Kutz Stencil Art Awards 2016 in Bristol. In 2017 she decided to expand her artistic portfolio with larger images. In the same year she painted her first wall of 22m as a finalist in the Int. Mural Competition of Estepona in Spain. Since then, she has been participating in several festivals, like StillStandJam, HandOffTheWall Festival, AutraArtFestival, Pinta Malasana, Pompeij Street Art Festival and reached the 1st places of the CallejeArte Contest in Spain, F.A.R.T-M.U.R. in Spain and the Seaport Mural Project in NYC.

**Nino Lio – Petralia Soprana**
L'opera di CAZ.L è un omaggio ad uno dei più noti personaggi della tradizione del territorio, che per tutta la vita ha partecipato al famoso rito collettivo del Ballo Pantomima della Cordella, un vero e proprio inno di ringraziamento alla Natura e alla Provvidenza per il buon raccolto del grano, di origine precristiana. L'artista è stata ispirata da una fotografia e, partendo da questo input, ha voluto regalare un tocco di colore al paese, raffigurando il personaggio celebrato insieme ai nastri multicolore, elementi caratteristici ed essenziali della pantomima.

**Nino Lio – Petralia Soprana**
CAZ.L artwork is a tribute to one of the most famous characters of the tradition of the territory, who throughout his life joined the famous collective ritual of the *Ballo Pantomima della Cordella*, a hymn of gratitude to Nature and Providence for the good harvest of wheat, with pre-Christian origin. The artist was inspired by a photograph and, starting from this input, she added a touch of colour to the town, depicting the character of Nino Lio together with multicoloured ribbons, peculiar and essential elements of the pantomime.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

coquelicotmafille

# COQUELICOT, MAFILLE

Artista franco-italiana, sperimenta presto la ricchezza immaginativa delle lingue, la molteplicità dei saperi e dei luoghi. Cresciuta nel quartiere multiculturale di Montmartre, si trasferisce a Milano negli anni Novanta e frequenta il movimento della Zulu Nation, tra graffitari e breakdancers, e anche il mondo degli skaters e dei centri sociali. Nata in una famiglia di artisti, sceglie gli studi classici al liceo e quelli politici all'università. Viaggiare in solitaria è stata a lungo una fonte di insegnamento e di ispirazione, che ancora oggi alimenta la sua pratica artistica. Il suo lavoro intreccia tempi e luoghi diversi di questo mondo; attraverso uno sguardo intimo, poetico, colorato, terrestre, racconta momenti umani, animali, vegetali, fatti di piccole cose, di gesti e di pause. Lavora con diversi media tra i quali il ricamo e la scrittura, su tela, tessuto, carta, muri urbani e vetrine, con filo, pittura e adesivo, attraverso l'indagine delle immagini, pittoriche e fotografiche.

A Franco-Italian artist that soon experimented with the imaginative richness of languages, the multiplicity of knowledge and places. Growing up in the multicultural district of Montmartre, she moved to Milan in the nineties and frequented the Zulu Nation movement, between graffiti artists and breakdancers, and also the world of skaters and social centers. Born to a family of artists, she chose classical studies in high school and politics at university. Travelling alone has long been a source of teaching and inspiration, which still feeds her artistic practice. Her work intertwines different times and places of this world through an intimate, poetic, colorful, terrestrial look. It tells human, animal, vegetable moments made of small things, gestures and pauses. She works with different media including embroidery and writing on canvas, fabric, paper, urban walls and showcases. Also with thread, painting and adhesive, through the investigation of images both pictorial and photographic ones.

**Canta Nel Tempo. Lo Spirito Nel Vento – Geraci Siculo**
Il ricamo murale che l'artista ha realizzato a Geraci Siculo è dedicato alla memoria della presenza e della spiritualità delle suore di clausura benedettine presenti nel paese dal 1471. La suora respira il vento che in quel punto soffia forte, attorniata da aquile vorticose in un cerchio di chiacchierino. Non importa a quale credo si preghi, il grande spirito permea eternamente ogni cosa. È l'aria stessa, la Natura silenziosa, il vuoto che ci sostiene e ci abita.

**Sing in the time. Spirit in the wind – Geraci Siculo**
The mural embroidery she made in Geraci Siculo is dedicated to the memory of the presence and spirituality of the Benedictine nuns present in the town since 1471. The nun breathes the wind that in that point blows strong, surrounded by eagles swirling in a circle of tatting. No matter what credo you pray to, the great spirit eternally permeates everything. It is the air itself, the silent Nature, the void that sustains us and inhabits us.

Foto di/Photo By Antonella Piscitello

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

**allegracorbo**

**allegracorboartist, allegracorbo**

# CORBO, ALLEGRA

1968, Italia. Allegra Corbo crea narrazioni con figure archetipe e grottesche, dove elementi di fiaba, simboli e parole, geometrie e mistica, compongono rebus filosofici che ribaltano la logica interpretativa di chi le guarda. Visual artist e performer, lavora con pittura, collage, sculture di fuoco, arte urbana, arazzi e photo-poetry. Ha collaborato con le realtà teatrali Societas Raffaello Sanzio e con il circo cyberpunk Mutoid Waste Co. Disegna concept artistici per città, porti, architetture abbandonate e industriali e molto altro. Negli ultimi anni la sua ricerca artistica incontra diversi contesti sociali, attraverso progetti community specific. Conduce workshop; collabora con la scuola libertaria/montessoriana Serendipity (Osimo). Pubblica libri in collaborazione con altri artisti. Studia all'Istituto d'Arte (AN) e all'Accademia di Belle Arti (BO).

Born in 1968 in Italy, Allegra Corbo creates narratives with archetypal and grotesque figures, where fairy tale elements, symbols and words, geometries and mysticism, composes philosophical rebuses that overturn the interpretative logic of those who look at them. Visual artist and performer, she works with painting, collage, fire sculptures, urban art, tapestries and photo-poetry. She has collaborated with the theatrical company Societas Raffaello Sanzio and with the cyberpunk circus Mutoid Waste Co. She designs artistic concepts for cities, ports, abandoned and industrial architecture and much more. In recent years her artistic research meets different social contexts, through community specific projects. She conducts workshops; collaborates with the libertarian /Montessoriana School Serendipity (Osimo). She publishes books in collaboration with other artists. She studied at the Ancona Art Institute and at the Art Academy of Bologna.

**A matri granna**

*Grande madre*
*Madre Terra*
*Madre Natura*
*Una roccia che si alza dalla Terra*
*I fiori, le foglie, i semi*
*Il Tarassaco*
*Il suono dell'origine*
*La vibrazione*
*Le onde*
*Il ronzio dell'ape*
*Ape antica*
*Ape, vitale del ciclo*
*Solo l'ape ha le linee del mistero*
*La vita*
*Colori morbidi*
*I colori rosa della roccia dura*
*I colori della carne sul cemento*
*Stride, la dolcezza con la durezza*
*La durezza del cemento falso*
*La morbidezza della Natura è eterna*
*Angeli che vegliano sul bambino*
*Bambini angeli con la sindrome di down*
*Una madre ha trasformato il suo amore in arte*
*Le madri e i figli*
*Sagome piatte, non serve dire altro*
*Cosa vorrà dire?*
*Il vero è dentro*
*Ogni volta che qualcuno passa di qui,*
*accarezza a Matri Granna.*

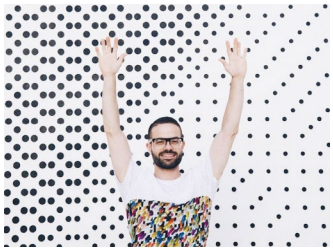
**A matri granna**

*Great mother*
*Mother Earth*
*Mother Nature*
*A rock rising from the Earth*
*The flowers, the leaves, the seeds*
*The Dandelion*
*The sound of the origin*
*The vibration*
*The waves*
*The buzz of the bee*
*Ancient bee*
*Bee, vital of the cycle*
*Only the bee has the lines of mystery*
*Life*
*Soft colors*
*The pink colors of hard rock*
*The colors of meat on cement*
*It clashes, sweetness with hardness*
*The hardness of false cement*
*The softness of Nature is eternal*
*Angels watching over the child*
*Children angels with down syndrome*
*A mother turned her love into art*
*The mothers and children*
*Flat silhouettes, no need to say more*
*What does that mean?*
*The truth is inside*
*Every time someone go past it,*
*it caresses A Matri Granna.*

Foto di/Photo By Cinzia Costa

Foto di/Photo By Allegra Corbo

Foto di/Photo By Allegra Corbo



**angelocrazyone**

**Angelo Crazyone**

# CRAZYONE

La pittura di Angelo Crazyone ha in sé tutto il suo background, fatto di strade, muri e spray. Il suo è un lavoro fatto di minuzia tecnica e concentrazione; elementi che vanno in contrapposizione con quelle che sono prerogative della street art: lavori veloci che presuppongono una rapidità di esecuzione. Come un Seurat cresciuto per strada, tra stencil e musica hip hop, le opere di Crazyone acquisiscono forma man mano che ci si allontana: se viste da vicino le illustrazioni rasentano l'astrattismo, ma basta fare qualche passo indietro e l'immagine si materializza. L'artista, attraverso un retino, scompone e ricostruisce l'immagine, in un gioco di creazione e distruzione.

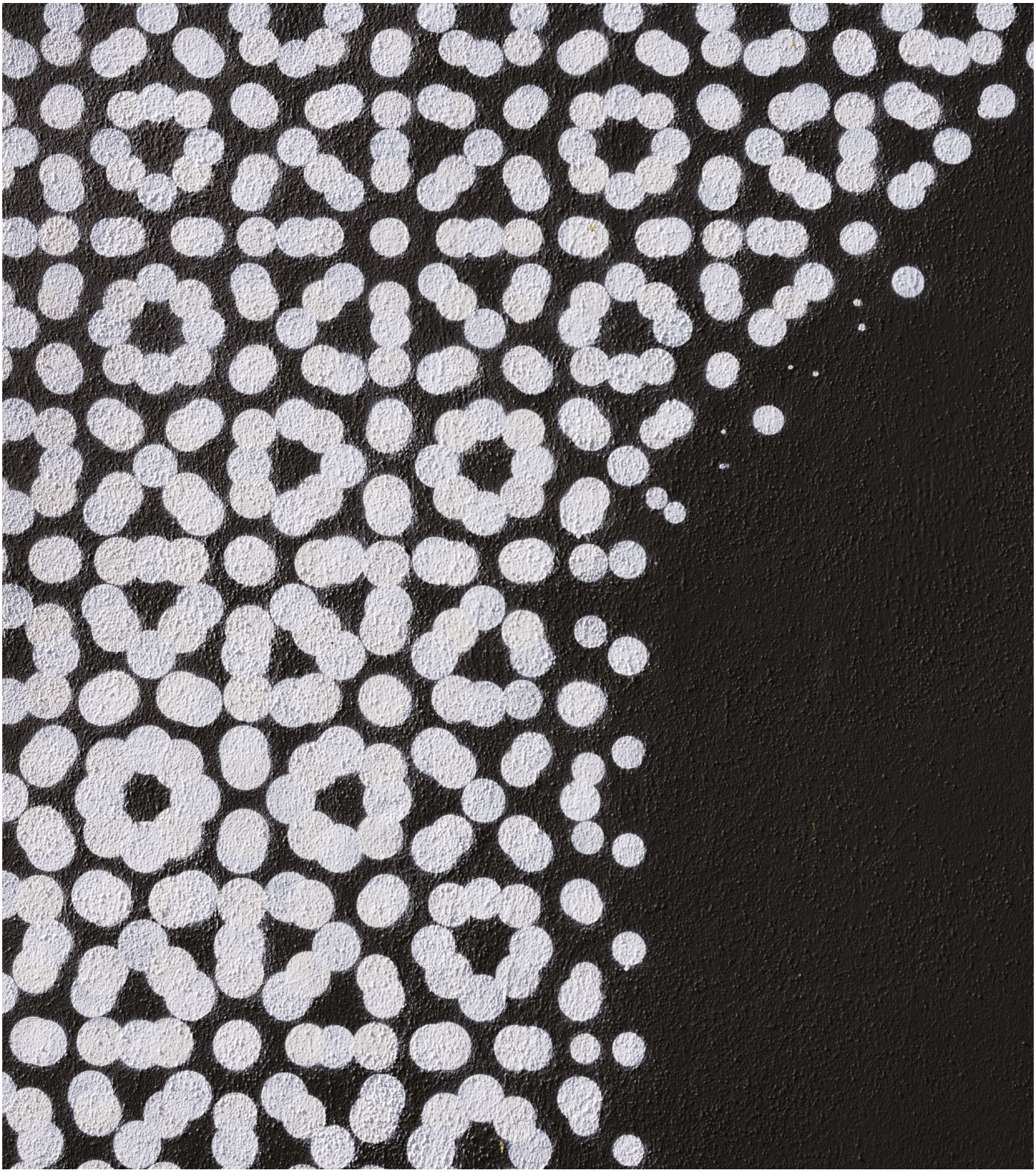
The painting of Angelo Crazyone has in itself all its background, made of streets, walls and sprays. His work is made of technical minutiae and concentration, elements that are in contrast with the prerogatives of street art: fast works that presuppose a speed of execution. Like a Seurat who grew up on the street, between stencils and hip hop music, Crazyone's works take shape as you move away: if you look closely at the illustrations, they border on abstractionism, but just take a few steps back and the image materializes. The artist, through a halftone screen, decomposes and reconstructs the image, in a game of creation and destruction.

**Mezzasalma – Valledolmo**
L'artista fa un omaggio al coraggio, alla forza, alla temerarietà e al valore delle donne, ritraendo Concetta Mezzasalma, nata a Valledolmo nel 1920 da genitori contadini antifascisti. «Donna d'incomparabili virtù che ha lottato per il trionfo della libertà dei più deboli». Crazyone prende spunto dalla frase pronunciata dalla sorella di Concetta, Lucia: «Mia sorella era una *ca sapia parrari*, oltre che pensare». L'impostazione del ritratto è semplice ma evocativa: una donna dallo sguardo fiero e sicuro, con le mani in primo piano e un dito alzato, a voler affermare la sua presenza, la sua voce, il suo coraggio, la sua voglia di puntare in alto. Il murales emerge da uno sfondo scurissimo, realizzato con sapiente uso dello stencil e minuzia tecnica. La figura viene scomposta in tratteggi, segni, forme geometriche, per ricostruirsi poi nella visione di insieme.

**Mezzasalma – Valledolmo**
The artist pays a tribute to the courage, strength, temerarity and value of women, portraying Concetta Mezzasalma, born in Valledolmo in 1920 from anti-fascist peasant parents. «Woman of incomparable virtue who fought for the triumph of the freedom of the weakest». Crazyone takes its cue from the sentence pronounced by Concetta's sister, Lucia: «My sister knew how to speak, as well as how to think». The setting of the portrait is simple but evocative: a woman with a proud and confident look, with her hands in the foreground and a finger raised, wanting to affirm her presence, her voice, her courage, her desire to aim high. The mural emerges from a very dark background, realized with the skilful use of stencil, technical minutia. The figure is broken down into hatches, signs, geometric shapes, and then reconstructed in the overview.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency



Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

**dinho_bento**

**www.dinhobento.com**

# DINHO BENTO

Dinho Bento è un artista brasiliano che attualmente vive in Ungheria. È laureato in Belle Arti alla Guignard School – UEMG, in Brasile. Le sue ispirazioni provengono principalmente dalla fauna, dalla flora e dalle culture dei diversi popoli; nelle sue opere ama affrontare temi relativi alla contemporaneità, alla storia e alla natura. I suoi lavori invitano lo spettatore a osservare la ricchezza dei dettagli e a rapportarsi in modo leggero e riflessivo al tema proposto.

Dinho Bento is a Brazilian artist who currently lives in Hungary. He graduated in Fine Arts from Guignard School - UEMG, Brazil. His inspirations come mainly from the fauna, flora and culture of different peoples; in his works he likes to address issues related to the contemporary, history and nature. His works invite the viewer to observe the richness of the details and to relate lightly and thoughtfully to the proposed theme.

**Tributo a Giulio Gelardi e alla cultura della Manna – Pollina**
Nel suo processo creativo, l'artista ha fatto delle ricerche sulla figura di Giulio Gelardi che lo ha affascinato con la sua storia di dedizione nella rivitalizzazione della cultura della manna nelle Madonie. Anche la sua filosofia di vita ha ispirato l'opera in suo onore. Per conferire importanza al prodotto e rendere il coltivatore più espressivo, l'artista ha concentrato l'attenzione su dettagli come la mano forte e callosa, il tono scuro della pelle bruciata dal sole e la consistenza degli alberi. In primo piano la manna, che cola dai tronchi, e trabocca dal margine del disegno, esaltando i colori e bilanciando tutti gli elementi presenti nel murales. Pollina è un luogo molto accogliente e stimolante. È accogliente grazie ai suoi cittadini semplici e ospitali. Le sue strade strette e piene di piante danno la sensazione di essere abbracciati dal borgo. È stimolante per il bellissimo paesaggio che integra i colori e le forme delle montagne con l'orizzonte del mare.

**Tribute to Giulio Gelardi and the culture of Manna – Pollina**
In his creative process, the artist has done research on the figure of Giulio Gelardi that has fascinated him with his story of dedication to revitalizing the culture of manna in the Madonie. His philosophy of life also inspired the work in his honor. To give importance to the product and make the grower more expressive, the artist has focused his attention on details such as the strong and calloused hand, the dark tone of the sun-scorched skin and the texture of the trees. In the foreground the manna, which drips from the trunks, and overflows from the margin of the drawing, enhancing the colors and balancing all the elements present in the mural. Pollina is a very welcoming and stimulating place. It is welcoming thanks to its simple and hospitable citizens. Its narrow streets full of plants give the feeling of being embraced by the village. It is stimulating for the beautiful landscape that integrates the colors and shapes of the mountains with the sea horizon.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

**dinho_bento**

**www.dinhobento.com**

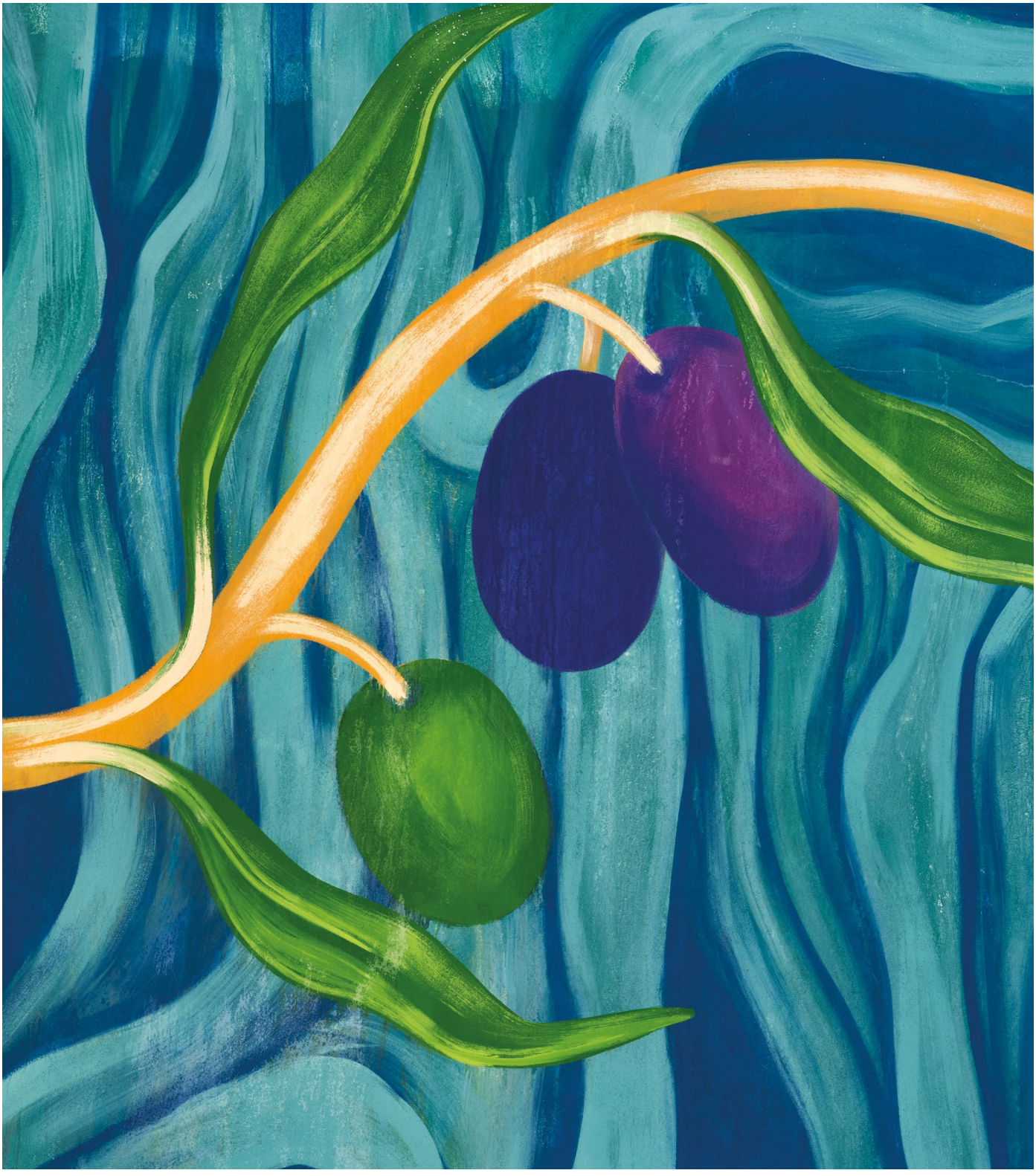
# DINHO BENTO

**La raccolta delle olive – San Mauro Castelverde**
L'albero di olive è il protagonista dell'opera e diventa un elemento rappresentativo delle connessioni storiche tra comunità, tradizioni e territorio. In quest'opera si vede un ramo d'ulivo che compare da un'estremità del murales, percorrendo l'intero muro fino all'estremità opposta, dove una figura femminile emerge dalle trame dell'olivo. Questa donna, che rappresenta la fertilità di Madre Natura e la centralità della figura femminile nell'agricoltura siciliana, guarda direttamente lo spettatore al quale offre un frutto della terra.

**The olive harvest – San Mauro Castelverde**
The olive tree is the protagonist of the work and becomes a representative element of the historical connections between communities, traditions and territory. In this work we can see an olive branch that appears from one end of the mural, covering the entire wall to the opposite end, where a female figure emerges from the wefts of the olive tree. This woman, who represents the fertility of Mother Nature and the centrality of the female figure in Sicilian agriculture, looks directly at the viewer to whom she offers a fruit of the earth.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency



Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

**ENCS18**

# ENCS18

Abramo Gianfranco in arte ENCS18, nasce a Torino nel 1979. Nel 1994 scopre la cultura hip hop. Un luogo fondamentale per la conoscenza di questa cultura è stato il Regio di Torino, punto di ritrovo e condivisione. Per un po' di tempo i marker e la mania di trovare nuove forme delle lettere sono stati il suo principale interesse. Negli anni a seguire comincia a utilizzare lo spray. Nel corso degli anni si concentra su figure umane e animali realistiche, trovando in questo tipo di disegno il mezzo di comunicazione più affine alla propria personalità. Partecipa a jam session di writing locali in diverse città italiane. Condividere questa passione con writers di altre città lo porta a scoprire nuovi stili e a crescere artisticamente. La fusione di visi di persone con lettere, forme o oggetti, tipica del suo stile, è un mezzo per comunicare emozioni e stati d'animo.

Abramo Gianfranco, also known as ENCS18, was born in Turin in 1979. He discovered hip hop culture in 1994. A fundamental place for the knowledge of this culture was the Regio of Turin, a meeting point fostering exchanges. For some time the markers and the mania to find new forms for letters were his main interest. In the following years he began to use the spray. Over the years he focuses on realistic human and animal figures, finding in this type of drawing the means of communication most akin to his own personality. He participates in writing sessions in several Italian cities. Sharing this passion with writers from other cities leads him to discover new styles and grow artistically. The merger of faces of people with letters, shapes or objects, typical of his style, is the means to communicate emotions and moods.

**Usanze – Gratteri**
Nella sua opera a Gratteri ENCS18 ha voluto rappresentare un'usanza prettamente siciliana. Ha scelto di ritrarre un uomo intento nello sbucciare un fico d'India, rappresentandolo come fosse all'interno di una foto d'epoca, usando colori tenui e sbiaditi. Nella parte centrale del murales ha voluto evidenziare il gesto, dipingendolo invece con colori intensi e contemporanei. Un'usanza che nel corso del tempo, come molte altre, tende a scomparire tra i giovani d'oggi, tendenzialmente attratti da nuove forme di lavoro e passioni. Mantenere viva un'usanza è naturale per le generazioni che ci precedono, tramandarla è essenziale, anche se faticoso.

**Customs– Gratteri**
In Gratteri ENCS18 wanted to represent a purely Sicilian custom. He chose to portray a man intent on peeling a prickly pear, representing the act as if it was pictured in a vintage photo, using soft and faded colors. In the central part of the mural he wanted to highlight the gesture, painting it with more intense and contemporary colors. A custom that over time, like many others, tends to disappear among young people, tendentially attracted by new forms of work and passions. Keeping a custom alive is natural for the generations that precede us, handing it down is essential, even if difficult.

Foto / Photo by Ivan Trovato - Grifeoeventi srls

Foto / Photo by Ivan Trovato - Grifeoeventi srls

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

**ENCS18**
**WEB3E**

# ENCS18 e WEB3

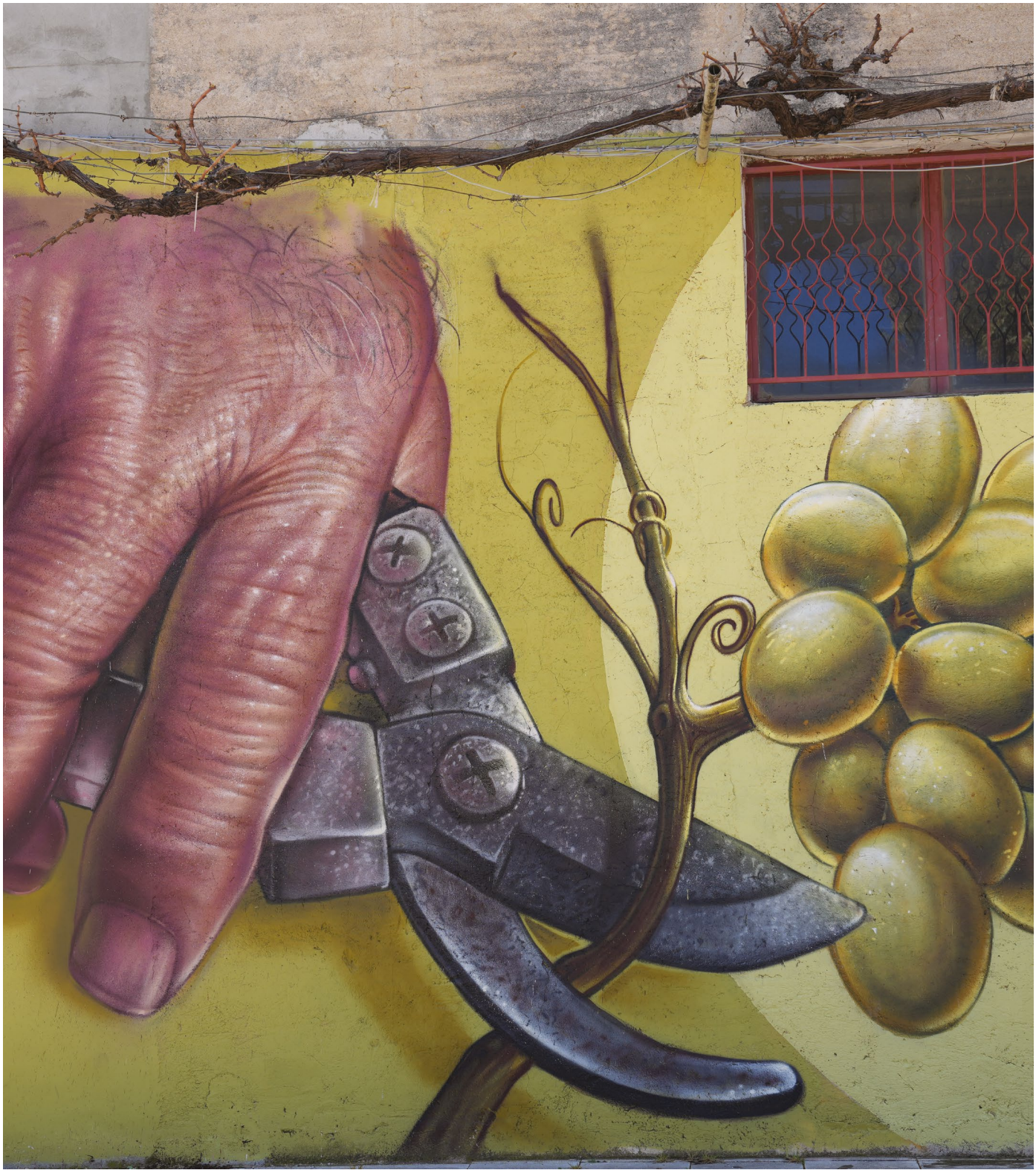
ENCS18 e WEB3 si conoscono nel 2016 e nel corso degli anni iniziano a collaborare nell'ambito di eventi e bandi di arti murali, crescendo a livello artistico, sia individualmente che all'interno di collaborazioni.

ENCS18 and WEB3 got to know each other in 2016 and over the years they began to collaborate in street art events and calls for projects, growing artistically, both individually and within collaborations.

**Tramandare - Sciara**
Gli artisti hanno voluto rappresentare un gesto, un periodo, una transizione. Chi fa la vendemmia conosce il valore della gestualità: raccogliere i frutti del proprio lavoro cui si è dedicato tempo, per portare a termine l'obiettivo. Annualmente il lavoro di raccolta viene ripetuto con costanza e viene tramandato di generazione in generazione. Prendersi cura del presente vuol dire porre le basi per il futuro. ENCS18 e WEB 3 hanno scelto di raffigurare due mani di età diverse nel momento della raccolta del grappolo dal ramo, per rappresentare il trapasso delle conoscenze e dell'eredità immateriale tra diverse generazioni.

**Pass down - Sciara**
The artists wanted to represent a gesture, a period, a transition. Those who make the harvest know the value of gestures: to collect the fruits of the work they have dedicated so much time to and complete the goal. Each year, harvesting is constantly repeated and passed down from generation to generation. Taking care of the present means laying the foundations for the future. ENCS18 and WEB3 chose to depict two hands of different ages at the time of the harvesting of a bunch of grapes from the branch, to represent older generations  passing down knowledge and intangible heritage on young people.

Foto / Photo by Ivan Trovato - Grifeoeventi srls



Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

# ERMESARTWORKS

Le opere di Aurelio Billitteri, in arte Ermesart, sono permeate dal forte legame con la natura e la scienza in particolare la fisica, fonte primaria d'ispirazione. Questa scelta è dettata non solo da un personale interesse per la materia, ma anche dalla volontà di sensibilizzare i fruitori dell'opera a quello che queste immagini rappresentano. Osservando le opere, traspare l'amore e il rispetto per un pianeta ricco di storia naturale, che andrebbe protetto dalle attività antropiche. Per l'artista è particolarmente entusiasmante poter rendere omaggio ad una natura fatta di piante, animali, fiumi e mutamenti geologici, suscettibile ai mutamenti indotti dall'uomo. L'artista riconosce l'importanza e l'urgenza di trattare questi temi ed esprimersi al riguardo.

The works of Aurelio Billitteri, also known as Ermesart, are permeated by the strong link with nature and science, in particular physics as primary source of inspiration. This choice is dictated not only by a personal and marked interest in the subject, but also by the desire to sensitize the public to what these images represent. By observing the works, love and respect for a planet rich in natural history emerge. It should be protected from the anthropic activities. For the artist it is particularly exciting to be able to pay homage to a nature made of plants, animals, rivers and geological modifications, susceptible to the changes induced by man. The artist recognizes the importance and urgency of dealing with these issues and facing then.

**Miracolo di San Gandolfo – Polizzi Generosa**
L'opera richiama la devozione dei polizzani per il patrono San Gandolfo, raffigurando un noto miracolo: un giovane muto, che aveva perso il proprio mulo, viene aiutato dal Santo a ritrovare l'animale; dopo questo incontro il ragazzo aveva riacquistato la voce. Il disegno rappresenta quattro campane: la prima simboleggia l'intervento della mano divina; la seconda riporta i simboli legati a San Gandolfo; la terza è dedicata all'animale ritrovato; la quarta rappresenta il ragazzo che riacquista la voce. Le campane rappresentano lo stretto legame che c'è tra il miracolo e la voce, e quindi i suoni e la loro propagazione nell'aria tramite onde sonore. I suoni sono protagonisti anche della processione dedicata a San Gandolfo, in cui la banda si esibisce, si ascoltano le prediche ed è viva anche la voce del popolo.

**Miracle of San Gandolfo – Polizzi Generosa**
The work recalls the devotion of people from Polizzi for the patron saint San Gandolfo, depicting a famous miracle: a mute young man, who had lost his mule is helped by the Saint to find the animal. After this meeting, the boy had regained his voice. The artwork represents four bells: the first symbolizes the intervention of the divine hand; the second one bears the symbols related to San Gandolfo; the third one is dedicated to the animal found and the last one represents the boy who regains his voice. The bells represent the close link between the miracle and the voice, and therefore their sounds and their propagation in the air through sound waves. The sounds are also the protagonists of the procession dedicated to San Gandolfo, in which the band performs, the sermons are heard and the voice of people is alive.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

_feleon
_marijemaria

# FELEON & MARIJE MARIA

Una collaborazione tra Feleon e Marije Maria: coppia di illustratori, nel lavoro e nella vita, che condivide la passione di dipingere murales in giro per il mondo. Fernando e Marije hanno entrambi studiato illustrazione all'Accademia d'arte e lavorano come illustratori freelance nei Paesi Bassi. Hanno dipinto murales a Bogotà, New York, Barcellona, Londra, Copenaghen, Croazia, Paesi Bassi, Colombia e altri paesi ancora, inoltre hanno partecipato a diversi festival di street art. Il lavoro di Feleon e Marije Maria è fortemente influenzato dal design grafico, dai vecchi fumetti e dai graffiti; sono noti per la loro tavolozza di colori minimalista e per le composizioni ben bilanciate.

A collaboration between Feleon & Marije Maria: boyfriend and girlfriend who are illustrators and share their passion of painting murals around the world. Fernando and Marije both studied illustration at the art academy and work as freelance illustrators in The Netherlands. They painted murals in Bogota, New York, Barcelona, London, Copenhagen, Croatia, The Netherlands, Colombia and more. They also participated in several street art festivals. Feleon and Marije Maria's work is strongly influenced by graphic design, old comics and graffiti and is known for its minimalistic colour palette, and well balanced compositions.

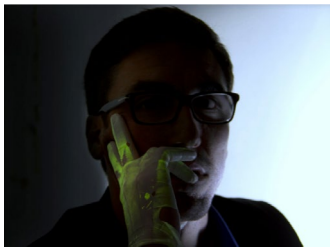
**Tranquility - Alimena**
Il design di questo murales trae ispirazione dal patrimonio culturale delle Madonie e della Sicilia; gli artisti si sono ispirati alla storia culturale dell'isola e hanno combinato temi come l'agricoltura, l'architettura, l'abbigliamento tradizionale e la chiesa di Alimena, con immagini che provano a catturare il sentimento siciliano: un senso di tranquillità e autenticità. Con l'immagine dell'uccello, ad esempio, hanno voluto descrivere la sensazione che si prova dando le spalle al muro e osservando il meraviglioso panorama e le montagne che abbracciano lo spazio che ospita l'opera: una grande sensazione di relax e pace.

**Tranquillity - Alimena**
The design of this mural is based on the cultural heritage of Madonie and Sicily. The artists got inspired by the cultural history of the territory and combined many themes such as agriculture, architecture, traditional clothing, the Alimena church, with images in the attempt to capture the Sicilian emotion: a feeling of tranquillity and authenticity. For example, the image of the bird recalls the feeling that you experience turning your back to the wall and looking at the beautiful view of the mountains embracing the space of the artwork. A feeling of relaxation and peace.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency



dr.frode

# FRODE

Artista e avvocato penalista, nato a Milano nel 1980, è attivo dal 1993. Grazie ad un percorso inedito, si afferma sia nel panorama dell'Arte Urbana che in quello della Giustizia. Realizza la prima facciata-opera pubblica in Italia dedicata alle Donne Partigiane. Primo artista italiano invitato all'Upfest di Bristol nel 2012, riceve l'apprezzamento di John Nation, primo curatore e scopritore di Banksy. In Finlandia nel 2021 realizza l'opera "Kingfisher", inserita tra le principali 100 attrazioni culturali del Paese. Assume le vesti di principale difensore di writers e street artist, contribuendo in modo significativo alla creazione di una nuova giurisprudenza in favore delle espressioni urbane. È membro del primo dipartimento di studi universitari in tema Diritto e Street Art, presso l'Università S.Orsola Benincasa di Napoli.

Artist and criminal lawyer, born in Milan in 1980, he has been active since 1993. Thanks to an unprecedented path, it affirms itself both in the panorama of Urban Art and in that of Justice. He created the first public facade-work in Italy dedicated to Partisan Women. The first Italian artist invited to the Upfest in Bristol in 2012, he received the appreciation of John Nation, the first curator and discoverer of Banksy. In Finland in 2021 he created the work "Kingfisher", one of the country's top 100 cultural attractions. He takes on the role of main defender of writers and street artists, contributing significantly to the creation of a new jurisprudence in favor of urban expressions. He is a member of the first department of university studies in the field of Law and Street Art, at the S.Orsola Benincasa University in Naples.

**Hic et Nunc - Valledolmo**
Partendo da impressioni di viaggio e approfondimenti sul territorio, Frode coglie delle Madonie il fascino e la magia, unitamente ai diritti calpestati e l'incertezza sul futuro degli abitanti. La crisi dell'economia agricola, il diritto al lavoro e la precarietà sono il punto di partenza per una prospettiva di reazione. L'uomo anziano, che rappresenta le tradizioni, non si abbatte e reagisce con resilienza alle sfide del futuro. La pecora nera, che nei luoghi comuni indica un quid negativo, in questa situazione genera la vita, una nuova strada. Essa allatta un agnellino di colore giallo, un gioco di rimandi alla consapevolezza che la svolta non nasce dalla consuetudine o da scelte condivise. Il cambiamento in meglio nasce e si alimenta controcorrente.

**Hic et Nunc - Valledolmo**
Starting from impressions of travel and insights on the territory, Frode captures the charm and magic of the Madonie, together with the rights trampled and the uncertainty about the future of the inhabitants. The crisis of the agricultural economy, the right to work and precariousness are the starting point for reaction. The old man, who represents the traditions, is not discouraged and reacts with resilience to the challenges of the future. The black sheep, which in clichés indicates a negative quid, in this situation generates life, or a new road. She nurses a little yellow lamb, a play of references to the awareness that the turning point does not come from custom or necessarily from shared choices. Aiming for change is a feeling that born and feeds by acting against the current.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

filippo_giovanelli

# GIOVANELLI, FILIPPO

Filippo Giovanelli nasce a Pesaro nel 1981. Unisce l'illustrazione alla grafica sin dalla Scuola del Libro di Urbino. La passione per i muri inizia nel '97, quando dipinge i suoi primi graffiti e nel 2012 inizia il progetto "Mural Vernacolo" che fonde il dialetto locale e l'aggregazione sociale. Nel 2014 fonda a Pesaro l'Associazione Artistico Culturale Re/Ur Reperti Urbani, che tutela e cura interventi di arte pubblica con artisti di livello internazionale, mentre dal 2020 collabora con vari istituti scolastici in cui tiene corsi sull'arte pubblica e sulla propria esperienza progettuale.

Filippo Giovanelli was born in Pesaro in 1981. Since his highschool experience in Scuola del Libro of Urbino, he has combined illustration with graphics. His passion for walls began in 1997, when he painted his first graffiti, and in 2012 he began the "Mural Vernacolo" project that blended local dialect and social aggregation. In 2014, he founded the cultural-artistic association Re/Ur Reperti Urbani in Pesaro, which protects and curates public art interventions with international artists. Since 2020, he has been collaborating with various schools where he holds classes on public art and on his own project experience.

**Succurrinni bbedda Matri - Caltavuturo**
La frase racchiude in sé tre riferimenti: la Madonna del Soccorso, patrona di Caltavuturo con il termine "succurrini" (soccorrici); il termine "bbedda", una delle parole più utilizzate nel dialetto siciliano, ed infine il termine "Matri", che riporta all'attenzione il poeta dialettale locale Totò Messina. Il carattere utilizzato è uno stampatello di facile lettura e semplice realizzazione, utile anche per il coinvolgimento nel lavoro degli stessi cittadini.

**Succurrinni bbedda Matri - Caltavuturo**
The sentence contains three references: the Madonna del Soccorso, patron saint of Caltavuturo, with the term "succurrini" (rescue us); the term "bbedda", one of the most used words in the Sicilian dialect; finally the term "Matri", which directs attention to the local dialect poet Totò Messina. The font used is an easy-to-read and easy-to-use block of letters, which was also useful for involving citizens in the realisation of the artwork.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

gods_in_love

godsinloveart

# GODS IS LOVE

Alessandro Suzzi, classe ‘80, si laurea in Discipline dell’arte, della musica e dello spettacolo presso l’Università degli Studi di Bologna. Si avvicina all’arte urbana nel 1996 attraverso l’evento Writing. Nel 2007 forma il gruppo informale “ToDesign”, diventato poi studio di progettazione grafica per l’arredamento. Nel 2013 prende avvio il progetto artistico “Gods in Love”, reinterpretando eventi biblici in prospettiva laica. Nel 2015 è scelto dal Ministero della Cultura Albanese per dipingere a Tirana. Fonda il “Collettivo SCAP” che promuove e organizza eventi legati alla street art tra cui il festival “Verso Sud - settore street art”. Nel 2018 è cofondatore di Sinestasi srl ed è direttore artistico del festival “APPARTENGO” in Basilicata. Attualmente continua la sua attività artistica con il progetto “Gods in Love” approfondendo la sua iconografia personale.

Alessandro Suzzi, born in 1980, graduated in Arts, music and entertainment disciplines from the University of Bologna. He approached urban art in 1996 through the “Writing” event. In 2007, he created the informal group “ToDesign”, which later became a graphic design studio for furniture. In 2013, the artistic project “Gods in Love” started, reinterpreting biblical events from a laic perspective. In 2015, he was chosen by the Albanian Ministry of Culture to paint in Tirana. He is founder of the “Collettivo SCAP”, which promotes and organizes events related to street art, including the festival “Towards the South - street art sector”. In 2018, he is co-founder of Sinestasi srl, and he is also artistic director of the “APPARTENGO” festival in Basilicata. He currently continues his artistic activity with the “Gods in Love” project, deepening his personal iconography

**Dinamica di un ideale - Valledolmo**
Daniele Satariano è una delle numerose figure dimenticate della lotta alla mafia. Il giovane carabiniere cadde a 21 anni sotto il fuoco criminale, nel tentativo di fermare una banda armata locale. Satariano pregò insistentemente i superiori per poter partecipare all’operazione: a cattura avvenuta, il gruppo di carabinieri venne sorpreso da un altro drappello di banditi. Qui venne colpito a morte, ricevendo nel 1946 la medaglia di bronzo al valor militare. L’artista vuole riprodurre una sorta di ciclo: la morte del povero carabiniere, rappresentata dalla mano “morta” in basso a destra, porta a una rinascita, rappresentata sulla sinistra, che può essere letta sia come l’ascesa dell’anima del protagonista, premiata per il suo gesto eroico, sia come la motivazione e la determinazione che la sua morte ha portato nella lotta contro la mafia.

**Dynamics of an ideal - Valledolmo**
Daniele Satariano is one of the many forgotten figures of the battle against the mafia. The young carabiniere was killed at 21, trying to stop a local armed group. Satariano insistently begged his supervisors to be able to participate in the operation: after the arrest, the group of carabinieri was assaulted by another squad of criminals. Here he was beaten to death and in 1946 he received the bronze medal of military valor. The artists wants to represent a sort of cycle: the death of the carabiniere, symbolized by the “dead” hand, bottom right, leads to a rebirth, symbolized on the left, which can be interpreted both as the rise of the protagonist’s soul, rewarded for his heroic gesture, both as the motivation and determination that his death brought in the fight against the mafia.

Foto di/Photo by Alessandro Suzzi

Foto di/Photo by Alessandro Suzzi

Foto di/Photo by Alessandro Suzzi

# GUERRILLA SPAM

Guerilla Spam nasce nel 2010 a Firenze come spontanea azione non autorizzata di attacchinaggio negli spazi urbani. Oggi alterna tale pratica a interventi di muralismo pubblico in Italia e all'estero. Lavora quotidianamente nelle scuole, comunità minorili, centri di accoglienza e carceri e ha esposto in musei archeologici nazionali e musei d'arte moderna e contemporanea.

Guerilla Spam was born in 2010 in Florence as a spontaneous unauthorised action of billposting in urban spaces. Today, it alternates this practice with public wall paintings in Italy and abroad. It works daily in schools, juvenile communities, homeless shelters and prisons and holds exhibitions in national archaeological museums and modern and contemporary art museums.

**Il viaggio leggendario del fico d'India, dal Messico ad Alimena, sino ai limiti del mondo - Alimena**
Il dipinto racconta la storia del fico d'India, una pianta tradizionale di Alimena e di tutta la Sicilia, che in realtà proviene da molto lontano. Il viaggio di questo frutto comincia in Messico, suo luogo d'origine, arriva in Europa portato dalle navi spagnole e dagli uccelli che ne trasportano i semi, giunge nel Meridione d'Italia, dove diventa una pianta locale, per poi proseguire il suo viaggio fino all'Asia e all'Australia. Il murales mette Alimena al centro di questa storia, raccontandoci che, pur stando fermi, siamo da sempre in contatto con terre e mondi lontani.

**The legendary journey of Prickly Pear, from Mexico to Alimena, to the end of the world - Alimena**
The painting tells the history of the prickly pear, a traditional plant of Alimena and of Sicily in its entirety, which actually comes from afar. The journey of this fruit begins in Mexico, its place of origin, it arrives in Europe brought by Spanish ships and birds that carry its seeds. It reaches southern Italy, where it becomes a local plant, and then continues its journey to Asia and Australia. The mural puts Alimena at the centre of this narrative, telling us that despite being stationary, we have always been in contact with distant lands and worlds

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

**J.3rny**

# JENNIFER ERNY

Jennifer Erny firma i suoi lavori come J3rny, giocando con l'assonanza tra il suo nome e la parola journey. Il viaggio personale dell'artista inizia a Detroit, dove ha scoperto il proprio bisogno di esprimersi attraverso l'arte. Il suo lavoro nell'arte urbana è un'estensione dei suoi molti anni di pratica con i pastelli, che sono stati trasferiti su larga scala utilizzando spray, acrilico e smalto. Si concentra sull'uso di colori contrastanti per costruire texture e volume; l'intento è quello di ottenere una palpabilità rotonda che rasenta lo scultoreo. I suoi temi preferiti includono piante, insetti, animali e la figura umana, che spesso giustappone per creare composizioni destinate a solleticare la fantasia e invitare a giocare quel bambino che è dentro tutti noi. Attualmente vive a San Paolo.

Jennifer Erny signs her works as J3rny, playing with the assonance between her name and the word "journey". Her personal journey begins in Detroit where she began to understand her need for self-expression through art. Her mural work is an extension of many years of practice with soft pastel, which have carried over into large scale pieces using spray, acrylics and enamel paint. She focuses on the use of contrasting colours in order to construct texture and volume. The intent is to create a rotund palpability that borders on the sculptural. Her varied subject matters include plants, insects, animals and the human figure, which she often juxtaposes in order to create compositions meant to tickle the imagination and invite out to play that child inside all of us. Currently she is based in Sao Paulo.

**Artichoke Spinosa - Cerda**
L'artista è rimasta colpita dall'importanza del carciofo a Cerda, che ha un gusto profondamente terroso, ma è anche una splendida specie di pianta, interessante da dipingere. Anche la lumaca è parte integrante della composizione, poiché gioca un ruolo fondamentale nella vita del carciofo. Obiettivo dell'artista è mostrare la bellezza delle cose che passano inosservate e la lumaca è una creatura meravigliosa e preistorica che viene onorata. J3rny ha imparato a conoscere il tipo specifico di carciofo che viene coltivato nell'area di Cerda e ha adattato il dipinto per rappresentare la "carciofa spinosa". L'artista si è detta molto soddisfatta di aver interagito così profondamente con i cittadini e di aver creato un'opera d'arte per rappresentare una comunità così bella e accogliente.

**Artichoke Spinosa - Cerda**
J3rny was thrilled to discover the importance of the artichoke in Cerda. It has a profoundly earthy taste, but it is also a gorgeous species of plant and quite an inspiring subject to paint. The snail is an essential part of the composition, as it plays an integral role in the life of the artichoke. Part of the artist's objective is to show the beauty of things that go unnoticed and the snail is a gorgeous and prehistoric creature that deserves to be honoured. J3rny learned about the specific type of artichoke that is typical of Cerda and adapted the painting to represent the "carciofo spinoso". The artist was very satisfied to have interacted so profoundly with the community, and to have created an artwork to represent such a beautiful and welcoming community.

Foto di/Photo by Ivan Trovato - Grifeoeventi srls

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Foto di/Photo by Ivan Trovato - Grifeoeventi srls

**la_180**

**la180art.wordpress.com**

# LA 180

LA 180 inizia la carriera artistica come *graft writer* negli anni Novanta. Da qui parte con la sua ricerca che lo porterà a sviluppare il suo linguaggio, fondendo elementi tipici del writing con la grafica e l'illustrazione. Studia a Padova e poi a Roma, dove nel 1999, con altri artisti, fonda il gruppo da cui poi prenderà il nome d'arte. I suoi *graft* e le sue opere vengono pubblicate su riviste di settore e cataloghi d'arte italiani ed internazionali. Partecipa a numerosi Festival di arte urbana in Italia e all'estero, espone in diverse gallerie e luoghi pubblici e realizza interventi di arte pubblica in collaborazione con enti, associazioni e pubbliche amministrazioni. Nel 2019 vince il primo premio per la sezione Street and Urban Art ad Artkeys Prize, rassegna internazionale di arte contemporanea.

LA 180 began his artistic career as a graft writer in the '90s. From here, he starts with his research that will lead him to develop his language, blending typical elements of writing with graphics and illustration. He studied in Padua and then in Rome where, in 1999, he founded an artistic collective that he later used as pen name. His grafts and works are published in Italian and international art magazines and catalogues. He participates in numerous Urban Art Festivals in Italy and abroad, exhibits in various galleries and public places and realises public art interventions in collaboration with institutions, associations and public administrations. In 2019, he won the first prize for the Street and Urban Art section of the Artkeys Prize, an international exhibition of contemporary art.

**La terra ia vascia - Aliminusa**
"La terra ia vascia" è una poesia di Giuseppe Giovanni Battaglia, che ha dato il titolo e ha ispirato quest'opera di 25 metri per 5 realizzata nel comune di Aliminusa, nelle Madonie. L'opera parla delle tradizioni del territorio ed è un omaggio a questo poeta che con la sua arte ha denunciato lo sfruttamento dei contadini da parte dei baroni, proprietari terrieri, che in Sicilia è durato fino ai primi anni del dopoguerra, impedendo il pieno sviluppo dell'economia agricola. L'opera raffigura alcune attività della tradizione contadina di Aliminusa e le immagini dei personaggi raffigurati sono ispirate a vecchie foto d'epoca tratte dagli archivi storici del Comune. La scena è inserita tra una veduta di campagna e un'illustrazione della chiesa di Sant'Anna.

**La terra ia vascia - Aliminusa**
"La terra ia vascia" is a poem by Giuseppe Giovanni Battaglia, who gave the title and inspired this work of 25 x 5 metres made in the town of Aliminusa, in the Madonie. The work talks about the traditions of the territory and is a tribute to this poet who with his art has denounced the exploitation of farmers by barons and landowners, which in Sicily lasted until the early post-war years, preventing the full development of the agricultural economy. The work depicts some activities of the peasant tradition of Aliminusa and the images of the characters depicted are inspired by old photos taken from the historical archives of the Municipality. The scene is inserted between a view of the countryside and an illustration of the church of Sant'Anna.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

ljubiza_mezzatesta

# LJUBIZA

Ljubiza Mezzatesta è nata a Catania nel mese mariano delle rose del 1981. La prima formazione artistica avviene all'Istituto d'Arte di Catania. Dopo gli studi alle Facoltà di Architettura di Roma e Praga, si specializza nel campo della grafica d'arte all'Accademia di Belle Arti di Frosinone. Attualmente vive e lavora a Catania, dove è cofondatrice della galleria indipendente Tabaré. La sua opera su Virdimura, la prima donna della storia abilitata all'esercizio della professione medica, è in esposizione permanente nel Palazzo della Cultura di Catania. Ha partecipato a mostre, festival e residenze d'artista in molte città italiane e le sue opere sono state esposte in Europa, Sud America, Canada, Stati Uniti e Cina. Nel 2022 ha pubblicato il volume "Sante Ragazze" per Lunaria Edizioni.

Ljubiza Mezzatesta was born in Catania in 1981. Her initial artistic training takes place at the Art Institute of Catania. After her studies at the Faculties of Architecture in Rome and Prague, she specialised in the field of art graphics at the Academy of Fine Arts in Frosinone. She currently lives and works in Catania, where she co-founded the independent gallery Tabaré. Her artwork on Virdimura, the first woman in history qualified for the medical profession, is on permanent display in the Palazzo della Cultura in Catania. She has participated in exhibitions, festivals and artist-in-residence programs in many Italian cities and her works have been exhibited in Europe, South America, Canada, the United States and China. In 2022, she published the volume "Sante Ragazze" for Lunaria Edizioni.

**Matri Sant'Anna e la Madonna Bambina - Castelbuono**
Sant'Anna è la mamma di tutte le mamme; è la casta madre della Vergine Maria e nonna di Gesù. È patrona delle madri e delle partorienti, che tengono il dono prezioso della vita nel grembo, ma anche della cittadina di Castelbuono. I suoi abitanti la chiamano affettuosamente Matri Sant'Anna e la loro intensa devozione è confermata ogni martedì con la preghiera delle Allegrezze, e con il triduo solenne in cui, a luglio, vengono portate in processione le reliquie. La realizzazione dell'opera è stata accolta con entusiasmo dalla comunità, ma il più grande beneficio ricevuto è stato di ordine spirituale: Padre Santino, autorità religiosa novantenne, ha benedetto l'artista e l'opera. Diversi passanti, davanti al dipinto, fanno il segno della croce in segno di rispetto e devozione.

**Saint Anne with the baby Virgin Mary - Castelbuono**
Saint Anne is the mother of all mothers; she is the chaste mother of the Virgin Mary and grandmother of Jesus. She is the patron saint of mothers and women in labour, keeping the precious gift of life in their wombs, but also patron saint of the town of Castelbuono. Its inhabitants affectionately call her Matri Sant'Anna and their devotion is confirmed every Tuesday by the prayer of Joy, and by the solemn triduum in which, in July, the relics are carried in procession. The realisation of the mural was welcomed with enthusiasm by the community, but the greatest benefit was spiritual: Father Santino, a 90-year-old religious authority, blessed the artist and her work. Several passers-by make the sign of the cross as a demonstration of respect and devotion.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

**lucafont**

**www.lucafont.com**

# LUCA FONT

Nato a Bergamo nel 1977 e residente a Milano, è da sempre esploratore di tutto ciò che sta al di fuori dei suoi confini mentali e geografici. Cresciuto nell'ambiente del writing italiano, a partire dalla seconda metà degli anni Novanta si dedica esclusivamente al lettering grafico, le cui esigenze stilistiche plasmano in modo permanente la sua idea di creatività. Dopo una lunga parentesi nel mondo della pubblicità, dal quale mutua una conoscenza più approfondita dei meccanismi sociali e comunicativi, a partire dal 2008 si dedica a tempo pieno ai tatuaggi, che rappresentano la nemesi ideale del mondo sempre effimero e temporaneo dei graffiti. Che si esprima tramite inchiostro su pelle, acrilici su carta o smalti sui muri, la caratteristica distintiva della sua produzione artistica consiste in una costante ricerca della sintesi visiva e di un tratto grafico che fonde minimalismo ed espressività. Continua a considerare l'espressione creativa un'esigenza primaria, oltre che un lavoro.

Born in Bergamo in 1977 and currently living in Milan, he has always been an explorer of everything lying outside his mental and geographical boundaries. Grown up in the Italian writing environment, from the second half of the nineties he devoted himself to graphic lettering, whose stylistic needs permanently shape his idea of creativity. After a long experience in the world of advertising, which leads him to adopt a deeper knowledge of social and communicative mechanisms, since 2008 he has dedicated himself full time to tattoos, as the ideal nemesis of the ever ephemeral and temporary world of graffiti. Whether expressed by ink on skin, acrylic on paper or enamel paint on the walls, the distinctive feature of his artistic production consists in a constant search for visual synthesis and a graphic trait blending minimalism and expressiveness. He continues to consider creative expression a primary need, as well as a work.

**Giorni di un futuro passato - San Mauro Castelverde**
L'opera consiste nella rappresentazione di personaggi e simboli distribuiti in serie, come nelle 13 stazioni della Via Crucis. Le singole rappresentazioni riprendono elementi caratteristici di geografia e cultura delle Madonie, legandosi al territorio, ai cicli ancestrali del raccolto e della natura e alle connessioni con il tempo e il mito.

**Days of a future past - San Mauro Castelverde**
The work consists in the representation of characters and symbols distributed in a series, as in the 13 stations of the Way of the Cross. The individual representations take up characteristic elements of geography and culture of the Madonie, binding to the territory, to the ancestral cycles of harvest and nature and to the connections with time and myth.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

**mapecoo**

**www.mapecoo.com**

# MAPECOO (María Peña)

María Peña (1989) è un'artista multidisciplinare spagnola che vive a Parigi. Si è laureata in Belle Arti all'Università di Madrid, studi che ha completato tra San Paolo e Londra, con il supporto di diverse borse di studio. È così che ha iniziato a viaggiare e ha finito per abbracciare uno stile di vita nomade. Negli ultimi 10 anni ha vissuto, lavorato e sviluppato progetti a New York (USA), Port Prince (Haiti), Bandung (Indonesia), Pechino (Cina), Vienna (Austria), Londra (Inghilterra), Madrid (Spagna) e ora Parigi. Tutte queste esperienze hanno chiaramente influenzato il suo modo di vedere il mondo e creare. La sua opera ha un forte contenuto sociale, influenze multiculturali ed è alimentata da esperienze personali. Ha iniziato a dipingere su tela e, poco a poco, ha abbandonato i limiti del formato utilizzando tessuti senza struttura, i muri della strada, integrando materiali misti e pensando di più allo spazio.

María Peña (1989) is a Spanish multidisciplinary artist now living in Paris.
She graduated in Fine Arts from the University of Madrid, studies that she completed between Sao Paulo and London supported by different grants. This is how she started travelling and how she ended up embracing a nomadic lifestyle. During the last 10 years she has lived, worked and developed projects in New York (USA), Port Prince (Haiti), Bandung (Indonesia), Beijing (China), Vienna (Austria), London (England), Madrid (Spain) and Paris. All those experiences have clearly influenced how she sees things and creates. Her artwork now has strong social contents, multicultural influences and is fueled by personal experiences.
She started painting on canvas and, little by little, she started leaving the format's limits by using fabrics with no structure, the walls of the street, integrating mixed materials and looking more into the space.

**Chi ispira resiste - Sciara**
Il murales è ispirato alla storia di Francesca Serio e del figlio Salvatore Carnevale, ucciso a Sciara nel 1955 dalla mafia per il suo impegno nella difesa dei diritti dei lavoratori. Francesca, che nella sua ricerca di giustizia contro un potere corrotto è diventata un'attivista e un esempio per molte persone, ne abbraccia la memoria. L'opera è anche la rappresentazione di un abbraccio materno carico di nostalgia, tenerezza e forza. I colori del murales sono le sfumature cromatiche del paesaggio; una parte dell'opera integra il colore e la trama originali della facciata con la nuova pittura, in un abbraccio tra passato e presente.

**Who inspires resist - Sciara**
The mural is inspired by the history of Francesca Serio and her son, Salvatore Carnevale, killed in Sciara in 1955 by the mafia for defending workers' rights. Francesca, who in her search for justice against a corrupt power became an activist and an example for many people, embraces his memory. It is also the representation of a mother's hug charged with nostalgia, tenderness and strength. The colours of the mural are the colours of the landscape and part of the artwork integrates the original colour and texture of the façade with the new paint in an embrace between the past and the present.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Foto di/Photo by Rosanna Mangiafridda

**riccardo_matlakas**

**www.matlakas.co.uk**

# MATLAKAS

Riccardo Matlakas è conosciuto per le sue abilità in performance, danza, pittura e scultura. Ha conseguito la laurea in Scultura presso l'Università di Belle Arti di Napoli e un Master in Scultura Sociale presso la Oxford Brookes University. L'artista sfrutta il contesto nel quale opera come principale ispirazione per il suo lavoro. Crea azioni e spettacoli catartici, in prima linea sul fronte politico, ambientale e spirituale, alla ricerca dell'essenza dell'umanità, oltre le differenze culturali. Tra le numerose residenze e mostre all'estero si è esibito e ha esposto alla Biennale di Mosca dei giovani artisti nel 2010, alla Biennale di Gwangju nel 2014 e alla Quadriennale di Praga; i suoi lavori sono stati inseriti nelle collezioni del Museo d'Arte Moderna di Odessa, in Ucraina e del Museo di Palestina a Città del Capo.

Riccardo Matlakas is best known for his multi-talented capacity in performance, dance, painting and sculpture. He obtained a degree in Sculpture at the University of Fine Arts in Naples and a MA in Social Sculpture at Oxford Brookes University. The artist values the context he works in as the main inspiration for his work. He creates cathartic actions and performances in the fore-front of current political, environmental and spiritual concerns by digging for the essence of humanity beyond race and custom. Amongst many residencies and exhibitions abroad has performed and shown his work in Moscow Biennale of young artists in 2010, Gwangju Biennale in 2014, and Prague Quadrennial, and had his work collected by the museum of Modern Art in Odessa, Ukraine, and the Museum of Palestine in Cape Town.

**CaltaFuturo - Caltavuturo**
Dopo decenni di lotta contadina contro il sistema feudale, il 20 gennaio 1893, oltre 500 contadini di Caltavuturo occuparono le terre del demanio comunale, che erano state promesse loro. A seguito di una sassaiola contro l'esercito regio, quest'ultimo rispose con una dura repressione, uccidendo 11 contadini. Ispirato dalla strage di Caltavuturo e dal coraggio dei protagonisti di questo storico evento, Matlakas racconta una storia universale. Il murales racchiude in sé figure appartenenti al presente, al passato e al futuro e ci ricorda che ognuno di noi ha in pugno la sua libertà e che l'umana necessità di essere liberi è più forte di qualsiasi oppressione e ingiustizia. Nel suo lavoro Matlakas ha voluto riconciliare il popolo con il potere, rappresentando una stretta di mano tra l'omino megafono (il popolo) e l'omino TV (il potere).

**CaltaFuture - Caltavuturo**
After decades of peasant struggle against the feudal system, on January 20th, 1893, more than 500 peasants from Caltavuturo occupied the lands of the municipal property, which were promised them. Following a hail of stones against the royal army, the latter responded with harsh repression, killing 11 peasants. Inspired by the massacre of Caltavuturo and the courage of the protagonists of this historic event, Matlakas tells a universal story. The mural contains figures belonging to the present, the past and the future; it reminds us that each of us has the power over his own freedom and that the human need to be free is stronger than any oppression and injustice. In his work Matlakas wants to reconcile the population with the power, representing a handshake between the megaphone man (the population) and the TV man (the power).

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

misterthoms

www.thoms.it

# MISTER THOMS

Mister Thoms è un poliedrico artista romano, classe 1979. Inizia a dipingere graffiti nel 1996 ed è attualmente uno dei più noti artisti di strada italiani. Il suo stile combina forme e colori, è caratterizzato da una vivace estetica cartoon e basa la sua ricerca e i suoi messaggi su concetti quotidiani ed emotivi, sempre ricchi di elementi ironici e sarcastici.

Mister Thoms is a multifaceted Roman artist, born in 1979. He started painting graffiti in 1996 and is currently one of the best known Italian street artists. His style combines shapes and colours and is characterised by a lively cartoon aesthetic and bases his research and his messages on everyday emotional concepts, always full of ironic and sarcastic elements.

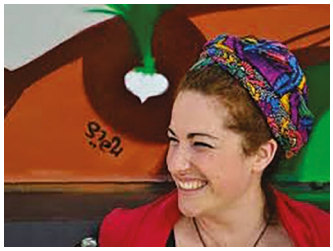
**U vanniaturi - Cerda**
Fino agli anni Cinquanta, a causa dell'assoluta mancanza di mezzi d'informazione di massa, molti annunci venivano diffusi alla popolazione dai banditori; essi, in questo modo, svolgevano il ruolo di informatori pubblicitari e di divulgatori sociali. A Cerda, prima del passaggio delle vetture della Targa Florio, passava per le strade del paese *U Vanniaturi*, avvisando di tenere lontano dalla strada i bambini e gli animali e informando che il Sindaco non si sarebbe assunto la responsabilità di eventuali incidenti.

**U vanniaturi - Cerda**
Until the Fifties, due to the absolute lack of mass media, many announcements were made by town criers; in this way, they played the role of advertising representatives and social disseminators. In Cerda, before the passage of the cars of the Targa Florio, "*U vanniaturi*" went around the village, warning to keep children and animals away from the roads and informing that the Mayor would not take responsibility for any accidents.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency



**nais_marzia**

**www.missnais.com**

# NAÏS

Giovanissima si è avvicinata al mondo dell'arte attraverso la tecnica spray, avviando un cammino di sperimentazione creativa all'interno del movimento del graffitismo. Alla fine degli anni Novanta, si è affermata come artista di strada nel panorama underground milanese, proponendo uno stile originale e innovativo, che fondeva la matrice più classica del graffiti writing con suggestioni di natura fiabesca. Nel corso del 2000, maturando progressivamente un linguaggio figurativo impostato sulla sinuosità del segno e sulla potenza del colore, Naïs ha preso parte a numerosi eventi artistici a livello nazionale. Creatrice di uno stile che propone una riflessione sull'uomo e sulla natura, l'artista è stata coinvolta in progetti internazionali di forte spessore sociale, come il progetto di cooperazione internazionale "Scuole di strada" ad Haiti. Dedicandosi anche alla pittura su tela, con tecnica mista, Naïs ha preso parte a esposizioni collettive d'importante rilievo artistico.

At a very young age she approached the world of art through the spray technique, starting a path of creative experimentation within the graffiti movement. At the end of the Nineties, she established herself as a street artist in the underground scene of Milan, proposing an original and innovative style, merging the most classic matrix of graffiti writing with suggestions of fairy-tale nature. During 2000, gradually maturing a figurative language based on the sinuosity of the sign and the power of colour, Naïs took part in numerous artistic events at national level. Creator of a style proposing a reflection on man and nature, the artist has been involved in international projects of strong social importance, such as the international cooperation project "Street Schools" in Haiti. Dedicating herself also to canvas painting with mixed technique, Naïs took part in collective exhibitions of great artistic importance.

**Woman tree - Bompietro**
L'opera dipinta dall'artista parla di una terra ricca di natura, di donne forti radicate nelle tradizioni antiche da preservare, come la tessitrice 'zaa Anna, di una natura che avvolge e fortifica. L'energia del colore vuole dare vita a una rinascita, come la figura avvolta di foglie che richiama un bozzolo pronto a diventar farfalla. Dal drappo a festa si erge la figura principale composta da tre donne (triade) che formano un unico albero di ulivo, simbolo di pace, amore e speranza. Il tessuto della loro gonna è una trama colorata come i tessuti a telaio, per ricordarci che per rinascere ci vuole coesione e sinergia, come i tanti fili colorati che compongono un bellissimo tessuto.

**Woman tree - Bompietro**
The artwork tells of a land rich in nature, of strong women rooted in ancient traditions to be preserved, such as the 'zaa Anna, the weaver, with her nature that surrounds and fortifies. The energy of colour wants to give life to a rebirth, like the figure wrapped in leaves that recalls a cocoon ready to become a butterfly. From the festive drape stands the main figure, composed of three women (triads) forming a single olive tree, symbol of peace, love and hope. The fabric of their skirt is a colourful texture like the loom fabrics, to remind us that rebirth needs cohesion and synergy, like the many colored threads that make up a beautiful fabric.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

# NOEYES

Giulia Salamone in arte NOEYES, classe 1989, ha abbracciato con il suo stile un astrattismo concettuale molto essenziale e pulito. Laureata in pittura all'Accademia di Belle Arti, porta con sé il valore della ricerca pittorica e lo studio cromatico, accompagnati dalla teoria, tra storia dell'arte e filosofia.
L'artista prende il nome dalla forma che la contraddistingue: un occhio vuoto; la sua semplicità si contrappone in modo critico alla società contemporanea e sottolinea l'importanza di guardare oltre la superficie e le finzioni. La sua ricerca è guidata da dinamiche prospettiche, sovrapposizioni, ''profondità dell'illusione''; tra ombre e vuoti gli elementi rappresentati si staccano dalla superficie.

Giulia Salamone (1989), also known as NOEYES, embraces a very essential and clean conceptual abstractionism. Graduated in Painting from the Academy of fine arts, she brings with her the value of pictorial research and the chromatic study accompanied by the theory, art history and philosophy. She takes her name from the shape that distinguishes her: an empty eye. Her simplicity is critically opposed to contemporary society and emphasises the importance of observing and looking beyond surface and appearance. Her research is guided by perspective dynamics, overlaps, "depth of illusion". And between shadows and voids, the elements detach themselves from the surface.

**Intrecci - Gratteri**
L'artista, con le sue forme geometriche, si lascia ispirare dall'intreccio delle ceste di vimini, tipico delle Madonie. Altro richiamo sono le trame della corona di Cristo; proprio nella chiesa vecchia di Gratteri, infatti, sono custodite quattro spine, che la tradizione cristiana venera come appartenenti alla corona di spine.

**Weaves - Gratteri**
The artist, with her geometric shapes, is inspired by the wicker baskets typical of the Madonie. There are also references to the patterns of the crown of Christ. In fact, in the old church of Gratteri, there are four thorns, which the Christian tradition venerates as belonging to the crown of thorns.

Foto / Photo by Ivan Trovato - Grifeoeventi srls

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

nsn997

# NSN997

NSN997 è il nome che gli artisti diedero al loro collettivo nel 1997, a Napoli. Dopo anni di lavoro individuale, si sono riuniti come collettivo a Madrid nel 2014. Iniziarono allora a sviluppare i loro graffiti per poi arrivare agli attuali “Positive pattern”: pattern figurativi che rappresentano una società positiva e coesa. Figure bianche e nere opposte che si incontrano. Un discorso sulla società come collettività e su temi sociali, come multiculturalismo e melting pot culturale. Il collettivo prova a rappresentare una ridefinizione dei valori collettivi e l’equilibrio utopico tra opposti. Gli artisti si dedicano a creare immagini che parlino della società e cerchino di rappresentarne la complessità; sulla loro estetica influisce l’esperienza lavorativa nei campi del disegno grafico e della comunicazione.

NSN997 is the name that the artists gave to their collective in 1997, in Naples. After years of individual work, they came together as an artistic collective in Madrid in 2014. They began to develop their graffiti and then reached the current “Positive patterns”: figurative patterns that represent a positive and cohesive society. Opposing black and white figures that meet. A talk on society as a community and on social issues, such as multiculturalism and cultural melting pot. The collective tries to represent a redefinition of collective values and the utopian balance between opposites. Artists are dedicated to creating images that speak of society and try to represent its complexity; their aesthetics are greatly affected by their work experience in the fields of graphic design and communication.

**La comunità - Geraci Siculo**
La comunità è ciò che ci alimenta, grande o piccola che sia, è ciò che salva il singolo dall’oblio. Ne abbiamo bisogno nelle avversità ma anche nella gioia; la “festa” è manifestazione concreta di questo legame. I protagonisti di quest’opera sono i cittadini di Geraci e le loro “feste”, rappresentati a partire dalle immagini provenienti dall’archivio fotografico comunale. Una comunità aperta, multietnica e solidale è una manna. Le forme astratte che svolazzano rappresentano la manna biblica caduta dal cielo, che aiutò il popolo ebraico ad arrivare alla terra promessa. La manna che nelle Madonie è tornata a prodursi, simbolo dell’eccezionalità di questa terra.

**The community - Geraci Siculo**
Community is what feeds us, whether large or small, it is what saves the individual from oblivion. We need it in difficulties but also in joy; the “celebration” is a concrete manifestation of this bond. The protagonists of this artwork are the citizens of Geraci and their “celebrations”, represented thanks to the images provided by the municipal photographic archive. An open, multi-ethnic and supportive community is a blessing. The abstract forms that flutter represent the biblical manna from heaven, which helped the Jewish population to reach the promised land. The manna that in the Madonie is produced again, symbol of the exceptionality of this land.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

nsn997

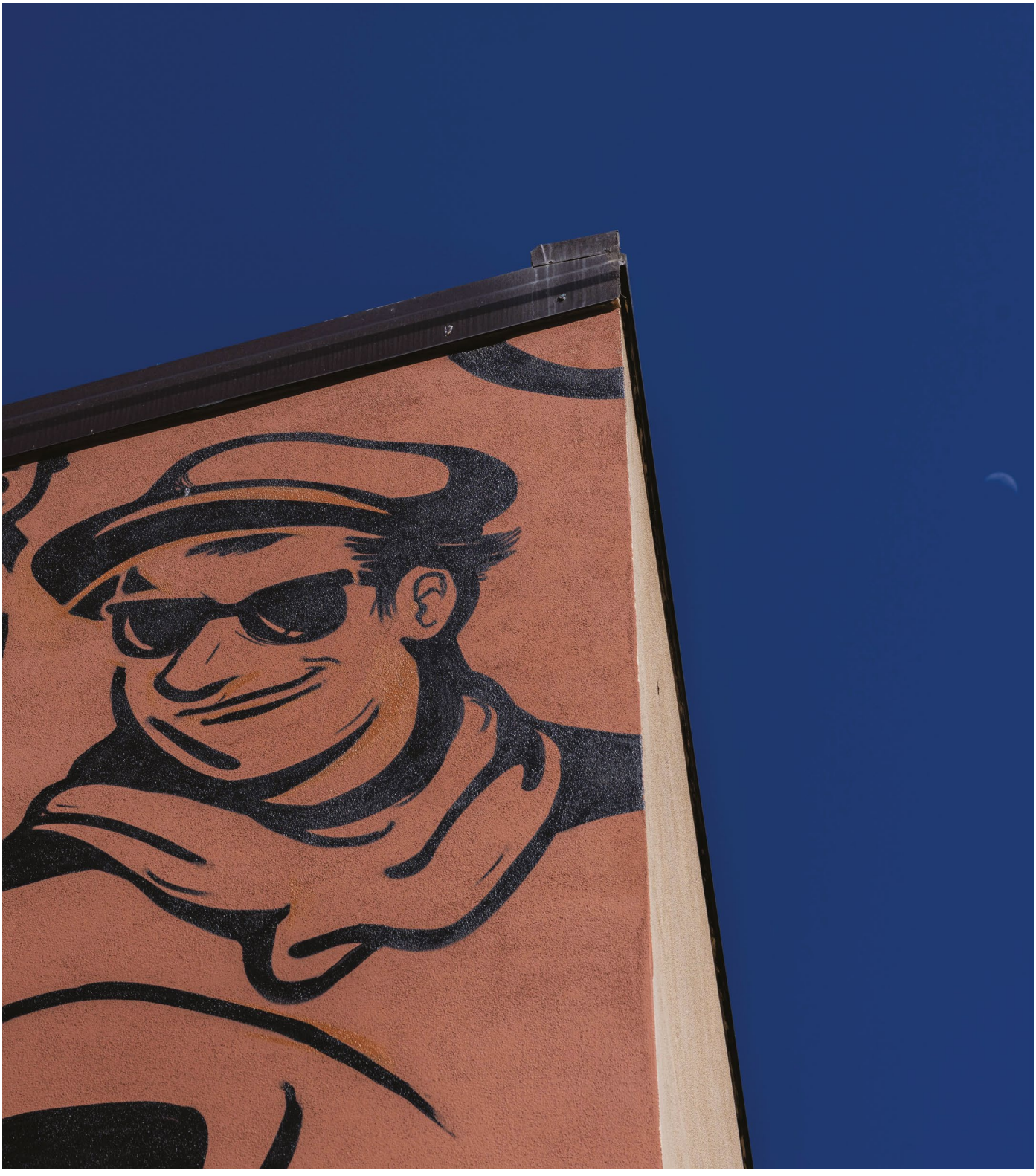
# NSN997

**La collettività - Lascari**
Collettivo è l'opposto di singolo. Una collettività si muove per uno scopo unico e crea legami duraturi, che creano valore; una collettività si basa sull'economia del dono, del bene comune: questo è manna. Quest'opera parla di una comunità che si rispecchia nella sua memoria, la memoria dei volti che ci raccontano una grande isola, crocevia di popoli e lingue, che è nel Mediterraneo, che è Mediterraneo. I volti raffigurati si ispirano a quelli ritratti nelle fotografie dell'archivio foto MUVI Lascari, Museo della memoria collettiva.

**Society - Lascari**
Collective is the opposite of single. A community moves for a unique purpose and creates lasting bonds, which create value; a community is based on the economy of the gift, of the common good: this is manna. This artwork tells of a community that looks at itself in its memory, the memory of the faces telling us about a great island, crossroads of populations and languages, which is in the Mediterranean Sea, which is the Mediterranean. The faces depicted are inspired by those portrayed in the photographs of the photo archive MUVI of Lascari, Museum of collective memory.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency



Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

**oblocreature**

# OBLOGOESTOROUNDS

OblogoestoRounds (OGTR) è un duo artistico composto da Giulia Bernini, in arte Oblo, e Michael Rotondi. Dal 2020 il duo crea un lavoro in sinergia facendo confluire l'esperienza di entrambi in progetti partecipati e di arte pubblica. Con un background che include l'azione creativa, dalla grafica alla pittura, all'installazione, al videomaking, passando per il design, e avendo alle spalle diverse esperienze espositive, premi e residenze in Italia ed all'estero, OGTR diventa la terza anima dei due artisti, che convogliano il loro stile immediato e fresco sulle pareti urbane. I due street artist raccontano le storie dei posti che li accolgono.

OblogoestoRounds (OGTR) is an artistic duo composed by Giulia Bernini, aka Oblo, and Michael Rotondi. Since 2020, the duo has been working in conjunction bringing the experience of both members in participatory and public art projects. Their background in creative action, from graphics to painting, installation, video making, through design, and their numerous expositive experiences, awards and residencies in Italy and abroad, gave life to OGTR as a third soul of the two artists, directing their immediate and fresh style on urban walls. The two street artists tell the stories of the places that welcome them.

**La piazza di San Giuseppe e i frutti di Lascari - Lascari**
Il titolo dell'opera parla già da sé. Lascari è famosa per la tavolata di San Giuseppe, allestita nel giorno della ricorrenza del Santo: una grande festa, la tavolata più lunga d'Italia. Vi sono oltre mille posti a sedere e per l'occasione vengono servite cinque portate. Tutti i frutti dipinti sono siciliani, uno tra tutti il melograno.

**The square of San Giuseppe and the fruits of Lascari - Lascari**
The title of the artwork tells its own nature. Lascari is famous for the table of San Giuseppe, set up on the day of the celebration of the saint: a great feast, the longest table in Italy. There are over a thousand seats and five courses are served for the occasion. All the painted fruits are typical Sicilian products, one of them is pomegranate.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Foto / Photo by Ivan Trovato - Grifeoeventi srls

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

**laurapitingaro**

**Laura Pitingaro**

**www.laurapitingaro.it**

# PITINGARO, LAURA

L'artista attualmente vive e lavora a Palermo. Dopo aver studiato pittura all'Accademia di Belle Arti di Verona, ha perfezionato la sua tecnica e il suo stile frequentando vari corsi; tra questi ci sono il Corso Superiore Internazionale di Arti Visive presso la Fondazione Ratti e The Globality and Expressions of Body Languages presso La Cittadella di Assisi. Ha partecipato a mostre collettive e individuali, collaborando con musicisti e attori alla realizzazione di spettacoli in contesti pubblici e privati. La sua produzione più recente è caratterizzata da vari approcci, tra cui la pittura e le installazioni *site-specific*. Attualmente sta lavorando a un'installazione sensoriale sonora di pittura e video, progetto incentrato sul rapporto tra immaginazione e sopravvivenza nel mondo naturale e umano.

She currently lives and works in Palermo. After studying painting at the Academy of Fine Arts in Verona, she perfected her technique and style by attending various courses. Including the International Superior Course of Visual Arts at Ratti Foundation, with teacher Anish Kapoor and Karel Appel; and The Globality and Expressions of Body Languages at Assisi Cittadella Center. Over the years, she has participated in group and individual exhibitions, working with musicians and actors on the realization of performances in public and private contexts. Her later production is characterized by various approaches, including painting and site-specific installations. She is currently working on a painting and video sound sensory installation, her project focusing on the relationship between imagination and survival in the natural and human world.

**La Giostra - Geraci Siculo**
L'opera si ispira alla Giostra dei Ventimiglia, i giochi cavallereschi di origine medievale che ogni anno si svolgono nel borgo. Falconieri a cavallo con falchi sul braccio, tradizione importante e secolare. I due animali (il cavallo e il falco) sono tra i simboli più importanti dei Signori che un tempo dominavano Geraci e sono qui rappresentati da quattro grandi ritratti. I soggetti, come in attesa della parata, sostano in un spazio ricreato da elementi architettonici esistenti e dal paesaggio madonita immaginato come al tempo dei Ventimiglia.

**La Giostra - Geraci Siculo**
The work is inspired by the jousting of the Ventimiglia, which every year is represented in the town. Falconers on horseback with hawks on the arm. Tradition important for the whole country. The two animals (the horse and the falcon) are among the most important symbols of the Authority of Geraci, here represented by four large portraits. The subjects are waiting for the parade stop in a space recreated by existing architectural elements and the landscape imagined as in the time of the Ventimiglia.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

rame13_art

# RAME13

RAME13 è un'artista toscana che opera nel campo della street art, dell'illustrazione e del tatuaggio. Ha iniziato a disegnare in tenera età, ma dopo lo studio all'Accademia di comics e la laurea triennale in Filosofia ha capito che aveva bisogno di altro, di più contatto, così nel 2017 ha scoperto una passione incredibile per la street art che l'ha portata in giro per l'Italia e per l'Europa, facendole scoprire un mondo in continua evoluzione e ricco di stimoli. Nello stesso anno si è unita alla storica crew toscana Elektro Domestik Force, con la quale porta avanti progetti di arte sociale. Lo stile di Rame13 è pittorico e illustrativo: le piace usare colori pastello, non troppo accesi, giocando con elementi naturali, tra flora e fauna. Un altro suo mondo è quello marino, da cui trae ispirazione per creare marinai baffuti e capodogli spezzati in mezzo a onirici scenari.

RAME13 is a Tuscan artist working in the field of street art, illustration and tattooing. She started drawing as a child, but after studying at the Academy of Comics and graduating in Philosophy, she realized she needed something else. In 2017, she discovered her incredible passion for street art. It took her around Italy and Europe and made her discover a world in continuous evolution and full of stimuli. The same year she joined the historical Tuscan group Elektro Domestik Force and started working with them on social art projects. Rame13's style is pictorial and illustrative: she likes using pastel colors, not too bright, playing with natural elements, between flora and fauna. Another world of her is the marine one, from which she draws inspiration to create mustached sailors and fragmented sperm whales in between dreamlike scenarios.

**Come back - Sclafani Bagni**
L'opera "Come back" rappresenta un contadino di altri tempi che porta delle merci in groppa al suo asino. L'artista ha scelto di rappresentare questo personaggio perché ritiene importante in questo periodo storico, così veloce, dinamico e frenetico, fermarsi a riflettere sul passato e sentire le nostre origini. Il lavoro nei campi, la terra e il contatto con la natura sono punti centrali della storia dell'uomo; la Sicilia è una terra piena di colori, sentimenti, tradizioni e passioni, per questo vanno valorizzati. Il lavoro a contatto con la Madre terra è prezioso e non deve rimanere un ricordo lontano: questo murales è un omaggio ad esso e alla storia delle persone che hanno vissuto questa regione e un augurio di rinascita verso il futuro.

**Come back - Sclafani Bagni**
The artwork "Come back" represents an old style farmer carrying goods on his donkey's back. The artist chose this subject because in this historical period, so fast, dynamic and hectic, she stresses the importance of reflecting on our past and connecting with our origins. The work in the fields, the land and the contact with nature are central points of human history; Sicily is a land full of colors, feelings, traditions and passions, that's why they must be valued. Working in contact with Mother Earth is a precious value and should not become a distant memory: this mural is a tribute to it and to the history of people who inhabited this region, and a wish for rebirth towards the future.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

**risethecat**

# RISE

Laureato in Antropologia, Religioni e Civiltà orientali presso l'Università di Bologna nel 2018, è attualmente iscritto al biennio specialistico di Illustrazione presso ISIA Urbino. Con un background fortemente legato all'arte murale (street art, graffiti), si dedica anche all'illustrazione su diversi supporti e utilizza tecniche miste tra cui spray, acrilici e *scrape board*. Lavora come freelance in progetti artistico-culturali e collabora con diverse associazioni organizzando workshop e iniziative per le scuole che prevedono la valorizzazione dell'arte urbana.

Graduated in Anthropology, Religions and Oriental Civilizations from the University of Bologna in 2018, he is currently enrolled in the specialization in Illustration at ISIA Urbino. With a background strongly linked to mural art (street art, graffiti), he also devotes himself to illustration on different materials and uses mixed techniques including spray, acrylic and scrape board. He is a freelancer in artistic-cultural projects and collaborates with various associations organizing workshops and initiatives for schools fostering the enhancement of urban art.

**Lode al mondo rurale - Alimena**
Il dipinto tenta di creare armonia tra gli elementi reperiti dal patrimonio culturale di Alimena e sviluppa la sua struttura grafica sulla base della forma della parete su cui è stato realizzato. Il tetto a capanna, infatti, ricorda un tempio, che ospita al suo interno figure e simboli legati alla ruralità tipica del luogo. Il grano, il mulo, il pastore e la sua pecora, la donna che intreccia il vimini, sono tenuti simbolicamente insieme dalle diramazioni nodose e avvolgenti dell'ulivo. L'utilizzo di uno stile a campiture piene di forti colori contrastanti vuole conferire un taglio contemporaneo al disegno, per raccontare una realtà antica che non è ancora scomparsa fortunatamente e che racchiude grande fascino e dignità.

**Praise to the rural world - Alimena**
The painting tries to create harmony among the elements of Alimena's cultural heritage and develops its graphic structure according to the shape of the wall embracing it. The gabled roof, in fact, recalls a temple, which houses figures and symbols related to the typical rurality of the place. The wheat, the mule, the shepherd and his sheep, the woman weaving the wicker are held symbolically together by the knobby and enveloping ramifications of the olive tree. The use of a style with painted backgrounds full of strong contrasting colors aims to give a contemporary tone to the design, to narrate an ancient reality luckily not yet disappeared, maintaining great charm and dignity.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

irenerusso.

irene_russo_artist

www.irenerusso.it

# RUSSO, IRENE

Irene Russo, classe 1985, nasce ad Avellino e si laurea all' Accademia di Belle Arti di Napoli in Decorazione e Pittura. La sua opera risente degli influssi nord-europei in seguito agli studi presso l'Uniwersytet Artystyczny w Poznaniu, in Polonia. L'artista completa la sua formazione con la specializzazione in graphic design presso la ILAS Scuola Superiore di Comunicazione di Napoli. Attualmente vive a Roma e lavora in diverse città italiane ed estere, si occupa principalmente di pittura, installazioni e *land art*.

Irene Russo was born in Avellino in 1985 and graduated from the Academy of Fine Arts in Naples in Decoration and Painting. Her work is affected by Northern European influences as a result of her studies at the Uniwersytet Artystyczny w Poznaniu, Poland. The artist completes her studies with a specialization in graphic design at the ILAS Communication Academy in Naples. She currently lives in Rome and works in several Italian and foreign cities, dealing mainly with painting, installations and land art.

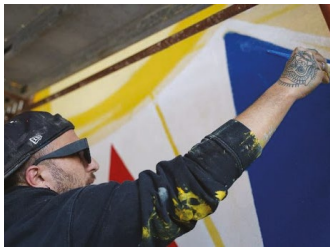
**My first word - Caltavuturo**
L'opera trae ispirazione dal ritrovamento della *Phiale aurea*, a cui fa esplicito riferimento nei decori. Un'opera che rimanda al ricamo delle donne e al ritrovamento dell'importante reperto storico che ha dato lustro al paese. Una serie di intrecci e richiami alla storia e alla simbologia antica, fatta di allegorie propiziatorie legate alla natura, come le rappresentazioni dell'ape e della ghianda. Questi elementi, ispirati al famoso reperto archeologico, riconducono al suo ritrovamento e alla restituzione dell'opera, che ha cambiato la storia giuridica mondiale, diventando il simbolo della lotta contro il traffico illecito dei beni culturali.

**My first word - Caltavuturo**
The artwork draws inspiration from the discovery of the *Phiale aurea*, explicitly recalled in the decorations. A work that refers to the embroidery of women and the discovery of the important historical artifact that has given prestige to the town. A series of plots and references to history and ancient symbolism, made up of propitiatory allegories linked to nature, such as the representations of the bee and the acorn. These elements, inspired by the famous archaeological find, lead back to its discovery and restitution, which changed the world legal history, becoming the symbol of the fight against illicit trafficking in cultural goods.

Foto di/Photo by Luisa Venuta

Foto di/Photo by Luisa Venuta

Foto di/Photo by Luisa Venuta



seba__mat

# SEBA MAT

Classe 1991, nato ad Ariano Irpino e cresciuto a Modena. Lavora fin da giovanissimo nel campo del design, del muralismo e dell'illustrazione. Sviluppa un percorso artistico che lo porta a realizzare murales in tutta Italia e all'estero, fino a partecipare a vari festival e eventi culturali nazionali e internazionali. Dipinge attingendo a riferimenti storici dell'arte classica e antica, rielaborando in chiave moderna figure mitologiche e arcaiche. La sua rielaborazione ha lo scopo di proporre i personaggi della storia e del mito come veicolo di un messaggio sociale legato al territorio e indirizzato agli spettatori dell'opera. Il suo segno grafico si sviluppa prendendo le mosse dalla tecnica dell'incisione, ispirandosi ai grandi maestri come Dürer o Dorè.

Born in 1991 in Ariano Irpino and raised in Modena, he worked in the field of design, muralism and illustration from an early age. His artistic path led him to realize murals throughout Italy and abroad, and to participate in various national and international festivals and cultural events. His paintings are inspired by historical references of classical and ancient art, re-elaborating mythological and archaic figures in a modern way. His interpretation aims to propose historical and mythical characters as vehicles of a social message linked to the territory and addressed to the artwork public. His graphic design is based on the technique of engraving, inspired by great masters such as Dürer or Dorè.

**O' Vanniaturi - Cerda**
L'artista ha deciso di realizzare quest'opera perchè è stato colpito molto dalla figura popolare del *vanniaturi*. Fino agli anni Cinquanta a Cerda, prima dell'avvio della Targa Florio, *u vanniaturi* aveva il compito di avvisare la popolazione del pericolo per il passaggio delle autovetture ad alta velocità. Una figura storica, intrinseca nella cultura del luogo, e fondamentale per lo sviluppo dell'immagine della Targa Florio, a cui è legata in modo viscerale. Lo sfondo dell'opera è ripreso da una cartolina celebrativa della mitica gara datata 1975.

**O' Vanniaturi - Cerda**
The artist chose this character because he was impressed by the popular figure of the *vanniaturi*. Until the Fifties, in Cerda, before the beginning of the Targa Florio, the *vanniaturi* had the task of warning the population of the danger of the passage of high-speed cars. A historical figure, intrinsically rooted in the local culture, and fundamental for the development of the image of the Targa Florio, to which it is linked in a visceral way. The background of the work is taken from a postcard celebrating the legendary race that took place in 1975.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

**soen_bravo**

**www.soenbravo.com**

# SOEN BRAVO

César de Fernando Bravo, meglio noto come Soen, è nato a Madrid nel 1987. Dal 2000 inizia a dipingere graffiti con la tecnica della verniciatura a spruzzo e amplia il campo della sua creazione artistica. Ha studiato due anni presso la Scuola d'Arte di Madrid; da allora ha realizzato numerose opere in piccoli e grandi formati. Nel tempo ha sviluppato uno stile pittorico personale caratterizzato dalla scomposizione di elementi figurativi, con forme e lettere sovrapposte o non finite e pennellate casuali. L'artista cerca di trasmettere in alcune sue opere un messaggio di denuncia sociale, politica ed economica, cercando di alimentare un dibattito tra il legale e il morale. Le sue opere toccano anche temi di natura storica e tradizionale; realizza pure rappresentazioni più intime, legate ad esperienze personali. Partecipa a numerose mostre e festival di arte urbana in Europa.

César de Fernando Bravo, better known as Soen, was born in Madrid in 1987. From 2000, he began to paint graffiti with the spray painting technique and broadened the field of his artistic creation. He studied two years of Artistic Baccalaureate at the School of Art in Madrid. Since then, he has realized numerous artistic works in small and large formats. At the same time, he has developed a personal style of painting characterized by the mixture of the decomposition of figurative elements, with superimposed shapes and letters, unfinished shapes and casual brushstrokes. In some of his works, the artist tries to transmit a message of public, political and economic outcry, trying to stimulate a debate between the legal and the moral. His works also address issues of a historical and traditional nature. He also realizes more intimate representation, linked to personal experience. He participates in several street art exhibitions and festivals around Europe.

**Intrecciando il vimini - Bompietro**
L'interesse e la curiosità per i costumi, l'artigianato e cultura di qualsiasi luogo  hanno spinto l'artista a realizzare quest'opera. Gli oggetti appartenenti ad epoche passate sono, per Bravo Soen, più attraenti in termini di rappresentazione grafica e artistica e il mestiere dell'intrecciatore di vimini si adatta al modo di rappresentare in primo piano oggetti e mani propri dell'artista. Per la realizzazione dell'opera, egli ha avuto modo di conoscere l'uomo più anziano di Bompietro, che tuttora lavora i cesti di vimini.

**Weaving wicker - Bompietro**
His curiosity and interest in traditions, craftsmanship and culture of any place led the artist to realize this artwork.  Objects from bygone eras seem more attractive to the artist when it comes to representing them. The craft of wicker weaving fits with his way of representing objects and the artist's hands in the foreground. For this representation, the artist had the opportunity to meet the oldest man in Bompietro who still makes wicker baskets.

Foto di/Photo by Lorenza Sabatino

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Foto di/Photo by Lorenza Sabatino

**laventunesima**

**www.angelasottile.it**

# SOTTILE, ANGELA

Angela Sottile è nata a Palermo nel 1984, vive e lavora a Castelbuono. Da anni affianca all'attività di restauro un'intensa produzione artistica nel campo della pittura, scultura, grafica, arte digitale, ceramica e installazioni urbane. Le sue creazioni abbracciano varie tecniche, ricercando una convivenza fra un mondo quasi fantascientifico di *objets trouvés*, testimoni di vite vissute e dimenticate, e uno stuolo di personaggi, attori di una mitologia antica e moderna. Dal 2009 cura gli allestimenti scenografici urbani per l'Ypsigrock Festival e nel 2017 è selezionata tra gli artisti siciliani della collezione Imago Mundi di Luciano Benetton con l'opera "COW", olio su tela e collage. Dal 2015 al 2018 è stata Presidente del Museo Civico di Castelbuono.

Angela Sottile was born in Palermo in 1984 and lives and works in Castelbuono. Alongside the restoration activity, she has been working for years on an intense artistic production in the field of painting, sculpture, graphics, digital art, ceramics and urban installations. Her creations embrace various techniques, seeking a coexistence between an almost science fiction world of *objets trouvés*, witnesses of lives lived and forgotten, and a multitude of characters, actors of ancient and modern mythology. Since 2009, she has been curating the urban scenography production for the Ypsigrock Festival, and in 2017 she was selected among the Sicilian artists of the Imago Mundi collection by Luciano Benetton with the artwork "COW", oil on canvas and collage. From 2015 to 2018, she was President of the Civic Museum of Castelbuono.

**Le ricamatrici - Geraci Siculo**
L'opera è dedicata all'arte del ricamo: un sapere artigianale di estrema raffinatezza che sulle Madonie ha visto nei secoli ricchissime espressioni di un'arte al femminile, oggi, nonostante tutto, ancora viva. Il riunirsi delle donne, tra i gesti rituali compiuti dalle mani nell'annodare fili, seguire la trama, sentire la punta dell'ago trapassare il tessuto, sembra un racconto lontano, di un tempo caratterizzato dallo scorrere lento e appassionato. Il ricamo è quasi un chiacchierare: ogni punto una parola. Pensieri, fantasie, storie, racconti cuciti su un tessuto bianco che diventa vivo, che parla della terra, della casa, del paese, dei progetti di vita. Fa da cornice la rappresentazione del "chiacchierino", un merletto tipico di Geraci Siculo, che nel suo nome richiama proprio quel chiacchierare sospeso nel tempo, che è condivisione e viaggio.

**The embroiderers - Geraci Siculo**
The artwork is dedicated to the art of embroidery: a craftsmanship of extreme refinement. Over the centuries, in the Madonie this craft has seen rich expressions of a female art, which is still alive today, despite everything. The gathering of women, between the ritual gestures made by the hands while knotting threads, following the weave, feeling the tip of the needle through the fabric: it all seems a distant story, a time characterized by a slow and passionate flow. Embroidery is almost a chat: every stitch a word. Thoughts, fantasies, stories, tales sewn on a white fabric that becomes alive, that talks about the earth, the house, the town, the life projects. The frame is the representations of the "chiacchierino", a lace typical of Geraci Siculo, which precisely recalls with its name that chat suspended in time, which is sharing and travelling.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

martinkurokuma

# TEDDY KILLER

Teddy Killer nasce in Perù nel 1987 e si trasferisce a Roma all'età di 7 anni. Si diploma nel Terzo Istituto D'arte di Roma. La passione per i graffiti lo accompagna da quando suo zio frequentava l'Accademia di Belle Arti in Perù. Dal 2006 comincia a collaborare con alcuni centri giovanili, facendo laboratori di graffiti e lavori su commissione per negozi. Mostra le sue opere per la prima volta a "Vinil Factory" 2009 nella galleria Mondo Pop e "Sk8 Like Canvas" 2010. Dal 2011 partecipa a mostre, festival, eventi e campagne di marketing in molte regioni d'Italia.

Teddy Killer was born in Peru in 1987 and moved to Rome at the age of 7. He graduated from the Third Art Institute of Rome. His passion for graffiti has accompanied him since his uncle attended the Academy of Fine Arts in Peru. In 2006, he began to collaborate with some youth centers, doing graffiti workshops and working for commission with shops. He showed his works for the first time at "Vinil Factory" in 2009 at the Pop World gallery and at "Sk8 Like Canvas" in 2010. In 2011 he started to participate in exhibitions, festivals, events and marketing campaigns in many regions of Italy.

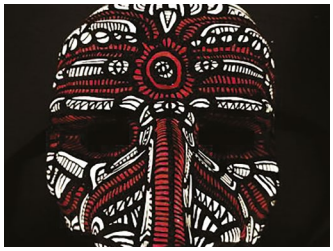
**Ultimo mierculu - Polizzi Generosa**
L'artista ha cercato di rappresentare una tematica coerente con quello che le sue origini sudamericane e il Sud Italia hanno in comune: la forte matrice identitaria e l'attaccamento al territorio, all'universo del divino e agli eventi religiosi. La comunità di Polizzi Generosa ha avuto varie influenze culturali che, stratificandosi, hanno dato vita alle sue tradizioni, che nel tempo si sono certamente modificate, ma che sono rimaste fortemente legate al culto precristiano della Terra. Dalla cura e coltivazione della terra gli avi hanno infatti tratto vita; in questo senso l'artista ha voluto unire il mondo religioso, rappresentato dal patrono San Gandolfo, a quello della terra che dà la vita, simboleggiato dal gelsomino. Questo fiore ha un ruolo centrale nella rappresentazione perché secondo la tradizione. al momento della morte del Santo, sul suo giaciglio spuntarono proprio dei gelsomini.

**"Ultimo mierculu" | Last Wednesday - Polizzi Generosa**
The artist tried to represent a theme consistent with what his South American origins and Southern Italy have in common: the strong identity matrix and the attachment to the territory, the universe of the divine and religious events. The community of Polizzi Generosa has had various cultural influences that, stratifying themselves, gave life to its traditions. Over time they have certainly changed, but they remained strongly linked to the pre-Christian cult of the Earth. From the care and cultivation of the land the ancestors have in fact drawn life; in this sense the artist wants to connect the religious world, represented by the patron San Gandolfo, to the land that gives life, symbolized by jasmine. This flower has a central role in the representation: according to tradition, at the moment of the Saint's death, jasmine sprouted up on his bed.

Foto / Photo by Ivan Trovato - Grifeoeventi srls

Foto / Photo by Ivan Trovato - Grifeoeventi srls

Foto di/Photo by Martina Polito



**eltilf.tilf**

# TILF

L'artista ha iniziato a disegnare facendo graffiti sui muri alla fine degli anni Novanta in Lombardia, col tempo si è stancato delle lettere e piano piano le ha sostituite con disegni astratti, che si avvicinano all'immagine di un volto, riempiendoli con colori o solo di bianco contornati con il nero. Ha sviluppato questa tecnica anche su tele e altri supporti, facendo la prima mostra personale nel 2005 con Blackwan. Ha dipinto moltissimo su muro, in happening artistici, in posti abbandonati, posti autogestiti e festival artistici in Italia e in Europa.

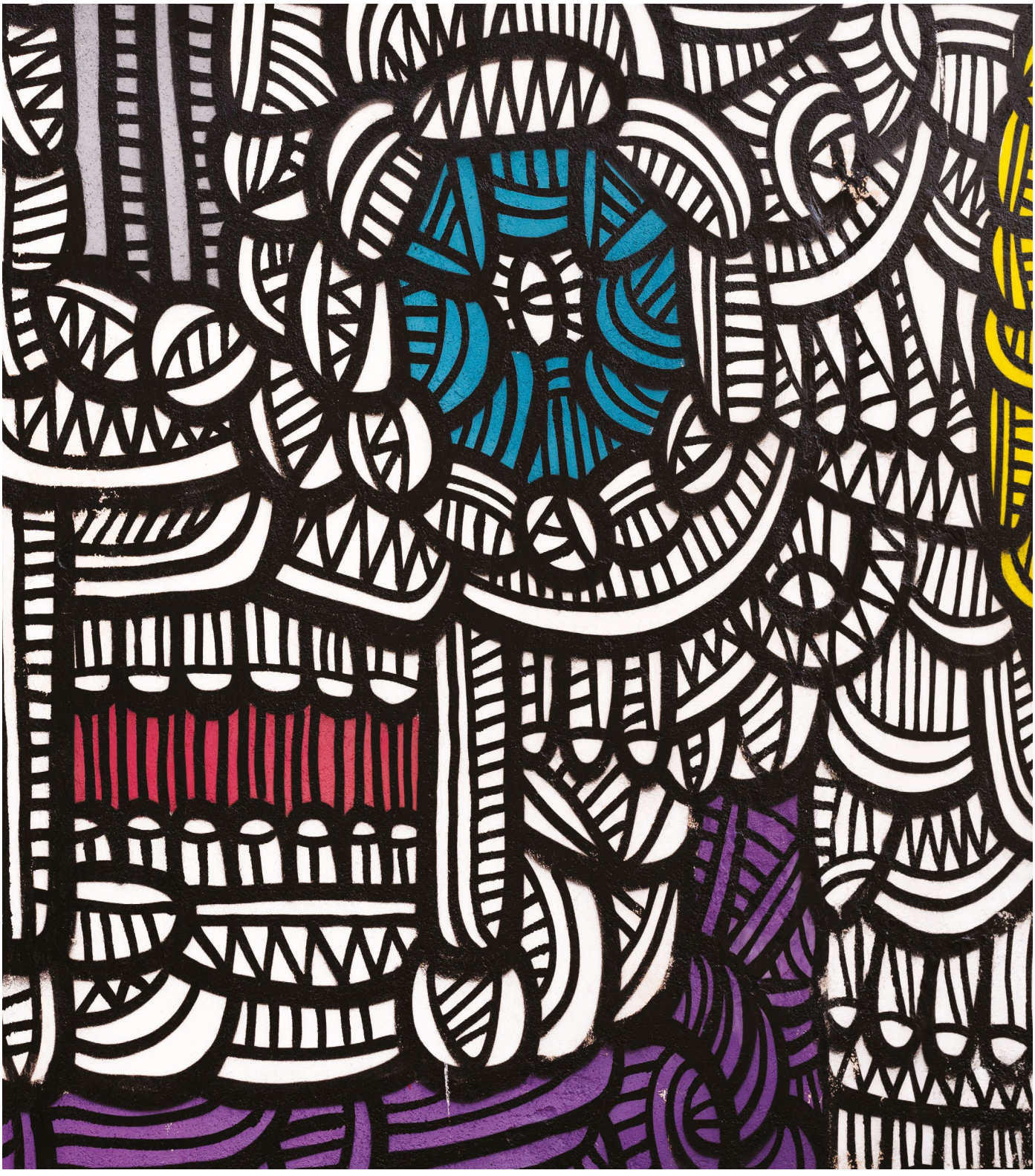
The artist started by making graffiti on the walls in the late Nineties in Lombardy. Over the years, he got tired of letters and slowly replaced them with abstract drawings resembling the image of a face, filling them with colors or just surrounding them with black. He also developed this technique on canvases and other surfaces, arranging his first solo exhibition in 2005 with Blackwan. He created several murals in artistic happenings, abandoned places, self-managed places and artistic festivals in Italy and Europe.

**Bimbirobot bizantini - Pollina**
L'artista ha voluto rappresentare l'unione fra l'arte bizantina, che influenza la Sicilia, l'arte infantile, che rappresenta l'asilo e i bambini, e sé stesso. Il disegno è stato progettato "a riflesso", con il punto centrale in mezzo al muro; Tilf ha poi sviluppato in entrambi i lati le figure di esseri un  po' umani e un po' robot, dettagliando l'immagine con il nero.

**Bizantin robochildren - Pollina**
The artist wanted to represent the union between Byzantine art, which influences Sicily, the child art, which represents kindergarten and children, and himself. The pattern was designed as a reflection, with the central point in the middle of the wall; on both sides, Tilf drew both human and robot figures, detailing the image with black.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency



Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

www.amaliatucci.com

# TUCCI, AMALIA

Amalia Tucci è un'illustratrice altamurana; oltre ad aver realizzato copertine e libri illustrati spazia tra scenografia, grafica, street Art e animazione. La sensibilità per le tematiche legate all'ambiente e l'interesse per la filosofia e la sociologia, sono colonne portanti della sua produzione artistica. Alfred Hitchcock, Dalì, Magritte, la musica new wave, l'amore per la danza e per le lunghe passeggiate nella natura, s'intrecciano dando vita a composizioni oniriche, surreali, che trasportano l'osservatore in mondi dove la comunicazione visiva diventa sogno empatico di una realtà dissonante. Nel 2021 è stata selezionata per l'Annual dell'Associazione Illustratori Italiani; nello stesso anno ha illustrato la raccolta di testi poetici "Gli Amanti di Nidaros", di Stefania Colavito edito da Secop Edizioni.

Amalia Tucci is an illustrator from Altamura; in addition to having created covers and illustrated books, she ranges from scenography to graphics, street art and animation. Her sensitivity to environmental issues and her interest in philosophy and sociology are the pillars of her artistic production. Alfred Hitchcock, Dali, Magritte, new wave music, her love for dance and long walks surrounded by nature, intertwined creating dreamlike and surreal compositions, leading the observer to worlds where visual communication becomes an empathic dream of a dissonant reality. In 2021, she has been selected for the Annual of the Italian Illustrators Association; in the same year she illustrated the collection of poetic texts "The Lovers of Nidaros" by Stefania Colavito published by Secop Edizioni.

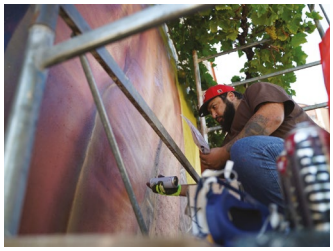
**Sant'Anna del grano in festa - Castelbuono**
L'opera rappresenta Sant'Anna con la Madonna in festa per quella che si prospetta una fiorente raccolta di grano. L'intreccio iconografico racchiude in sé elementi della tradizione pagana, come il tamburello con cimbali caratterizzato da quattro gruppi di colori a simboleggiare le stagioni; gli stessi colori che ritroviamo nel tappeto di spighe per enfatizzare i riflessi del sole e trasferire all'osservatore quella sensazione dell'essere abbagliati dal colore del campo maturo. L'abito è adornato con elementi che rimandano alla crusca e alle spighe stesse; più in basso, la Madonna sembra voler emulare la madre con una gestualità meno consapevole. La Madonna è posta a simbolo delle tradizioni che si tramandano dai genitori ai figli; a fare da quinta all'intera composizione troviamo i frassini, da cui si ricava la manna, altro bene prezioso tipico di questa terra.

**Saint Anne of the wheat - Castelbuono**
The artwork represents Saint Anne with Mary in celebration for what is expected to be a flourishing harvest of wheat. The iconographic plot contains elements of the pagan tradition, such as the tambourine with cymbals, characterized by four groups of colors symbolizing seasons. We find the same colors in the carpet of ears, emphasizing the reflections of the sun and transferring to the observer that feeling of being dazzled by the color of the mature field. The dress is adorned with elements that refer to the bran and the ears themselves. Further down, Mary seems willing to emulate her mother with a less conscious gesture. Our Lady is placed as a symbol of the traditions that are handed down from parents to children, and as a fifth to the entire composition we find the ash trees, from which is obtained manna, another precious asset typical of this land.

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency



web3e

# WEB3

Web3 nasce artisticamente nel 2006, quando incomincia a fare i primi graffiti; nello stesso periodo studia grafica pubblicitaria. Nel 2009 si diploma e inizia a lavorare per un importante marchio per il quale realizza disegni su caschi, moto, macchine, ecc. Sette anni dopo decide di provare a mettersi in proprio e comincia a girare l'Italia e l'Europa, partecipando a numerosi eventi di graffiti e festival di street art. Sviluppa infine il proprio stile, che passa dal realistico al cartoon, attraverso il quale prova a comunicare al meglio i suoi messaggi su muro.

Web3 was born artistically in 2006, when he began to make the first graffiti; in the same period he studied advertising graphics. In 2009, he graduated and began working for an important brand, creating designs on helmets, motorcycles, cars, etc. Seven years later, he decided to start his own business and started travelling around Italy and Europe, participating in numerous graffiti events and street art festivals. Finally, he develops his own style, which goes from realistic to cartoon, through which he tries to better communicate his messages on the wall.

**Il taxi di Martin - Polizzi Generosa**
Web3 ha voluto raffigurare il regista di fama internazionale Martin Scorsese accanto ad un taxi, simbolo di uno dei suoi film più noti e significativi. Attraverso l'opera l'artista ha quindi voluto esaltare la presenza del regista nel paese madonita, che custodisce le sue origini.

**Martin's taxi - Polizzi Generosa**
Web3 wanted to depict the internationally renowned director Martin Scorsese next to a taxi, symbol of one of his most famous and significant films. Through his work the artist wants to enhance the presence of the director in the town of Polizzi, which preserves its origins.

Foto / Photo by Ivan Trovato - Grifeoeventi srls

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

Progetto fotografico / Photographic project by Marianna Lo Pizzo
Foto aeree / Aerial photos by Dennis Giacalone
Produzione / Production by Reverse Agency

# DIGITAL ART

**_djanca_**

**Giancarlo Djanca Caruso**

# Caruso, Giancarlo

Da sempre attratto dalle arti visive e musicali, diplomato come perito tecnico informatico e laureato al DAMS presso l'Università di Palermo. Nel 2019 ha frequentato il master in Computer Grafica presso il BigRock - Institute of Magic Technologies, realizzando il cortometraggio animato "Above", come saggio finale. Attualmente lavora come 3D artist freelance, collaborando sia con studi internazionali di animazione, che con privati. Tra i suoi ultimi lavori, alcune collezioni NFT da montare su Foundation e Objkt. Realizza le sue opere con sculpting e modelling 3D e in seguito le ottimizza per l'utilizzo in ambiente AR.

Always been attracted by visual and musical arts, he holds a diploma as an expert computer technician and graduated from the Faculty of arts, music and drama of the University of Palermo. In 2019, he attended a master's degree course in Computer Graphics at BigRock - Institute of Magic Technologies, making the animated short film "Above", as final exam. He currently works as a freelance 3D artist, collaborating with both international animation studios and private companies. Among his latest works are some NFT collections on Foundation and Objkt. His works are created with 3D sculpting and modelling and then optimized for their use in the AR environment.

**Vincent: man from Bruculino**
L'artista ha voluto omaggiare un grande artista cinematografico. Vincent Schiavelli, nato a Brooklyn (New York), in una famiglia italo-americana originaria di Polizzi Generosa, era molto legato alle sue origini. Decise così, nel 2003, di trasferirsi a Polizzi, e lì trascorse l'ultimo periodo della sua vita. Ulteriore prova del legame con la Sicilia è il suo libro "Bruculinu, America. Remembrances of Sicilian - American Brooklyn, told in stories and recipes".

**Vincent: man from Bruculino**
The artist wants to pay homage to a great film actor. Vincent Schiavelli, born in Brooklyn (New York), in an Italian-American family originated from Polizzi Generosa, was very attached to his roots. So, in 2003, he decided to move to Polizzi, and there he spent the last part of his life. Further proof of the link with Sicily is his book "Bruculinu, America. Remembrances of Sicilian - American Brooklyn, told in stories and recipes".

**'A Pigna**
L'artista intende omaggiare la tradizione ceramistica siciliana, attraverso la rappresentazione della pigna; questo elemento naturale è da sempre considerato un portafortuna. La colorazione richiama l'antica tradizione dei ceramisti, infatti l'abbinamento del verde e del giallo è tipico degli utensili di uso quotidiano come giare, quartare, bomboli e lemmi.

**'A Pigna**
The artist intends to pay homage to the Sicilian ceramic tradition, through the representation of the pine cone: this natural element has always been considered a lucky charm. The color recalls the ancient tradition of potters, in fact the combination of green and yellow is typical of everyday tools such as jars, jugs, amphorae and terracotta bowls.

s.krikkia

# Castello, Cristina

Architetto libero professionista dal 2015. Durante il corso degli anni ha collaborato con numerosi studi professionali in Sicilia e all'estero e nell'ambito del progetto Leonardo è stata a Praga. Dal 2016 è insegnante di Tecnologia e Arte e immagine presso diversi istituti scolastici italiani, mentre dal 2019 ha avviato un progetto sperimentale legato alle illustrazioni digitali sensoriali, unendo il canale visivo a quello sonoro e affrontando tematiche legate alle emozioni e alle sensazioni quotidiane.

Freelance architect since 2015. Over the years she has collaborated with numerous professional studios in Sicily and abroad, and as part of the Leonardo project she has been in Prague. Since 2016 she has been teaching Technology and Art and Image in several Italian schools, and in 2019 she has started an experimental project related to digital sensory illustrations, combining the visual channel with the sound channel and addressing issues related to emotions and everyday sensations.

**Tradizioni per sognare**
L'illustrazione unisce, in un mondo onirico, i "cavadduzzi", le tradizionali sculture di caciocavallo preparate dai pastori di Geraci Siculo in occasione della "Carvaccata di vistiamara" (la cavalcata dei pastori), che si svolge a luglio ogni 7 anni in onore del SS. Sacramento, con un simbolo legato alla crescita dei bambini: l'acchiappasogni. Il tutto vuole rappresentare l'importanza delle tradizioni e degli elementi culturali come linfa per lo sviluppo delle nuove generazioni.

**Traditions to dream**
In a dreamlike setting, the illustration combines the "cavadduzzi" (traditional sculptures of caciocavallo made by the shepherds of Geraci Siculo on the occasion of the "Carvaccata di vistiamara" - the ride of the shepherds, which takes place in July every 7 years in honor of the SS. Sacramento) with a symbol linked to the growth of children: the dreamcatcher. Everything aims to represent the importance of traditions and cultural elements as nourishment for the development of new generations.

# D’Angelo, Gandolfo - De Velis, Sara

Gandolfo D’Angelo nasce nel 1988 a Petralia Sottana (PA). Consegue la Laurea in Scienze e tecnologia dell’arte della moda e dello spettacolo presso l’Università degli Studi di Palermo, si diploma poi in Nuove tecnologie per l’arte cinema e video all’Accademia di Belle Arti di Palermo. Sara De Velis, nasce a Roma nel 1985. Mossa dalla passione per l’arte si forma presso l’istituto Professionale Rossellini per la Cinematografia e la Televisione di Roma; successivamente presso l’UPMAT di Torino consegue la laurea presso la Scuola di MusicArTerapia nella Globalità dei Linguaggi. Gandolfo e Sara sono attualmente due docenti di Tecnologie e tecniche delle comunicazioni multimediali a Torino. Dal 2019, uniti dalla passione per la fotografia e il cinema, danno vita a una serie di collaborazioni, in ambito fotografico e audiovisivo; i loro progetti mirano a conciliare la tecnica fotografica del passato con l’innovazione tecnologica sperimentale. La realizzazione delle loro opere parte dallo studio del territorio madonita, da una approfondita ricerca fotografica negli archivi privati di fotoamatori del luogo, focalizzando l’attenzione sui mestieri e i saperi di un tempo.

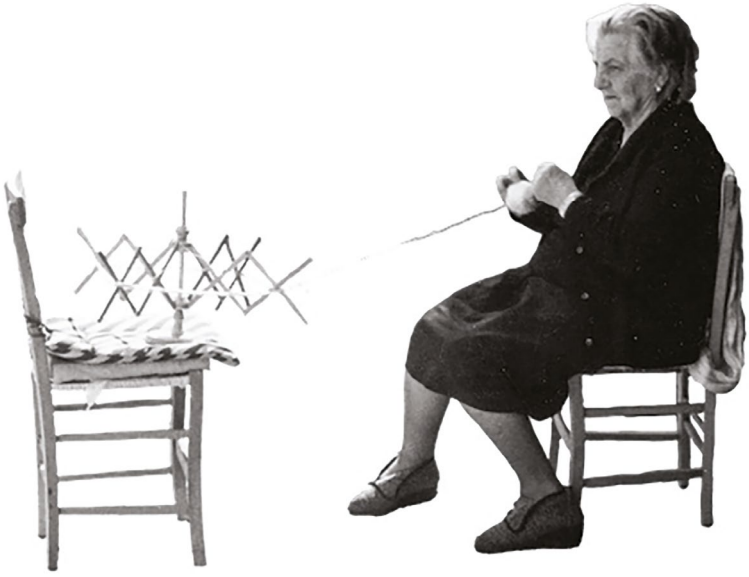
Gandolfo D’Angelo was born in 1988 in Petralia Sottana (PA). He graduated in Science and Technology of the Art of Fashion and Entertainment from the University of Palermo, then graduated in New Technologies for Art Cinema and Video from the Academy of Fine Arts of Palermo. Sara De Velis was born in Rome in 1985. Moved by her passion for art, she attended the Rossellini Professional Institute for Cinematography and Television in Rome; then she graduated in MusicArTherapy in Globality of Languages from the UPMAT of Turin. Gandolfo and Sara are currently teachers of Technologies and techniques of multimedia communications in Turin. United by their passion for photography and cinema, since 2019 they have been developing a series of collaborations in the photographic and audiovisual field. Their projects aim to reconcile the photographic technique of the past with experimental technological innovation. The realization of their works starts from the study of the Madonie territory, an in-depth photographic research in the private archives of local amateur photographers, focusing their attention on the trades and knowledge of the past.

**U vuttaru**
Nell'opera "U vuttaru" (il bottaio) si racconta il procedimento di lavorazione delle botti, che consisteva nell'assemblare delle listelle di legno. Le doghe si sistemavano in una forma circolare e per completare il lavoro occorrevano sei cerchi di ferro di diversa dimensione e due coperchi. L'abilità del maestro bottaio era quella di far aderire le doghe l'una all'altra senza l'uso di collanti, ottenendo dei contenitori impermeabili.

**U vuttaru**
In the work "U vuttaru" (the cooper) the production process of the barrels is shown, which consisted in assembling the wooden strips. The staves were arranged in a circular shape, and to complete the work six iron circles of different sizes and two lids were needed. The skill of the master cooper was to make the staves adhere to each other without using adhesives, and obtaining waterproof containers.

**U furgiaru**
Obiettivo dell'opera è conciliare la tecnica fotografica del passato con l'innovazione tecnologica sperimentale, come memoria attiva. Vengono quindi raccontati due mestieri che hanno subito profondi cambiamenti nel corso degli anni: "U furgiaru" (il fabbro) e "U iardinaru" (il contadino). Nello scatto fotografico un fabbro sta impiantando gli zoccoli al cavallo.

**U furgiaru**
The aim of the work is to reconcile the photographic technique of the past with experimental technological innovation, as active memory. As a result, two trades that have undergone profound changes over the years are shown: "U furgiaru" (the blacksmith) and "U iardinaru" (the peasant). In the photo shoot a blacksmith is shoeing a horse.



**A filatura**
Protagoniste dell'opera sono le storie e le azioni degli individui, lo spazio urbano e agrario che caratterizza i luoghi, i valori che ancora oggi legano le persone alle tradizioni e ai ricordi e quindi il rapporto delle società agrarie con il tempo e con lo spazio. Quest'opera racconta di un'anziana signora impegnata nella filatura della lana; attraverso "u matassaru" si raggomitolava il filo di lana, che veniva utilizzato per la produzione di indumenti o di coperte.

**A filatura**
The protagonists of the work are the stories and actions of individuals, the urban and agrarian space that characterizes the places, the values that still bind people to traditions and memories,  and therefore the relationship between agrarian societies and time and space. This work shows an elderly lady while spinning wool; through "u matassaru", the woolen thread used for the production of clothing or blankets is rolled up.

eos_curator

# EØS

EØS nasce dalla collaborazione fra lo scultore Riccardo Centimeri e il compositore Giovanni Crovetto. Le collaborazioni individuali con artisti internazionali, fra i quali Maurizio Cattelan, Daniel Spoerri, oltre che le commissioni commerciali per brand come BWT, Pirelli, P&G o Hyundai, hanno portato il duo ad interpretare la produzione artistica come l'oggetto contenitore di una cifra sia espressiva che comunicativa. Nasce così il duo artistico EØS, con un nome tratto dalla antica divinità dell'alba, simbolo di nuovo inizio e di nascita. L'universo digitale, apparentemente immateriale, è il luogo dove EØS ha deciso di collocare le sue forme espressive; il digitale è il presente e il futuro, ed EØS è tutto questo.

EØS was born from the collaboration between the sculptor Riccardo Centimeri and the composer Giovanni Crovetto. Individual collaborations with international artists, including Maurizio Cattelan, Daniel Spoerri, as well as commercial commissions for brands such as BWT, Pirelli, P&G or Hyundai, led the duo to interpret the artistic production as the container object of both expressive and communicative figures. This is how the artistic duo EØS was born, with a name taken from the ancient deity of dawn, symbol of new beginning and birth. The digital universe, apparently immaterial, is the place where EØS decided to place its expressive forms; digital is the present and the future, and EØS is all this.

**Rainbow scroll**
L'opera compare appoggiata alla superficie reale, quasi come fosse un graffito, adattando idealmente la propria prospettiva all'angolazione della parete inquadrata. La barra di caricamento comprende tutti i colori dell'arcobaleno, permettendo al sole di assumere, di volta in volta, il colore selezionato nella barra sottostante.

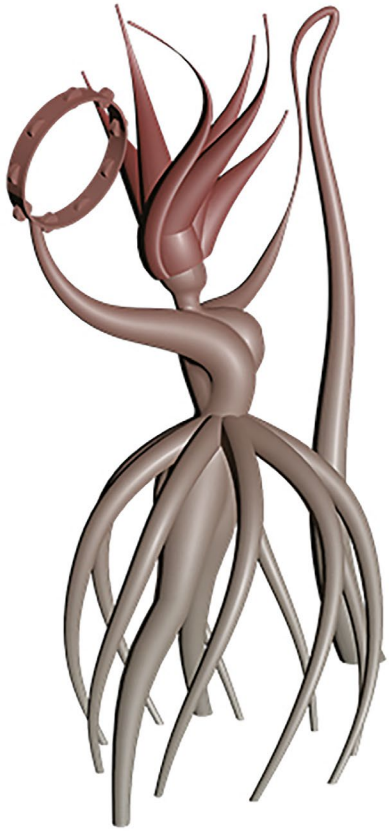
**Rainbow scroll**
The work appears leaning against the real surface, almost like graffiti, ideally adapting its perspective to the angle of the framed wall. The loading bar includes all the colors of the rainbow, allowing the sun to assume, from time to time, the color selected in the bar below.

**www.fabale.it**

# Fabale, Luciano

Luciano Fabale, vive e lavora a Roma. Si occupa di grafica, pittura, design e didattica e collabora come grafico e illustratore con varie case editrici, tra cui Edizioni Mediterranee, Lantana arte. A Roma insegna architettura e design presso il liceo artistico De Chirico, grafica pubblicitaria presso la Scuola di Arti Ornamentali e tecniche di modellazione digitale 3D presso l'Accademia di Belle Arti. Ha esposto le sue opere di pittura, grafica e design in Italia e all'estero in gallerie e musei.

Luciano Fabale lives and works in Rome. He deals with graphics, painting, design and teaching and collaborates with various publishing houses, including Edizioni Mediterranee, Lantana arte as graphic designer and illustrator. In Rome he teaches architecture and design at the De Chirico art school, advertising graphics at the School of Ornamental Arts and 3D digital modelling techniques at the Academy of Fine Arts. He has exhibited his works of painting, graphics and design in Italy and abroad in galleries and museums.



**La danza**
La danza è un'opera che si ispira alle espressioni della tradizione orale delle Madonie, in particolare al Ballo della Cordella. L'eleganza della ballerina, l'estetica della giostra, i colori e il disegno dei costumi sono il nodo focale, il punctum di questa tradizione e quindi di questa scultura. La danzatrice è rappresentativa della tradizione del Ballo della Cordella e dell'immagine della cultura siciliana nel suo insieme; la Sicilia è infatti "femmina" come la Triscele, simbolo della sua bandiera, e come il suo nome. L'etimologia del nome della regione è infatti legato alla leggenda della giovane figlia di un re della Fenicia che abbandonò la figlia su una barca in balia delle onde per salvare la fanciulla da un infausto destino; il naufragio condusse la fanciulla in una meravigliosa isola, la Sicilia, che avrebbe poi preso il suo nome.

**The dance**
The dance is a work inspired by the expressions of the oral tradition of the Madonie, in particular the *Ballo della Cordella*. The elegance of the dancer, the aesthetics of the swirling, the colors and the design of the costumes are the focal point, the punctum of this tradition and therefore of this sculpture. The dancer is representative of the tradition of the *Ballo della Cordella* and of the image of Sicilian culture as a whole; Sicily is in fact "female" as the triskeles - symbol of its flag - and as its name. The etymology of the name of the region is in fact linked to the legend of the young daughter of a king of Phoenicia, who abandoned his daughter on a boat at the mercy of the waves to save the girl from an unfortunate fate; the shipwreck led the girl to a wonderful island, Sicily, which took his name.

nuemex86

# Messina, Emanuele

Emanuele Messina è pianificatore territoriale e svolge la libera professione dal 2014. Collabora con numerose associazioni per la progettazione strategica e l'europrogettazione, contribuendo all'attivazione e lo sviluppo di decine di progetti e iniziative culturali, creative e turistiche con particolare focus sull'innovazione e la rigenerazione urbana. Dall'anno accademico 2020/2021 è docente a contratto di "Ingegneria gestionale per il territorio" presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. Dal 2013 ha curato e coordinato l'allestimento di diverse mostre, anche attraverso soluzioni multimediali. Si occupa di fotografia, creazione loghi e grafica coordinata per la comunicazione.

Emanuele Messina is an urban planner and freelancer since 2014. He collaborates with numerous associations for strategic planning and EU project management, contributing to the activation and development of dozens of projects and cultural, creative and tourist initiatives with a specific focus on innovation and urban regeneration. Since the academic year 2020/2021 he has been a lecturer in "Management Engineering for the Territory" at the Department of Architecture of the University of Palermo. Since 2013, he has curated and coordinated the staging of various exhibitions, also through multimedia solutions. He works in photography, logo creation and corporate image for communication.

**Il mare che non c'è**
Le miniere di salgemma di Petralia Soprana hanno avuto origine dal mare, quando, in un particolare periodo geologico, dal prosciugarsi del Mediterraneo, i depositi salini hanno generato questa incredibile risorsa. Con quest'opera l'artista intende riportare il mare all'interno della miniera, con un elemento di impatto e molto riconoscibile come una medusa.

**The sea that is not there**
Petralia Soprana salt mines originated from the sea, in a particular geological era when the draining of the Mediterranean led to salt deposits generating this incredible resource. With this work the artist intends to bring the sea back inside the mine, with an impactful and very recognizable element as a jellyfish.

**Il ritorno**
Il salto dei Ventimiglia di Geraci Siculo racconta la vicenda del 1337, quando il conte Francesco Ventimiglia si lanciò nel vuoto insieme al suo cavallo. Secondo la tradizione si lanciò al fine di suicidarsi, oppure per semplice errore. L'opera vuole esplorare un punto di vista differente, in cui il cavallo del conte, vittima inconsapevole di una scelta errata, riesce a tornare indietro prima del salto nel vuoto. Questa volta da solo.

**The return**
The "Ventimiglia's leap" of Geraci Siculo tells the story of 1337, when Count Francesco Ventimiglia threw himself with his horse into the precipice. According to tradition, he jumped to commit suicide, or by mistake. The work aims to explore a different point of view, in which the count's horse, unconscious victim of a wrong choice, manages to turn back before jumping into the void. This time alone.

**L’attesa**
A Cerda, quando la Targa Florio sfrecciava tra impervi ed emozionanti tracciati delle Madonie, alcune curve della Strada Statale 120 si trasformavano in palcoscenici e gradinate per gli spettatori; la comunità si riversava su erba e collinette, gli spettatori si mettevano distesi o seduti in attesa del passaggio delle vetture. Nell’opera, su una curva del tracciato di Cerda, si sovrappone una gradinata di uno stadio. Vuota, perché in attesa di un nuovo passaggio delle automobili.

**The wait**
In Cerda, when the Targa Florio sped by impervious and exciting circuits in the Madonie, some curves of the State Road 120 turned into stages and bleachers for spectators; the community poured on grass and hills, the spectators would lie down or sit waiting for the passage of the cars. In the work, on a curve of the track of Cerda overlaps a staircase of a stadium. Empty, while waiting for a new passage of cars.

**isolamuta**

# Perez, Diego

Diego Perez è nato a Palermo e vive a Siena. È modellatore 3D e fotografo. L'artista esplora i temi dello spopolamento e della desertificazione in Sicilia e nel 2016 espone presso il Museo Civico di Caltavuturo, integrando il percorso con un progetto di realtà aumentata. Perez pubblica contributi editi da Birkhäuser, Edifir, Leo S. Olschki ed espone in occasione di eventi culturali sia in Italia che all'estero, ottenendo spazio su portali come La Repubblica, Exibart e Fotografia Europea. Ha realizzato campagne fotografiche finalizzate all'allenamento di algoritmi (AI) per iOS per conto di Apple. Dal 2020 cura un progetto editoriale indipendente chiamato "isolamuta", dedicato ai luoghi più intimi della Sicilia.

Diego Perez was born in Palermo and lives in Siena. He is a 3D modeler and photographer exploring the themes of depopulation and desertification in Sicily. In 2016, he exhibited his works at the Civic Museum of Caltavuturo, integrating the exhibition itinerary with an augmented reality project. Perez produced contributions published by Birkhäuser, Edifir, Leo S. Olschki and exhibits at cultural events both in Italy and abroad, obtaining space on platforms such as La Repubblica, Exibart and Fotografia Europea. He has carried out photographic campaigns aimed at training algorithms (AI) for iOS on behalf of Apple. Since 2020, he has curated an independent editorial project called "isolamuta", dedicated to the most intimate places in Sicily.

**Di origine protetta**
I màrcati erano gli antichi siti pastorali dove si svolgevano la mungitura, la produzione di formaggio e ricotta e la tosatura delle pecore. Oggi queste piccole architetture continuano ad emergere sole e abbandonate nei paesaggi, mentre qualcuna di queste resiste ancora sotto la protezione di un santo che veglia sui prodotti di tanta fatica.

**Of protected origin**
The màrcati were ancient pastoral sites where the milking, the production of cheese and ricotta and the shearing of sheep took place. Today these small architectures continue to emerge, isolated and abandoned in the landscapes, while some of them still resists under the protection of a saint watching over the results of so much effort.

**Riti antichi**
Un fondo circolare, bucherellato, con un bordo alto: “u crivu” è stato un oggetto fondamentale nella tradizione contadina. Serviva per separare i materiali più piccoli e pesanti dal seme di grano. Uno strumento che prendeva vita, che danzava quando era usato e che miticamente separava il bene dal male, il superfluo dal necessario. Riti antichi che continuano a vivere nei detti popolari, uno di questi racconta di come sia impossibile negare l’evidenza, come appunto schermare la luce del sole con un oggetto sì fatto: avete mai sentito dire “ammucciari ‘u cielu ‘cu ‘crivu”?

**Ancient rites**
A circular, pitted bottom with an high edge: “u crivu” was a fundamental object in the peasant tradition. It was used to separate the smaller and heavier materials from the wheat seed. A tool that came to life, that danced when it was used and that mythically divided the good from evil, the superfluous from the necessary. Ancient rites that continue to live in popular proverbs, one of these shows how it is impossible to deny the obvious, such as screening the light of the sun with such an object: have you ever heard the saying “hide the sky with a crivu”?

**Pastore errante**
L'antico rito della transumanza è una pratica che ricorda lo spostamento stagionale di mandrie e greggi. Protagonisti di questi paesaggi agresti sono anche gli innumerevoli abbeveratoi che costellano le Madonie, punti di sosta obbligati per gli armenti che lentamente migrano. La transumanza, quale elemento essenziale, dal forte contenuto identitario, ha saputo nei secoli creare forti legami sociali e culturali tra i pastori e i centri abitati da essi attraversati. Essa ha inoltre rappresentato un'attività economica sostenibile caratterizzata da un rapporto peculiare tra uomo e natura.

**Wandering shepherd**
The ancient rite of transhumance is a practice recalling the seasonal movement of herds and flocks. The protagonists of these rural landscapes are also the countless drinking troughs scattered across the Madonie, obligatory stops for the herds that slowly migrate. Transhumance, with its strong identity content, creates strong social and cultural ties between the shepherds and the towns they pass through. It has also represented a sustainable economic activity characterized by a peculiar relationship between man and nature.

**Pietre sacre**
Parallelamente al paesaggio urbano, fatto di case e di strade, ne esiste un altro sacro. Massi, caverne, rupi, tutti luoghi in cui trovare riparo nei momenti di necessità per difendersi sia a livello fisico che esistenziale. È il caso della Rocca di Sciara di Caltavuturo che, con la sua monumentale parete verticale, veglia, e talvolta incombe, sulla piccola comunità madonita. Lo fa anche con l'ausilio di statue sacre (magneti) poste sugli speroni contigui al centro abitato. Il paesaggio sacro è celebrato in quest'opera come patrimonio intangibile.

**Sacred stones**
In parallel to the urban landscape, made of houses and streets, there is another one sacred. Boulders, caves, cliffs, all places where to find shelter in times of need, to defend yourself both physically and existentially. This is the case of the Rocca di Sciara in Caltavuturo: with its monumental vertical wall, it watches over, and sometimes looms over, the small community of the Madonie. It also does it with the help of sacred statues (magnets) placed on the spurs adjacent to the town. The sacred landscape is celebrated as intangible heritage.

sacco_john95

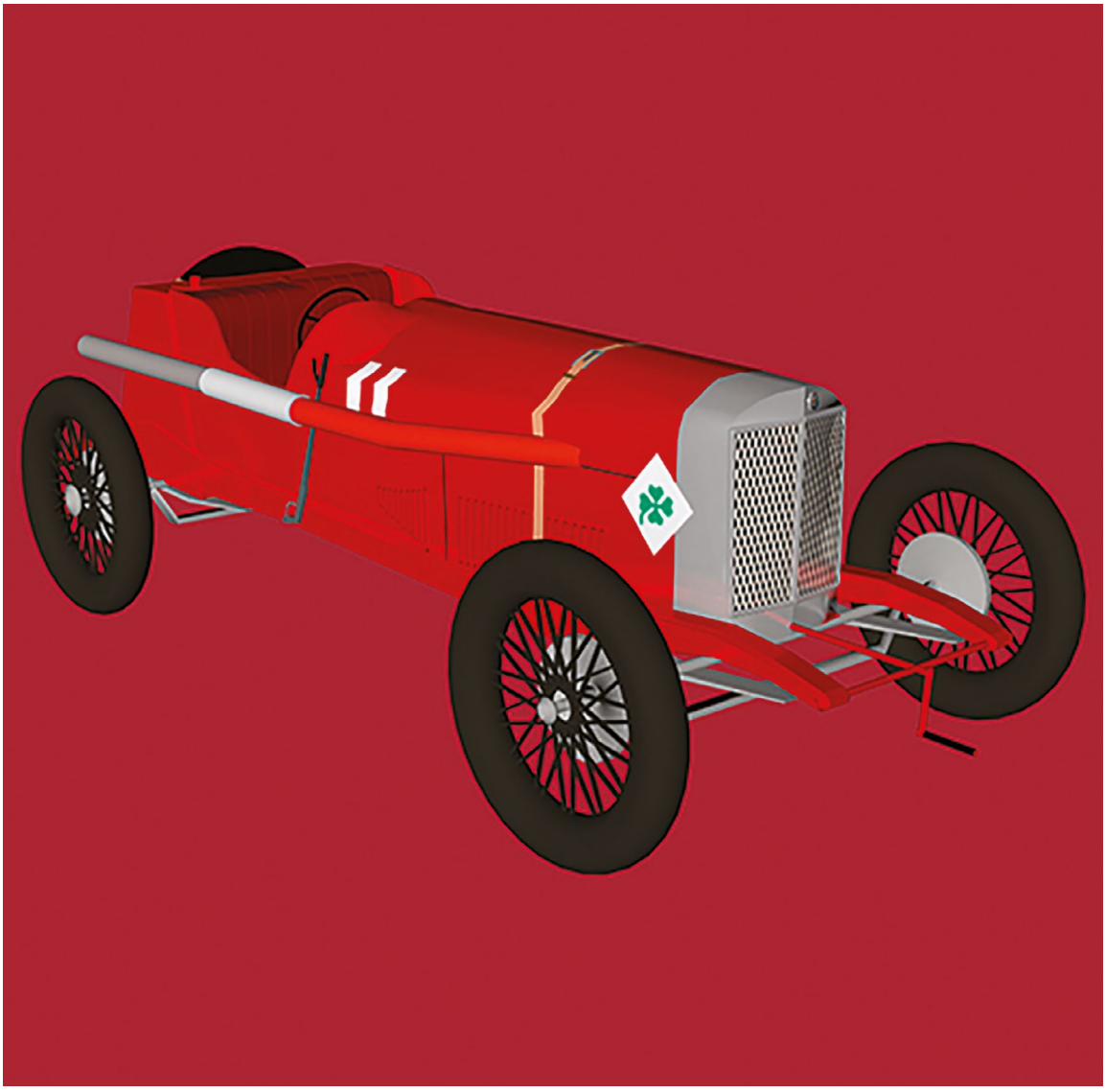
Giovanni Sacco

John Sacco

# Sacco, John

John Sacco è un giovane artista che, dopo aver terminato gli studi, ha mantenuto viva la sua passione per l'arte grafica. Nel corso degli anni ha portato avanti diversi progetti di editing grafico, riguardanti eventi sportivi e culturali. L'artista si è inoltre specializzato nell'uso di tecniche computer grafiche, oggi molto diffuse nel mondo della progettazione, realizzando rappresentazioni virtuali di diversi elementi, tra cui antichi edifici, mezzi di trasporto ed oggetti di vario tipo.

John Sacco is a young artist who, after finishing his studies, has kept his passion for graphic art alive. Over the years, he has carried out several graphic editing projects, concerning sporting and cultural events. The artist is also specialized in the use of computer graphics techniques, now very popular in the world of design, creating virtual representations of different elements, including ancient buildings, means of transport and objects of various types.



**Alfa Romeo RL “TARGA FLORIO 1924”**
L’opera riguarda un elemento che fa parte del Patrimonio immateriale del territorio madonita: la Targa Florio. L’opera si traduce in una rappresentazione tridimensionale di una delle autovetture da corsa che ha partecipato alla manifestazione sportiva: L’Alfa Romeo RL del 1924. La tecnica utilizzata per la realizzazione dell’opera è il modelling 3D, partendo da immagini di varie angolazioni dell’auto in questione.

**Alfa Romeo RL “TARGA FLORIO 1924”**
The work concerns an element that is part of the intangible heritage of the Madonie territory: the Targa Florio. The work results into a three-dimensional representation of one of the racing cars that took part in the sporting event: the 1924 Alfa Romeo RL. The technique used for the realization of the work is the 3D modelling, starting from images of various angles of the car in question.

**laventunesima**

**www.angelasottile.it**

# Sottile, Angela

Angela Sottile è nata a Palermo nel 1984, vive e lavora a Castelbuono. Da anni affianca all'attività di restauro un'intensa produzione artistica nel campo della pittura, scultura, grafica, arte digitale, ceramica e installazioni urbane. Le sue creazioni abbracciano varie tecniche, ricercando una convivenza fra un mondo quasi fantascientifico di *objets trouvés*, testimoni di vite vissute e dimenticate, e uno stuolo di personaggi, attori di una mitologia antica e moderna. Dal 2009 cura gli allestimenti scenografici urbani per l'Ypsigrock Festival e nel 2017 è selezionata tra gli artisti siciliani della collezione Imago Mundi di Luciano Benetton con l'opera "COW", olio su tela e collage. Dal 2015 al 2018 è stata Presidente del Museo Civico di Castelbuono.

Angela Sottile was born in Palermo in 1984 and lives and works in Castelbuono. Alongside the restoration activity, she has been working for years on an intense artistic production in the field of painting, sculpture, graphics, digital art, ceramics and urban installations. Her creations embrace various techniques, seeking a coexistence between an almost science fiction world of *objets trouvés*, witnesses of lives lived and forgotten, and a multitude of characters, actors of ancient and modern mythology. Since 2009, she has been curating the urban scenography production for the Ypsigrock Festival, and in 2017 she was selected among the Sicilian artists of the Imago Mundi collection by Luciano Benetton with the artwork "COW", oil on canvas and collage. From 2015 to 2018, she was President of the Civic Museum of Castelbuono.

**MAN HU. Cos'è questa cosa?**
L'opera evoca la raccolta della manna. La linfa si solidifica formando i noti cannoli bianchi: una foresta di linee bianche sotto le chiome dei frassini. Se l'arte dell'intaccare era prerogativa maschile, un tempo la raccolta dei cannoli era per lo più affidata alle donne. La produzione della manna richiede un rapporto quasi simbiotico con la natura: la conoscenza del clima, la percezione delle condizioni vitali del frassino, il "sapere" come, cosa, quando. Il termine "manna" compare nella Bibbia e si dice derivi dall'aramaico ebraico 'Mân Hu?: "Cos'è questa cosa?" Cos'è questa cosa miracolosa che cade dal cielo?

**MAN HU. Cos'è questa cosa?**
The work evokes the harvest of manna. The sap solidifies forming the well-known white cannoli: a forest of white lines under the foliage of the ash trees. If the art of notching was a male prerogative, in the past the collection of cannoli was mostly entrusted to women. The production of manna requires an almost symbiotic relationship with nature: the knowledge of the climate, the perception of the vital conditions of the ash, the "knowledge" of how, what, when. The term "manna" appears in the Bible and is said to be derived from Hebrew Aramaic "Mân Hu?": "What is this thing?" What is this miraculous thing that falls from the sky?

**Pascolo**
L'opera è un omaggio alla pastorizia, che accomuna molte delle realtà produttive madonite. Un gregge di pecore pascola su un paesaggio di montagna che diventa vello; osservate, le pecore rispondono osservando, mostrandosi presenze attive di un mestiere antico e ancora vivo.

**Pasture**
The work is a tribute to pastoralism, which unites many of Madonie's productive realities. A flock of sheep graze on a mountain landscape becoming fleece; once observed, the sheep respond by observing, showing the active presence of an ancient and still alive craft.

**Chirchiu**
L'opera si ispira alla "Carvaccata di vistiamara" (la cavalcata dei pastori), festa che si svolge a Geraci Siculo in onore del SS. Sacramento. Durante la sfilata i giovani pastori portano "u chirchiu", la cui struttura (un cerchio di legno sostenuto da un bastone) è foderata di merletto bianco a cui sono appesi, con nastrini di raso bianco, "cavadduzzi" e palummeddi" di caciocavallo. La forma rotonda richiama il SS. Sacramento: chiude la sfilata, il cassiere che consegna al parroco un ostensorio e un drappo di velluto di seta nero e oro, riproducendo la "Sacra Sfera". Il cerchio dell'infinito cosmico, la divinità.

**Chirchiu**
The work is inspired by the tradition of the "Carvaccata di vistiamara" (the ride of the shepherds), the festival that takes place in Geraci Siculo in honor of the SS. Sacramento. During the parade, the young shepherds bring "u chirchiu", whose structure (a wooden circle supported by a stick) is lined with white lace. With white satin ribbons, "cavadduzzi" and "palummeddi" made of caciocavallo are hung to it. Its round shape recalls the SS. Sacramento: the parade is closed by the cashier who gives the pastor the monstrance and a drape of black silk and gold, reproducing the "Sacred Sphere". The circle of the cosmic infinity, the divinity.

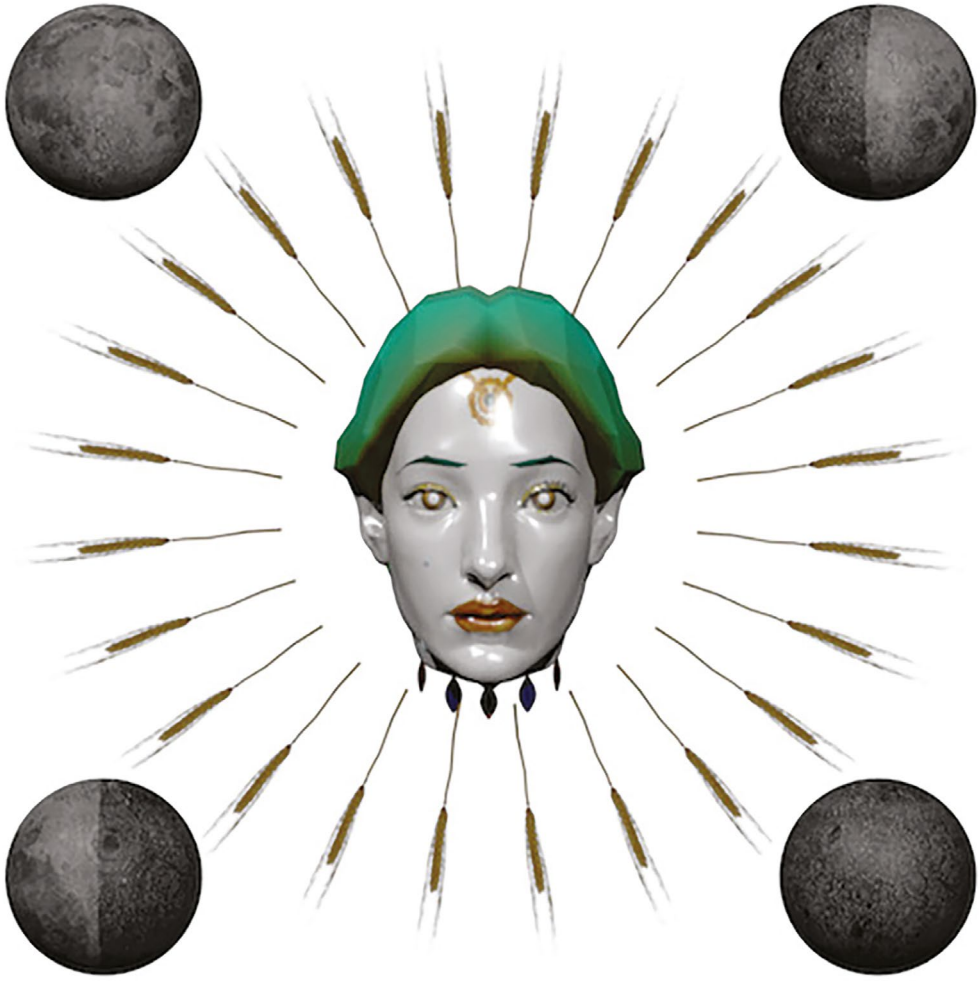
**www.lorenzotonda.com**

**www.federiconiccolai.net**

# Thauma

Thauma è un collettivo artistico formatosi spontaneamente dall'incontro tra il pittore Lorenzo Tonda e il VR artist Federico Niccolai nel 2018. Thauma si occupa di arte pubblica figurativa, mettendo in relazione le innovazioni tecniche e tecnologiche in campo creativo con il sapere millenario dell'arte. Le operazioni di Thauma spaziano dalla pittura a olio, acrilico e silicati, a seconda dei supporti, alla scultura, in simbiosi con installazioni di realtà artificiale, virtuale o aumentata, fruibili attraverso visore, smartphone o pc.

Thauma is an artistic collective formed spontaneously by the encounter between the painter Lorenzo Tonda and the VR artist Federico Niccolai in 2018. Thauma deals with public figurative art, connecting technical and technological innovations in the creative field with the millenary knowledge of art. Thauma's works range from oil, acrylic and silicate painting, depending on the materials, to sculpture, in symbiosis with installations of artificial, virtual or augmented reality, accessible through a headset, smartphone or pc.



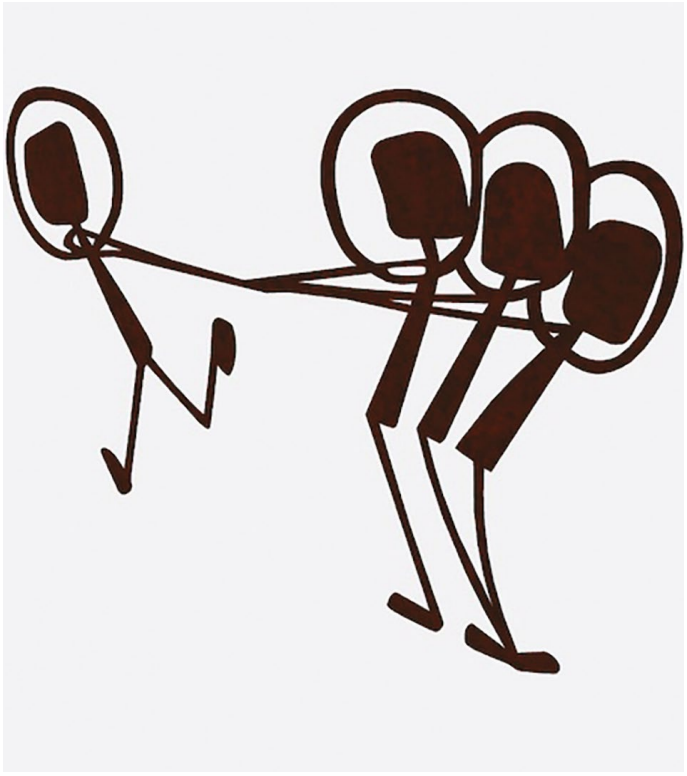
**L’angoscia di Demetra**
L’angoscia di Demetra è provocata dalla tensione generata dall’assenza di movimento. Le stagioni si fermano e la dea non può rivedere Persefone, sua figlia, perché immobilizzato è anche il meccanismo vitale, rappresentato dalla corona di spighe e le quattro fasi lunari. Il ri-ciclo è il tema centrale dell’opera: Demetra, i raccolti e le quattro fasi lunari che incorniciano questa sorta di astrolabio simboleggiano la virtù del pensare in termini ciclici, concepire il movimento circolare della realtà. In attesa che si riattivi l’animazione.

**The anguish of Demeter**
The anguish of Demeter is caused by the tension generated by the absence of movement. The seasons stop and the goddess cannot see Persephone, her daughter, because also the vital mechanism is immobilized, represented by the crown of ears and the four moon phases. The re-cycle is the central theme of the work: Demeter, the harvests and the four moon phases that frame this sort of astrolabe symbolize the virtue of thinking in cyclic terms, of conceiving the circular movement of reality. Waiting for animation to resume.

# Zini, Alessandra

Nata a Reggio Emilia si diploma all'Istituto d'Arte e in seguito presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna con il maestro incisore, scenografo, pittore Luciano de Vita. Grazie alla passione per l'incisione nel 1996 inaugura l'atelier calcografico Punta d'Argento a Reggio Emilia. Il suo mondo creativo ruota intorno a pittura, grafica, scultura e digital art. Le ombre sono la sua passione da sempre: le sue figure prendono vita da esse per trasformarsi poi continuamente con differenti materiali.

Born in Reggio Emilia, she graduated from the Art Institute and then from the Academy of Fine Arts in Bologna with the master engraver, set designer, painter Luciano de Vita. Thanks to her passion for engraving, in 1996 she inaugurated the chalcographic studio Punta d'Argento in Reggio Emilia. Her creative world revolves around painting, graphics, sculpture and digital art. Shadows have always been her passion: her figures come to life from them to be continuously transformed with different materials.



**Siamo tutti in festa**
L'opera affronta la tematica delle celebrazioni, eventi che avvicinano le persone. Le figure rappresentate sono in festa, la loro testa è racchiusa in una sorta di aureola che indica la loro personale spiritualità, che però non disdegnano di condividere. La semplicità dei loro corpi, tutti uguali, li eleva ancora di più. In questo contesto ciò che conta non è l'individuo fine a sé stesso, ma il gruppo.

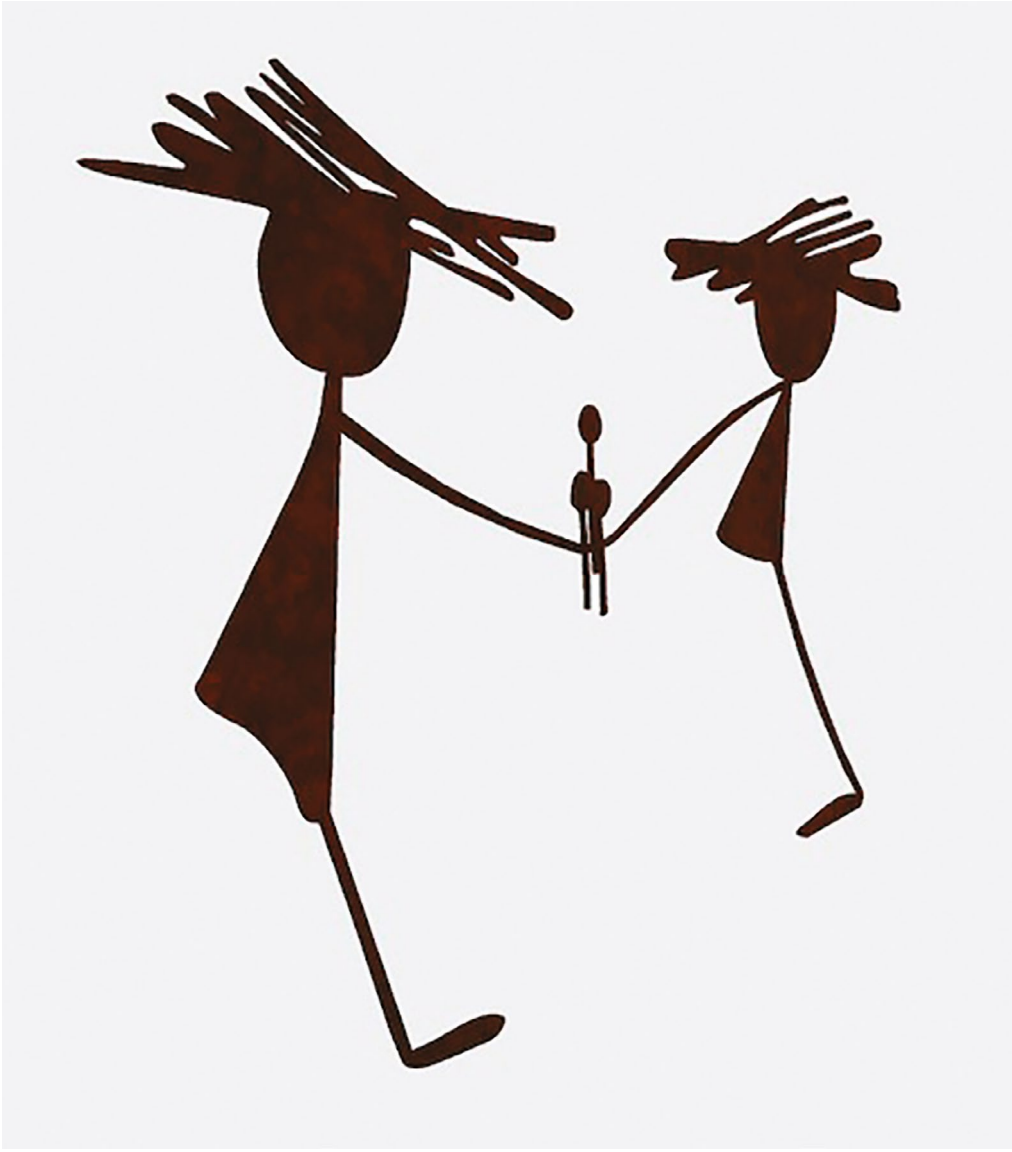
**We are all celebrating**
The work deals with the theme of celebrations, events that bring people together. The figures represented are celebrating, their head is enclosed in a sort of halo that indicates their personal spirituality, but they do not turn their nose up at sharing. The simplicity of their bodies, all alike, elevates them even more. In this context, what matters is not the individual for its own sake, but the group.

**Coraggio, Andiamo alla festa!**
In quest'opera il concetto delle figure e dell'aureola rimane il medesimo descritto nell'opera "Siamo tutti in festa", tuttavia qui l'artista ha voluto rappresentare gli eterni indecisi; coloro che vorrebbero, ma non hanno il coraggio di buttarsi, perché temono la condivisione, il nuovo, l'ignoto. L'opera è inserita nella tematica delle celebrazioni.

**Come on, Let's go to the party!**
In this work the concept of the figures and the halo remains the same as described in the work "We are all celebrating", however, here the artist wanted to represent the eternal undecided; those who would like to do it, but do not have the courage to jump, because they fear sharing, the new, the unknown. The work is part of the theme of celebrations.

**Ti aiuto io che mi aiuti tu**
L'artista ha creato questa opera perchè, in base alla sua esperienza in Sicilia, lo spirito di solidarietà tra persone è nell'isola un sentimento comune e diffuso nelle comunità.

**I help you help me**
The artist created this work because, based on her experience in Sicily, the spirit of solidarity between people is a common feeling in the island and spread in the communities.



**Posso venire anche io?**
In quest'opera i protagonisti sono i bambini, la loro curiosità e spontaneità e la voglia di mescolarsi tra gli adulti, per poter dare il loro contributo al tessuto sociale.

**Can I come too?**
In this work the protagonists are children, their curiosity and spontaneity and the desire to mingle with adults, to be able to make their contribution to the social fabric.

# appARizioni

# appARizioni
## Evocazioni in Realtà Aumentata del sistema sociale delle Madonie

All'interno del progetto I Art Madonie si è realizzato un insieme di opere 3D in realtà aumentata, pensate per essere fruite con dispositivi smartphone e tablet in un'area precisa, costruite per essere delle vere e proprie emergenze del luogo, inteso come paesaggio antropologico; si tratta di installazioni artistiche "site specific", che utilizzano l'Augmented Reality (AR) per mettere in atto vere e proprie apparizioni di figure mitologiche postmoderne pensate come *genius loci* del territorio delle Madonie.
Il progetto non si propone soltanto di realizzare un'opera d'arte contemporanea, di sviluppare un'applicazione di realtà aumentata o di rivolgersi ad un flusso turistico, ma vuole evocare un sistema di pratiche e saperi tradizionali, come un'esperienza sensibile attraverso l'apparizione simbolica. Si tratta di un'evocazione dai tratti sacrali, dove il termine va ricondotto al suo uso latino *sacer*, uno spazio di sospensione dell'ordinario e del senso (Fabietti 2014) tramite l'intervento di un simbolo; in questo senso appARizioni vuole mettere in pratica studi antropologici, psicologici e sociologici (Freud 1899, Steward 1969, Cecconi 2012) che, da più di un secolo, riconoscono nella visione un mezzo per l'espressione di un contesto culturale e sociale.

appARizioni vuole quindi essere un'emergenza delle longeve narrazioni che gli abitanti dell'area madonita incorporano nelle pratiche culturali che contraddistinguono la vita di ogni borgo. Quest'ultima, caratterizzata dalla commistione tra l'uomo e natura, racchiude una prospettiva antropica sul paesaggio che può essere reso saliente nell'opera estetica; qui l'opera d'arte è intesa come un'apparizione, che scaturisce dal paesaggio come archetipo del rapporto tra cultura e ambiente.

Le opere realizzate sono delle "sculture pictomatiche", generate cioè applicando le funzioni dell'arte universale raccolte nell'opera "Pictomatica", che Carraro Lab ha presentato alla Biennale di Venezia e a Kassel. Dopo molti anni questa ricerca, che ben rappresentava le origini della cultura digitale nel primo network planetario dell'arte, viene reinterpretata nella scultura in Realtà Aumentata.
La Pictomatica nasce dall'analisi comparata dei linguaggi artistici di diverse culture in tutti i continenti, che ha portato alla luce sorprendenti analogie, vere e proprie "leggi" universali delle immagini. Il termine "pictomatica" indica un inedito campo di ricerca, situato tra il linguaggio artistico della pittura e quello scientifico dell'informatica. Si tratta di una "Grammatica visiva" incentrata su operazioni simili a quelle dei software di elaborazione dell'immagine.
Le operazioni pictomatiche sono i processi che intervengono nella creazione artistica: l'ingrandimento, la ripetizione, la fusione tra figure, il contrasto tra il chiaro e lo scuro, l'aggiunta, la sottrazione, la moltiplicazione di parti, la colorazione logica, l'animazione figurativa, la collocazione di una figura in un contesto.

# appARizioni
## Augmented reality Evocations of the Madonie social system

Within the I Art Madonie project, a set of 3D works in augmented reality has been designed. The multimedia contents could be experienced through smartphones and tablets in a specific area and are built as emerging from the place, understood as an anthropological landscape. They are "site specific" art installations, using Augmented Reality (AR) to display real appearances of post-modern mythological figures thought to be the *genius loci* of the Madonie territory.
The project aims not only to create a work of contemporary art, to develop an application of augmented reality, or to be addressed to tourist flows, but also to evoke a system of traditional practices and knowledge, as an experience perceptible through symbolic appearance. It is an evocation of sacred features, where the term is traced back to its Latin use *sacer*, a space of suspension of the ordinary and of sense (Fabietti 2014) through the intervention of a symbol. In this sense, appARizioni want to put into practice anthropological, psychological and sociological studies (Freud 1899, Steward 1969, Cecconi 2012) that, for more than a century, have been recognized in this vision as the means for the expression of cultural and social contexts.

Therefore, appARizioni aims to emerge as the long-lived narratives that the inhabitants of the Madonie area incorporate in the cultural practices distinguishing each village's life. Characterized by a mixture of man and nature, this life contains an anthropic perspective on the landscape that can be highlighted in the aesthetic work. Here, the work of art is understood as an apparition, originating from the landscape as an archetype of the relationship between culture and environment.

The works created are "pictomatic sculptures", generated by applying the functions of universal art collected in the work "Pictomatica", presented by Carraro Lab at the Venice Biennale and in Kassel. After many years, this research, which well represented the origins of digital culture in the first planetary network of art, is reinterpreted in Augmented Reality sculptures.
Pictomatica was born from the comparative analysis of the artistic languages of different cultures in all continents, which brought to light surprising analogies, real universal "laws" of images. The term "pictomatica" indicates an unprecedented field of research, located between the artistic language of painting and the scientific language of computer science. It is a "Visual Grammar" focused on operations similar to those of image processing software.
Pictomatic operations are the processes involved in the artistic creation: the enlargement, the repetition, the fusion of figures, the contrast between the light and the dark, the addition, the subtraction, the multiplication of parts, the logical coloring, the figurative animation, the placement of a figure in a context.

**L’Atlante di Alimena**
Sui monti di Alimena appare la figura mitologica di Atlante che regge sulle spalle una “furrizza”. “A furrizza” o “u furrizzu” è uno sgabello resistente, leggerissimo, pratico e maneggevole, fatto con la ferula, una pianta mediterranea che Dioniso utilizzava come bastone rituale. Secondo il mito, il titano Atlante sostiene il mondo come punizione da parte di Zeus, essendosi schierato con Crono, suo nemico, durante la Titanomachia. Ribaltando il significato tradizionale, Atlante non sostiene più il mondo, bensì regge faticosamente uno sgabello di ferula.
Questa scena, apparentemente insensata, cela l’essenza stessa del lavoro artigianale, che vede la tensione muscolare tesa alla realizzazione di un artefatto.

**The Atlas of Alimena**
On the mountains of Alimena  the mythological figure of Atlas appears holding the “furrizza” on his shoulders. “A furrizza” or “u furrizzu” is a resistant, very light, practical and manageable stool, made with the ferula, a Mediterranean plant that Dionysus used as a ritual stick. According to the myth, the Titan Atlas supports the world as punishment by Zeus, since he took sides with Cronus, his enemy, during the Titanomachy. Reversing its traditional meaning, Atlas no longer supports the world, but laboriously holds a ferula stool.
This scene - which is seemingly senseless - conceals the very essence of craftsmanship, which sees the muscular tension aimed at the creation of an artifact.

**Giove Melisseo di Caltavuturo**
Le infinite varietà di fiori hanno un unico nettare dal quale sprigionare, tramite il lavorio delle api, il proprio sapore nella bocca dell'uomo, così è stato fin da tempo immemore, luogo di miti e divinità arcaiche. Anche per il dio del tuono, padre tra gli dei, l'ape è generatrice del più dolce tra i nutrimenti. Da qui il suo nome "Mellisseo" e la sua raffigurazione come uomo-ape, talvolta presente nelle sue numerose apparizioni. Le api che nutrirono Zeus furono quelle di Creta, a cui il dio donò il loro colore aureo. Il miele non è soltanto un alimento, ma una vera e propria esaltazione dei sapori naturali in un prodotto umano. Per questo la figura "pictomatica" opera una fusione tra ape e dio, innalzando entrambi ad una sinergia elettiva.

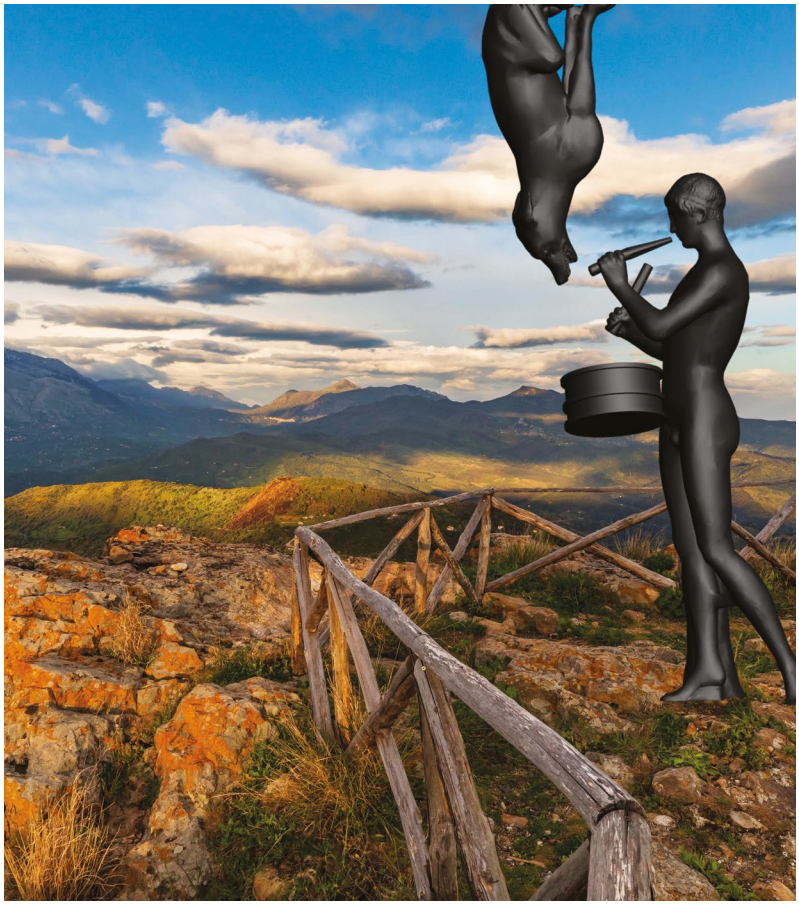
**Jupiter Melisseus of Caltavuturo**
The endless varieties of flowers have a unique nectar from which, through the work of bees, they release their own flavor in the mouth of man. So it has been for ages, a place of myths and archaic gods. Even for the god of thunder, father among the gods, the bee is the producer of the sweetest nourishment. Hence his name "Melisseus" and his depiction as a bee-man, sometimes shown in his numerous appearances. The bees that nourished Zeus were from Crete, and the god gave them their golden color. Honey is not only a food, but a real exaltation of natural flavors in a human product. For this reason the "pictomatic" figure carries out a fusion between bee and god, raising both of them to an elective synergy.

**Il bianco tocco dell'amore di Castelbuono**
Un giovane sembra sfiorare, in posa eroica, un flusso immacolato scaturito dal tronco di un albero. Il getto è bianco come il colore della manna estratta dal frassino a Castelbuono per scopi culinari e cosmetici. Le sapienti mani del frassinicoltore intagliano la corteccia dell'albero, dalla cui ferita sgorga, come sangue, la resina bianca attraverso una tecnica antichissima, tramandata nelle famiglie da generazioni.
Il rapporto tra l'uomo e gli alberi vive nel mito di Apollo e Dafne, in cui il Dio vede la sua amata incarnarsi in un albero. L'amore in questo caso si incarna in tragedia, ed è per sempre interdetto. In un capovolgimento concettuale, l'uomo scalfisce il corpo del frassino per liberarne la preziosa essenza, come fosse il tentativo di Apollo di ritrovare la perduta Dafne.

**The white touch of love of Castelbuono**
A young man seems to touch, in a heroic pose, an immaculate flow originating from the trunk of a tree. The flow is white as the color of manna, extracted from ash in Castelbuono for culinary and cosmetic purposes. The wise hands of the ash grower carve the bark of the tree, from whose wound flows, like blood, the white resin through an ancient technique, handed down in families for generations.
The relationship between man and trees lives in the myth of Apollo and Daphne, in which God sees his beloved reincarnating in a tree. In this case, love is embodied in tragedy, and is forever forbidden. In a conceptual overturning, the man scratches the ash's body to free its precious essence, as if it were Apollo's attempt to find the lost Daphne.

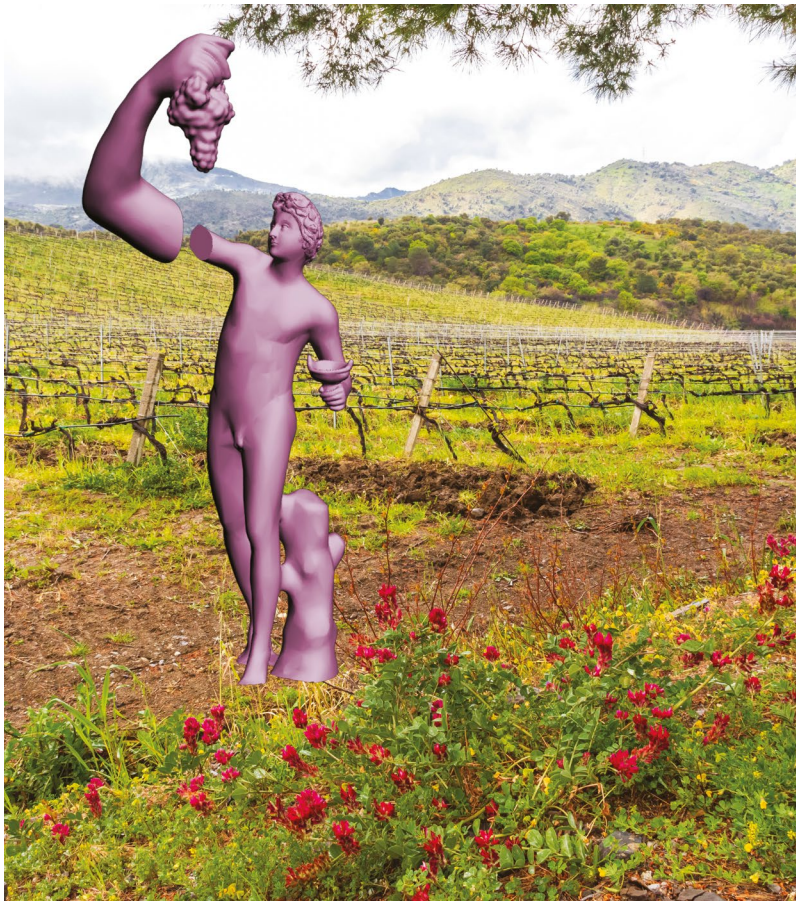
**Il genio pastore di Geraci**
Il Bevaio di Geraci è una tappa fondamentale della transumanza che spostava le mandrie dalle valli ai rilievi delle Madonie; la transumanza avviene da tempi immemorabili e si perde nel mito. Quasi calando dall'arco celeste, un bue dorato viene aggiogato dal dio Apollo, come se volesse difendere i suoi preziosi armenti dall'acume del piccolo Hermes. Diviso in due parti, l'animale è in bilico tra due luoghi: i pascoli d'alta montagna e le valli. Questi *loci* sono anche due stagioni distinte dell'anno, che vedono l'animale spostarsi lungo vaste distanze guidato dall'uomo. Uomo e animale sono congiunti nel movimento. Muovendosi continuamente divengono protagonisti di una contemplazione continua. Apollo, dio delle arti, incarna in questo caso l'arte del sentire il paesaggio.

**The genius pastor of Geraci**
The "Bevaio" of Geraci is a fundamental stop of transhumance that moved the herds from the valleys to the hills of the Madonie; transhumance has been taking place from time immemorial and is lost in myth. Almost descending from the celestial arch, a golden ox is yoked by Apollo, as if he wanted to defend his precious herds from the acuity of little Hermes. Divided into two parts, the animal hangs in the balance between the high mountain pastures and the valleys. These *loci* are also two distinct seasons of the year, which see the animal moving over vast distances with the guidance of man. Man and animal are united in the movement. By continuously moving, they become protagonists of a continuous contemplation. Apollo, god of the arts, in this case embodies the art of feeling the landscape.



**Il flauto al lupo di Gratteri**
Una composizione dall'aria satirica vede un lupo a testa in giù guardare con interesse un flautista che regge sul bacino un tamburello. La "tuccata di lupi du juovi di' mastri" avviene ad inizio giugno: i maestri di mestiere si aggirano per le vie di Gratteri suonando tamburi per tutto il giorno, come facevano nei secoli passati i cacciatori, per disorientare, spaventare e cacciare i lupi che assediavano il bosco e il paese.
Il lupo capovolto, e l'aria sorniona del flautista, ci invitano però a riflettere su un diverso significato. La relazione contemporanea tra uomo e lupo è infatti capovolta: non è più l'uomo a cacciare il lupo, bensì è il lupo ad essere guidato lungo le vie montuose dell'Italia per essere reintrodotto e contribuire alla biodiversità delle specie e dell'ambiente naturale.

**The flute to the wolf of Gratteri**
A satirical composition shows an upside down wolf watching with interest a flutist holding a tambourine on his pelvis. The "tuccata di lupi du juovi di' mastri" takes place at the beginning of June: the master craftsmen roam around the streets of Gratteri playing drums all day, as hunters did in past centuries to disorient, scare and hunt the wolves that besieged the wood and the town.
The overturned wolf and the sly air of the flutist invite us to reflect on a different meaning. The contemporary relationship between man and wolf is in fact reversed: it is no longer man who hunts the wolf, but the wolf is led along the mountain roads of Italy to be reinserted and contribute to the biodiversity of species and of the natural environment.



**Il grappolo desiderato di Petralia Soprana**
La viticoltura è una attività millenaria nel Mediterraneo; vendemmia e pigiatura sono riti antichi presenti anche nelle Madonie. I fauni, seguaci di Pan e di Dioniso, sono nella mitologia greco-romana collegati ai riti dionisiaci e al vino. Secondo la sintassi degli dei, la mano e l'uva appaiono macroscopici e divisi dal resto del corpo, in quanto sono l'attributo significante del *genius loci*. Dioniso osserva il grappolo pieno, con la coppa pronta a contenere il suo prezioso liquido.

**The desired bunch of Petralia Soprana**
Viticulture is a millennial activity in the Mediterranean; harvesting and crushing the grapes are ancient rites also present in the Madonie area. The fauns, disciple of Pan and Dionysus, are connected to Dionysian rites and wine in Greco-Roman mythology. According to the syntax of the gods, the hand and the grapes appear macroscopic and divided from the rest of the body, as they are the signifying attribute of the *genius loci*. Dionysus observes the full bunch, with the cup ready to contain his precious liquid.

**La Cerere aurea di San Mauro Castelverde**
Cerere, l'antichissima dea dei raccolti, appare in mezzo ai campi con le spighe di grano salde tra le mani, lo sguardo verso l'orizzonte, mentre stringe la semplice veste. Dea dei campi di grano, e dunque della fertilità, Cerere viene generata da una pianta di grano come fosse il frutto della terra stessa, donandosi all'umanità intera, stagione per stagione, nel corso dei secoli. A San Mauro Castelverde con la festa patronale più lunga delle Madonie, il grano e i suoi derivati, i semi e i prodotti manufatti simbolo della ricchezza si uniscono alle icone sacre.

**The Golden Ceres of San Mauro Castelverde**
Ceres, the ancient goddess of the harvest, appears in the middle of the fields with ears of wheat firmly in his hands, looking towards the horizon, while she tightens her simple garment. Goddess of wheat fields, and therefore of fertility, Ceres is generated from a plant of wheat as if it were the fruit of the earth itself, donating herself to the whole of humanity, season by season, over the centuries. In San Mauro Castelverde, with the longest patronal festival of the Madonie, wheat and its derivatives, the seeds and manufactured products symbol of wealth are combined with the sacred icons.

**I ART MADONIE**
un viaggio tra arte urbana e
patrimonio culturale immateriale

ISBN 979-12-80528-19-3

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione anche parziale.
Copyright©2020 Edizioni Arianna s.r.l.
Via Zefiro, 1 – 90010 Geraci Siculo
Tel. 0921 643378

info@edizioniarianna.it
www.edizioniarianna.it
www.facebook.com/EdizioniArianna
www.twitter.com/AriannaEdizioni
instagram: edizioniarianna

In copertina: Intrecciando il vimini di Soen Bravo, 2021 - Bompietro
(foto di Lorenza Sabatino)

Impaginazione e progettazione grafica:
Migi Press snc
www.migipress.it
Sede legale: via Lombardia 64, Gangi (Pa)
Sede operativa: via Giuseppe Alessi, 44 Palermo
Tel. 091336915

info@migipress.it

migi press AGENZIA DI STAMPA

stampa: Priullaprint s.r.l.

Scarica l'APP I ART Madonie, scansionando il QR code.
L'APP permette di accedere tramite realtà aumentata a opere d'arte digitale e di scoprire le 45 opere di street art realizzate all'interno del progetto I ART Madonie, con geolocalizzazione dei murales e approfondimenti degli artisti.

Android

IOS

ISBN 979-12-80528-19-3